Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3697 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

FERMA RISPOSTA DI SEGNI ALLA CAMERA SUI MISSILI

L'INSTALLAZIONE DELLE «RAMPE» È UNA NECESSITÀ DI DIFESA PER L'ITALIA

«Abbiamo l'obbligo di approntare mezzi adeguati per ritorcere eventuali offese di certi nostri vicini e non vicini» - Infondato il timore di maggiori rappresaglie

Roma, 30

Alla Camera il Ministro della Difesa on. SEGNI ha risposto oggi alle interrogazioni degli on. Barzini, Romualdi, Negarville e Corona circa l'installazione di rampe per missili in Italia.

«L'acquisizione alle Forze armate italiane dell'arma missilistica, tra cui anche missili di media gittata — ha detto l'on. Segni — rientra nel quadro del potenziamento della difesa militare del paese, che non può non aggiornarsi ai progressi tecnici degli armamenti, pena il decadimento totale di ogni sua efficacia.

«In altri termini — ha proseguito il Ministro della Difesa — la scelta dei mezzi deve necessariamente rispondere al criterio della maggiore efficacia, così da raggiungere un livello idoneo a garantire la difesa della nazione. Una difesa efficiente, infatti, non può rinunciare, senza venire meno allo scopo, ad ogni mezzo che sia ritenuto idoneo. Del resto, il missile non è che uno stadio del progressivo evolversi della tecnica degli armamenti; pertanto sembra ovvio che a tale evoluzione si adeguava mano a mano anche l'armamento delle Forme armate italiane.

«Aggiungo che l'adozione delle nuove armi rientra nei piani dell'alleanza atlantica di cui l'Italia fa parte: se ci si affida ad un'alleanza per cercare nello sforzo comune la soluzione dell'arduo problema della difesa, sarebbe insano limitare unilateralmente la capacità bellica dell'alleanza stessa e per di più limitarla proprio nei riguardi della nostra difesa. In quest'ordine di idee il Governo italiano, dopo la riunione del Consiglio atlantico del dicembre 1957, come già altri Governi della stessa alleanza ha avviato accordi per dotare le Forze armate di missili a media gittata e appresterà a tempo debito i relativi impianti di lancio, che resteranno ovviamente sotto l'esclusivo controllo delle autorità nazionali. Il Parlamento, nella sua sensibilità, saprà apprezzare il riserbo che sono costretto a mantenere sui particolari concernenti il numero, del resto limitato, e la dislocazione degli impianti anzidetti.

«Considerata l'installazione dei missili nel quadro dell'Alleanza — ha proseguito Segni — dati gli scopi difensivi della medesima, essa non può destare alcuna preoccupazione per chicchessia, rappresentando invece per il paese una nuova garanzia di difesa della sua indipendenza e della sua libertà contro eventuali aggressioni dall'esterno. Nè fondato si rivela il timore di attirarsi maggiori rappresaglie avversarie. Difficilmente, infatti, le rampe dei missili, per la loro dislocazione e la scarsa vulnerabilità, possono costituire un obiettivo utile per l'arma atomica e nucleare avversaria, mentre è certo che esse scoraggiano un'aggressione.

«Penso infine — ha detto il Ministro della Difesa — che il rafforzamento del potere deterrente, che ha finora impedito lo scatenarsi di una nuova guerra mondiale, lungi dal rappresentare un pericolo per la pace generale, costituisce invece il più sicuro elemento di garanzia per la preservazione della pace stessa, mentre nello stesso tempo potrà contribuire molto efficacemente al raggiungimento degli auspicati accordi sul disarmo, assai più facilmente raggiungibili sul piano della parità che su quello della soggezione».

Rispondendo in modo particolare agli onorevoli Negarville comunista e Corona del PSI, il Ministro della Difesa ha detto: «In sostanza questi missili diventano offensivi quando vengono installati in Italia; quelli che si trovano oltre confine che cosa sono? Noi abbiamo l'obbligo — ha proseguito l'on. Segni — di approntare mezzi adeguati per ritorcere eventuali offese. Questo obbligo ci deriva [illegible]

L'on. PAOLO ANGELINO del PSI ha interrotto a questo punto il Vicepresidente del Consiglio [illegible]

Il Ministro della Difesa ha poi [illegible]

tale e controllato. Se noi ci dovessimo cullare nelle illusioni, resteremmo vittime delle iniziative degli altri. Il rischio del nostro Paese — ha concluso l'on. Segni — è quello di essere disarmato e il Parlamento deve discutere su questa grave responsabilità».

Gli interroganti BARZINI, liberale e ROMUALDI, del MSI si sono detti in sostanza favorevoli alla decisione del Governo, mentre Negarville comunista e Corona del PSI hanno confermato la loro opposizione.

Il Presidente ha poi comunicato che, per intesa tra il Governo e l'on. Anfuso, lo svolgimento della interrogazione su Radio Praga viene rinviato ad altra seduta.

La Camera oggi ha cominciato a discutere il bilancio del Ministero dell'Industria e Commercio. Il democristiano LONGHENA ha detto che le manifestazioni fieristiche devono essere limitate: il riconoscimento del Governo e il sostegno dello Stato devono riceverle soltanto quelle che si possono considerare di pubblica utilità. Il comunista TOGNONI si è occupato dei problemi dell'industria mineraria. Il democristiano GASPERI ha illustrato i problemi dell'artigianato dopo avere ringraziato il Governo per le provvidenze finora adottate.

Al Senato è incominciata invece la discussione del bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale.

Camera e Senato hanno ricordato oggi l'anniversario delle quattro eroiche giornate di Napoli, che segnarono l'inizio, quindici anni fa, della gloriosa lotta di liberazione che si doveva poi estendere a tutto il Paese. Il Presidente della Camera LEONE si è associato al ricordo anche come cittadino di Napoli, dicendo che le quattro giornate nacquero da un impulso di grande patriottismo nei confronti dell'invasore e da un'ansia di giustizia che è sempre viva.

Per quanto concerne la posizione italiana sulla questione dei missili si è tornati a ribadire da fonte ufficiosa, anche per fronteggiare le insinuazioni infondate dei comunisti, che [illegible]

scorsi, si sono sempre risolte le votazioni sulla politica estera e sulla difesa militare: e come a grande maggioranza è stata respinta dalla Camera dei deputati l'ultima mozione comunista contro i missili. I comunisti tentano invano di conciliare la demagogia con gli obblighi di servizio agli interessi della Unione Sovietica. Ma il popolo italiano non si lascia ingannare, perchè sa che la pace non si persegue eliminando o indebolendone la difesa e la garanzia: la pace si persegue consolidandone la difesa e cooperando a oneste intese».

PALAZZO CHIGI RESPINGE la protesta romena

Roma, 30

La Legazione d'Italia a Bucarest ha informato Palazzo Chigi di aver ricevuto ieri una nota di protesta nella quale il Governo romeno accusa un funzionario della nostra Legazione di presunte pressioni nei confronti di cittadini italiani per dissuaderli dal prendere la nazionalità romena.

Il Governo italiano con una nota verbale fatta pervenire questa sera alla Legazione di Romania a Roma, ha rinnovato le sue più energiche proteste; ha respinto le affermazioni romene circa l'attività della nostra rappresentanza, che ha svolto il normale compito di protezione dei propri cittadini; ha chiesto che vengano considerate come nulle le richieste eventuali di cittadinanza romena formulate sotto costrizione della polizia da parte di cittadini italiani in Romania e che venga annullato il provvedimento di espulsione dei due connazionali, riservandosi in caso contrario di adottare i provvedimenti del caso.

Come è noto in settembre tutti i connazionali residenti in Romania furono convocati dalla polizia e verbalmente invitati ad avanzare richiesta di naturalizzazione o in caso contrario a lasciare il paese. La stessa azione veniva svolta dalle autorità romene nei confronti di cittadini di altri Paesi occidentali.

UNA VIVACE CONFERENZA STAMPA AL DIPARTIMENTO DI STATO

Inattese critiche di Dulles alla politica di Ciang Kai-scek

Washington è disposta ad adoperarsi per il ritiro da Quemoy delle truppe nazionaliste - Non escluso un incontro con Ciu En-lai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Eisenhower verrà domenica 12 ottobre a parlare agli italo-americani di New York. Stasera il Presidente ha annunciato che parteciperà alla posa di una corona ai piedi del monumento donato alla metropoli dagli italo-americani, sito in Columbus Circus e dedicato a Cristoforo Colombo: il 12 ottobre è appunto la giornata di Colombo, «Columbus Day». Eisenhower andrà e tornerà da Washington nella giornata stessa in volo, dedicandosi a cerimonie che distendono i nervi gravemente provati dalle crisi internazionali e dalla crisi interna con gli Stati del Sud che lottano contro la Corte suprema e le autorità governative per non ammettere studenti negri alle scuole.

Stasera il Presidente ha ricevuto il nuovo Ambasciatore della Cina nazionalista, George Yeh, ex Ministro degli Esteri di Ciang Kai-scek, e gli ha rinnovato l'assicurazione che gli Stati Uniti non intendono piegarsi di fronte alla violenza dei comunisti. Poco dopo, al Dipartimento di Stato, in sede di conferenza stampa, Foster Dulles ha ripetuto la medesima cosa, ma in tono drammatico e con parecchie chiarificazioni della politica americana, che certamente non suonavano troppo favorevoli al Governo nazionalista. Qualcuno si aspetta addirittura proteste o gesti bellicosi da Ciang. Dulles, infatti, ha ammesso che gli Stati Uniti hanno accettato che il generalissimo guarnisse le isole litoranee con un terzo delle sue truppe, ma che non hanno mai incoraggiato tale trasferimento, e anzi lo hanno considerato una stupidaggine, un «foolish step», un passo stupido.

La politica estremo-orientale non muta, afferma il Segretario di Stato, ma può mutare se i comunisti cinesi smettono di affidarsi alla violenza. Questa volta Dulles è stato più preciso del solito; ha detto che, in compenso della rinuncia alla forza, Washington potrà adoperarsi per il ritiro di parte delle guarnigioni nazionaliste dalle isole litoranee, e garantire che tale rinuncia sia assolutamente reciproca; alla garanzia, con metodi attivi da decidersi, potranno partecipare anche quelle quindici o venti nazioni, con i Ministri degli Esteri delle quali Foster Dulles rivela di essersi trattenuto in proposito. Il Segretario di Stato americano non esclude che un giorno o l'altro possa incontrarsi con Ciu En-lai, desideroso com'è di andare dovunque e da chiunque a scopo di pace; ma per il momento, un incontro ministeriale, egli dice, acuirebbe la crisi, rendendo la gente impaziente per una soluzione; Dulles preferisce che continuino, anche indefinitamente, i negoziati fra Ambasciatori a Varsavia, perchè da conversazioni limitate e da combattimenti limitati come quelli di Quemoy è più probabile che scaturisca, almeno di fatto, una tregua. Gli Stati Uniti si riservano di deferire la questione alle Nazioni Unite quando debba constatarsi il fallimento delle trattative.

Dulles conferma che l'aviazione da caccia nazionalista è munita di missili antiaerei «Sidewinder» che automaticamente perseguono e distruggono l'apparecchio nemico, guidati dai raggi infrarossi emessi dal tubo di scappamento: rispondendo alle proteste di Ciu En-lai, il Segretario di Stato afferma di non vedere che cosa una fornitura di questo genere abbia a che fare con i negoziati di Varsavia.

Il Segretario di Stato, interrogato sulla possibilità di uno sbarco di Cian Kai-scek in terraferma, dice che può dipendere solamente da una insurrezione anticomunista nella Cina continentale, di tipo ungherese. La medesima assicurazione dava, press'a poco contemporaneamente alla conferenza stampa di Dulles, il delegato nazionalista cinese Tsiang alle Nazioni Unite affermando che il Governo di Formosa non prenderà iniziative violente ma che se in Cina si determinasse una situazione di tipo ungherese, la rivolta non troverebbe consensi esclusivamente diplomatici e platonici come è toccato ai popolo martire d'Ungheria.

Continuano intanto i violenti attacchi alla politica degli Stati Uniti da parte di membri del Congresso. A Providence, nel Rhode Island, il senatore democratico Theodore Francis Green, presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, ha detto oggi che la posizione di Eisenhower in merito alla guerra civile cinese è «insostenibile». Green ha pertanto chiesto al Presidente di esporre la questione al Congresso.

In un discorso letto nel corso di una riunione del «Rotary Club» di Rhode Island, Green ha dichiarato: «E' giunta l'ora di smettere la politica dello struzzo in Estremo Oriente e basare la politica americana non sulle illusioni ma sui fatti tangibili. Noi rischiamo una guerra solitaria contro due delle più grandi potenze del mondo». La cosiddetta risoluzione approvata nel 1955 — prosegue il senatore — dichiara che un attacco su Quemoy come parte di un attacco su Formosa costituirebbe ragione sufficiente per una risposta militare da parte degli Stati Uniti, ma quella risoluzione non prevede un appoggio alla politica seguita da Eisenhower.

Secondo Green, questi sono i fatti: «Innanzitutto i cinesi hanno fatto di un popolo di seicento milioni di persone uno Stato potente. Non esiste attualmente alcuna speranza in un rovesciamento del regime comunista. I cinocomunisti sono saldamente uniti ai sovietici. I cinesi stanno celermente avanzando nel campo economico. La Cina rossa sarà presto uno dei paesi più potenti della terra. In secondo luogo, Ciang Kai-scek fu sconfitto e screditato nella guerra cinese, e si ritirò a Formosa, dove oggi governa per mezzo della polizia di Stato. Non esiste praticamente alcuna possibilità di un suo ritorno nella Cina continentale. Egli potrebbe tornarci solo con l'aiuto degli americani. In terzo luogo si hanno la continua guerra civile cinese e l'assedio di Quemoy».

RIUNITO IL PRIMO CONSIGLIO DI GABINETTO DELLA QUINTA REPUBBLICA

FORSE GIÀ A NOVEMBRE LE ELEZIONI POLITICHE IN FRANCIA

Verso la formazione di un partito unico nazionale ispirato a De Gaulle Attesa per il viaggio del Generale in Algeria - Salan sarà silurato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Il primo Consiglio di Gabinetto della Quinta Repubblica è stato riunito oggi da De Gaulle. I ministri, raccolti nella grande sala della Presidenza del Consiglio, hanno ascoltato le conclusioni che il Generale ha tratto dal voto massiccio in suo favore dato dai francesi domenica scorsa. Prima però di parlare con i ministri in «conclave», il Generale ha voluto parlare a tutti coloro che lavorano intorno a lui: dagli uscieri ai ministri, ai capi servizio, agli agenti di guardia. Trecento persone sono state convocate e De Gaulle ha parlato brevemente: «Questo incontro — egli ha detto — era necessario. Io voglio conoscere tutti coloro che incontro nelle scale. Molti di voi sono qui da molto tempo. Tutti hanno dovuto rendersi conto che qualche cosa è cambiato in Francia. Ora noi andiamo verso un rinnovamento del paese e c'è molto lavoro da fare».

Ciò che De Gaulle e i suoi ministri hanno poi detto nella riunione di Gabinetto non è noto; forse si saprà qualche cosa domani, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, che avverrà, come il solito, all'Eliseo. Ma si può immaginare che il problema più trattato, ora, è quello della legge elettorale. Se è vero quanto si dice, e cioè che le elezioni politiche dovrebbero avvenire il 16 novembre, la questione della legge elettorale diventa urgentissima. Come sarà, è difficile a dirsi: tuttavia si crede di poter affermare che De Gaulle avrebbe accettato l'idea di una elezione uninominale per provincia. Ci sarebbe un deputato ogni centomila abitanti: il che porterebbe fatalmente a ridurre di un centinaio il numero dei rappresentanti del popolo che nella Quarta Repubblica rappresentano l'elettorato (erano cinquecentosessanta).

L'altro problema trattato è stato certamente l'Algeria; il viaggio che farà il Presidente del Consiglio il due e il tre in quella terra non può non avere reso anche più attuale il «problema numero uno» della Francia. Del resto, De Gaulle ha evocato l'Algeria nella sua allocuzione rivolta ai ministri. Egli ha detto che «il carattere eccezionale e commovente del voto dato dalla Francia, dalle terre di oltremare e dall'Algeria, indica al paese la via da seguire». E ha aggiunto: «La Francia oggi è davanti alla realtà della sua comunità». In effetti, oggi — ma ufficialmente domenica, quando la Costituzione sarà «ufficiale» — è nato il «Commonwealth» francese, «Commonwealth» che non comprende degli antichi territori posti sotto la sovranità francese la sola Guinea, la quale, avendo votato «no» massicciamente, da stanotte a mezzanotte diventerà uno Stato indipendente. Il «voto viola» (le schede del «no» erano color violetto) della Guinea, ha avuto subito una ripercussione in Francia: il Governo De Gaulle ha mandato un suo rappresentante dal signor Seku Ture, capo degli indipendentisti della Guinea, per dirgli che la Francia sospendeva immediatamente aiuti in uomini, materiale e denaro. La Guinea è una delle più ricche terre d'Africa, con le sue miniere di bauxite, con il suo stagno, con la sua agricoltura.

In Consiglio di Gabinetto sono stati anche letti i telegrammi di felicitazioni mandati a De Gaulle da Eisenhower, da Churchill e da Dulles. La giornata politica è tutta racchiusa qui. Ma vi sono particolari che danno un tono nuovo alla situazione, sempre legandola al fatto elettorale che ora interessa i partiti e gli uomini politici. Un particolare di interesse è questo: oggi si sono riuniti Jacques Soustelle, George Bidault e René Douchet per discutere l'atteggiamento da assumere in vista della prossima campagna elettorale. Soustelle è il capo dei gollisti e, verosimilmente, lo rimarrà anche dopo la fusione dei vari movimenti in favore di De Gaulle che dal 3 maggio alla vigilia del referendum si sono formati in Francia. Questi movimenti — che sono, pare, addirittura centouno — avrebbero deciso di formare un solo partito chiamato della «Repubblica nuova», con candidati alla Camera che godano se non dell'aperto appoggio di De Gaulle, almeno della sua «unzione».

In un primo momento si era pensato di dare la direzione di tale grande partito al fratello di De Gaulle, Pierre, in tal modo «etichettando» con il nome dell'uomo dei «sì» questa specie di nuova «Unione del popolo francese». Ma Pierre De Gaulle, su consiglio anche di Charles, non avrebbe accettato la presidenza della «Repubblica nuova». Ora, Bidault, capo della democrazia cristiana in Francia (è un nuovo partito che si distingue, almeno per ora, dal movimento repubblicano popolare, che è il partito democristiano ufficiale in Francia) e Douchet, capo degli indipendenti, non sarebbero alieni dallo studiare uno «schieramento unico» con i gollisti per partecipare alle elezioni di novembre. Si potrebbe profilare, sotto una specie di «apparentamento», la nascita di un partito unico che si ispiri a De Gaulle e che cerchi di trarre il massimo guadagno dal voto sul referendum.

Questo partito potrebbe anche pensare di «premere» su De Gaulle per fargli accettare la politica di integrazione nei confronti dell'Algeria, politica che non pare nei gusti del Generale. De Gaulle penserebbe a una soluzione liberale in Algeria e le voci di stasera secondo le quali sarebbe imminente il «siluramento» del generale Salan, il quale verrebbe sostituito dall'attuale suo «vice», generale Challe, fedele a De Gaulle e senza una «politica personale», confermerebbero l'inclinazione del Presidente del Consiglio. Salan verrebbe proposto o come governatore e rappresentante del Governo al Madagascar o come Ministro delle Forze armate. E' per tutta questa serie di notiziole, indiscrezioni e fatti che l'interesse per quanto dirà De Gaulle in Algeria si accresce di giorno in giorno. Si mette in relazione la visita che egli farà, di ritorno dall'Algeria e dalla Corsica, a Marsiglia, dove è Sindaco quel Gaston Defferre che spostò il voto socialista in favore di De Gaulle, ma dando al «sì» il senso di una urgente trattativa per finire la guerra in Algeria.

Cosa dirà De Gaulle a Costantina? Probabilmente, si dice a Parigi, egli rivolgerà un invito agli uomini del Fronte di liberazione algerino a interrompere il combattimento, a partecipare alle elezioni politiche liberamente, in modo che la Francia abbia gli «interlocutori validi» per stabilire il nuovo «statuto» algerino. Se il FLN accettasse questa «dottrina per l'Algeria» di De Gaulle, dopo le elezioni di novembre la Francia vedrebbe forse per sempre finita la tragica vicenda della «provincia ribelle» dell'Africa Occidentale.

Stelio Tomei

TERRORISTI ALGERINI arrestati a Marsiglia

Marsiglia, 30

Sono state arrestate 14 persone responsabili del grande incendio appiccato un mese fa nei depositi petroliferi di Mourepiane (periferia di Marsiglia) e dell'esplosione prodottasi a bordo del piroscafo «President De Cazalet», al largo della città.

La polizia francese ritiene in tal modo di aver messo fuori combattimento il gruppo terroristico giudicato responsabile degli atti di sabotaggio perpetrati in questi ultimi tempi nella Francia meridionale. Tra i quattordici arrestati figurano due donne. Oltre che dei due citati atti di sabotaggio — dice un comunicato della Prefettura delle Bocche del Rodano — gli arrestati sono accusati di atti di sabotaggio compiuti contro altre quattro raffinerie petrolifere, una officina del gas, un accampamento militare ed un Commissariato di polizia. Come si ricorderà, l'incendio delle raffinerie di Mourepiane, appiccato il 25 agosto, segnò l'inizio dell'offensiva terroristica dei nazionalisti algerini nella Francia metropolitana.

La maggior parte degli autori degli incendi — 14 su 20 — sono stati tratti in arresto. Gli altri, di cui la polizia conosce ora l'identità, sono in fuga, probabilmente in Svizzera.

La notizia della cattura dei sabotatori è stata data ai giornalisti dal Prefetto di Marsiglia. In un comunicato da lui letto ai rappresentanti della stampa ha precisato che la banda, cui si deve la serie di attentati iniziata il 25 agosto, era diretta da un algerino di 29 anni — tratto in arresto — certo Aissoudi Mohamed, detto Amar. Insieme al capobanda, la giustizia ha messo al sicuro il suo principale luogotenente, Meziane Cherif di 20 anni.

(telefoto al «Piccolo»)
La visita di Margaret all'Esposizione di Bruxelles: la Principessa intenta a guardare attraverso un binocolo stereoscopico

La situazione

De Gaulle si è messo al lavoro. La nuova Costituzione entrerà in vigore lunedì e subito dopo il Generale dovrà: 1) applicare il piano antiter- [illegible]

[illegible] continuano e anche questo è un dato positivo. Da notare che negli scontri di Formosa russi e americani «provano» le loro armi nuove. Un tipo di missile USA ha distrutto in pochi minuti molti caccia sovietici.

Una cattiva novità è invece l'annuncio che la Russia ha ripreso i suoi esperimenti nucleari; c'è da temere che vada all'aria la possibilità di un accordo per una tregua atomica.

Nel Medio Oriente si conferma che gli americani lasciano il Libano entro ottobre e che gli inglesi si apprestano a lasciare la Giordania. Nasser fa l'epurazione in Siria per piegarla alla sua politica. Nell'Iraq il nasseriano Aref è stato allontanato dal suo posto.

In Granbretagna il congresso del partito laburista si è concluso con uno slittamento a sinistra.

PREVISTO EPILOGO DI UN «BLUFF» PROPAGANDISTICO

LA RUSSIA HA RIPRESO GLI ESPERIMENTI NUCLEARI

Due esplosioni sono state registrate nella zona artica

Washington, 30

Gli Stati Uniti hanno annunciato questa sera che l'Unione Sovietica ha ripreso gli esperimenti con armi nucleari. [illegible]

Poco dopo il comunicato della commissione per l'energia atomica americana, un portavoce del Dipartimento di Stato a Washington ha detto che la ripresa degli esperimenti nucleari sovietici conferma l'esattezza di quanto sempre sostenuto da parte americana, e cioè che l'annuncio del 31 marzo scorso, con cui l'Unione Sovietica fece sapere al mondo di aver sospeso unilateralmente le esplosioni sperimentali, era soltanto un colpo propagandistico, senza che il Cremlino avesse realmente l'intenzione di rinunciare alle esplosioni stesse. Nonostante tale ripresa — ha dichiarato il portavoce — gli Stati Uniti confermano invece la loro decisione di cessare gli esperimenti nucleari col 31 ottobre, sempreché dopo tale data anche l'Unione Sovietica si astenga da esperimenti del genere.

Il Governo sovietico sospese gli esperimenti con armi nucleari volontariamente il 31 marzo. Il 22 agosto la Granbretagna e gli Stati Uniti si impegnarono a sospendere gli esperimenti per un anno dal 31 ottobre, per stabilire un controllo internazionale degli esperimenti, se [illegible] nel frattempo [illegible] armi nucleari. [illegible] «Pravda» [illegible] dichiarazione del [illegible] Krusciev che [illegible] l'Unione Sovietica doveva ritenersi libera di riprendere gli esperimenti in mancanza di un accordo per annullare, su una base permanente, gli esperimenti, in considerazione degli esperimenti compiuti dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti nel corso dell'estate. Il 10 settembre la Granbretagna inviò una nota all'Unione Sovietica, accettando l'idea d'iniziare una conferenza per la sospensione degli esperimenti il 31 ottobre a Ginevra.

In una trasmissione, Radio Mosca affermò che la Russia era stata «liberata dal suo impegno» di porre fine agli esperimenti nucleari e che «in ultima analisi» sarebbe stata probabilmente costretta a riprendere gli esperimenti se la Granbretagna e gli Stati Unti avessero continuato i loro. Il 18 settembre un memorandum sovietico venne sottoposto al Presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Charles Malik, in cui si affermava che «non vi possono essere, al momento, scuse e giustificazioni per il rifiuto d'interrompere universalmente e immediatamente gli esperimenti nucleari». Commentando il memorandum, lo stesso giorno, un portavoce del Foreign Office rilevò che nessuna risposta era pervenuta alla nota britannica del 10 settembre e affermò: «Riteniamo che si tratti di convocare una conferenza. Questo è ciò per cui lavoriamo».

La crisi di Cipro

GRAVI DECISIONI allo studio ad Atene

Londra, 30

Il piano di Macmillan per Cipro dovrebbe entrare in vigore domani. Il rappresentante del Governo turco è già arrivato a Nicosia, tra la soddisfazione dei ciprioti turchi, che sono una minoranza, e la ostilità dei ciprioti greci, che sono la maggioranza. Il vescovo di Kitium ha dichiarato oggi che l'arrivo del delegato turco costituisce una «serissima provocazione per i sentimenti dei ciprioti», i quali certamente combatteranno con tutti i mezzi contro l'applicazione del piano anglo-turco. A Nicosia i manifestini fatti circolare questo pomeriggio ordinano che uno sciopero generale di 24 ore venga attuato per tutta la giornata di domani. Migliaia di lavoratori greci avevano sospeso ogni attività già a mezzogiorno, in molti centri dell'isola. Le truppe inglesi sono in allarme ed hanno occupato, a Nicosia, numerosi punti strategici.

Anche a Londra, i rappresentanti della popolazione greca di Cipro sono sfilati per protesta in Whitehall e hanno portato a Downing Street una petizione per l'indipendenza dell'isola.

Le reazioni ad Atene sono anche più ferme. Il Primo Ministro Karamanlis sta considerando quali drammatici provvedimenti prendere per comunicare al mondo lo sdegno del Governo greco: la convocazione straordinaria del Parlamento, le dimissioni dell'intero Governo, l'abbandono della NATO, sono tutti gesti presi in considerazione. Re Paolo di Grecia ha interrotto le sue vacanze in Austria e rientrerà ad Atene domani.

La possibilità che l'ala orientale dell'alleanza atlantica si sfaldi è stata considerata oggi a Parigi dal consiglio della NATO. Il delegato britannico ha avuto istruzioni da Londra di comunicare la disposizione del suo Governo a nuove discussioni, purchè basate sul piano inglese.

Note occidentali a Mosca sulla riunificazione tedesca

Londra, 30

Stati Uniti, Granbretagna e Francia, in note identiche, consegnate oggi a Mosca, propongono che vengano ripresi i colloqui quadripartiti sulla riunificazione della Germania, essendo convinti che tali colloqui costituiscono un grande contributo alla distensione in Europa.

Le tre Potenze occidentali propongono in particolare che un gruppo composto da quattro rappresentanti delle Potenze occupanti venga costituito con il compito di effettuare il lavoro di base in merito alla riunificazione tedesca. I negoziati finali per la soluzione del problema tedesco verrebbero tenuti più tardi, nel corso di una conferenza al vertice o in altra sede.

Le Potenze occidentali, con l'occasione, ricordano anche all'URSS che sono tuttora desiderose di vedere ripresi i colloqui quadripartiti preparatori di Mosca in vista di una conferenza al vertice, colloqui nel corso dei quali il problema tedesco sarebbe uno dei principali punti all'ordine del giorno.

ULTIMA ORA

5 MORTI E 10 FERITI nelle saline di Cagliari

Cagliari, 1

Cinque morti e dieci feriti costituiscono il bilancio di una sciagura avvenuta stanotte nelle saline di Cagliari.

Per cause non ancora accertate, un carrello usato per trasportare il sale e sul quale erano saliti trenta operai è venuto a contatto con un filo della corrente elettrica. Una violenta scarica ha colpito gli operai, cinque dei quali sono morti all'istante. Altri dieci sono stati ricoverati all'ospedale di Cagliari.

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Misure per favorire l'agricoltura e combattere l'aumento dei prezzi

Prevista un'azione adeguata contro le speculazioni - La difesa dell'olio d'oliva
Un disegno di legge presentato dal Guardasigilli per riparare gli errori giudiziari

Roma, 30

Al Consiglio dei Ministri, riunito stamane al Viminale, il Ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, ha riferito sull'andamento delle produzioni agricole e su quello dei mercati all'ingrosso ed al minuto dei prodotti alimentari. [illegible]

[illegible] bile.

Il Consiglio dei Ministri, inoltre, su proposta dei Ministri competenti, ha deliberato la ripresentazione al Parlamento di alcuni disegni di legge decaduti nella passata legislatura, tra i quali: un disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito; un disegno di legge sulla tutela delle novità vegetali; un disegno di legge recante delega al Governo per la costituzione di enti, per la costruzione e gestione di acquedotti; un disegno di legge concernente le indennità da corrispondere ai componenti le commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità o di promozione negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Infine, su proposta del Vicepresidente del Consiglio e Ministro per la Difesa, on. Segni, il generale di Corpo d'Armata in s.p.e. Luigi Lombardi cessa di essere destinato presso il Ministero della Difesa-Gabinetto ed è nominato comandante generale dell'Arma dei Carabinieri a datare dal 15 ottobre 1958, in sostituzione del pari grado Luigi Morosini, che cessa dalla predetta carica dalla stessa data, avendo già raggiunto il limite di età per il collocamento in ausiliaria. Il Consiglio dei Ministri ha espresso al gen. Luigi Morosini il vivo apprezzamento del Governo per l'opera svolta.

Al termine della riunione consiliare si è avuta la solita conferenza illustrativa da parte degli esponenti governativi.

[illegible] ciale udienza anche 75 coppie di sposi novelli venuti in pellegrinaggio a Roma da varie parti della Germania. Egli ha rivolto ai presenti un breve discorso, in lingua tedesca, di compiacimento, augurio e benedizione.

SABATO 4 OTTOBRE vacanza nelle scuole

Roma, 30

Per il giorno 4 ottobre, solennità civile dedicata alle onoranze dei Patroni d'Italia, San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto vacanza nelle scuole.

LE TRAGEDIE CON IL GAS in un discorso del Papa

Castelgandolfo, 30

[illegible]

(Foto Farabola)
Per iniziativa del miliardario americano Lynn Akers, che vuole lanciare un nuovo prodotto contro la calvizie, una [illegible] sono giunti in aereo a Parigi, prima tappa di un lungo viaggio gratuito in Europa

UNA NUOVA DICHIARAZIONE DEL CAPO DELL'«ANONIMA»

Giuffrè sempre più polemico con gli organi della Tributaria

Richiesto il trasferimento della sede della liquidazione in territorio che garantisca la riservatezza dei carteggi

Roma, 30

[illegible]

riserbo con la lusinga di non fargli prigionieri delle più ardite interpretazioni delle leggi fiscali. Ho ritenuto necessario far chiedere a chi di dovere se nulla osti al trasferimento della sede della liquidazione in territorio che garantisca la riservatezza dei carteggi ed impedisca brutte sorprese in danno di professionisti (come è accaduto!) occupati nella contabilità. Mi si consenta di agire con prudenza soprattutto in difesa degli amministrati, con rispetto della legge e tenuto conto della istanza di fallimento presentata alla magistratura dalla pattuglia dei tredici».

Per quanto riguarda l'inchiesta parlamentare, vanno registrati oggi tre colloqui: Merzagora-Leone, Leone-Gui, Leone-Martinelli.

Il Presidente del Senato Merzagora e il Presidente della Camera, Leone, hanno avuto un colloquio a Palazzo Madama, presenti i due segretari generali Picella e Piermani, per esaminare gli aspetti procedurali delle iniziative di inchiesta parlamentare pendenti dinanzi alle due Camere, anche in relazione alla differente formulazione delle norme contenute nei rispettivi regolamenti.

I due Presidente hanno riaffermato l'esigenza di un procedimento unitario.

Il Presidente del Senato e il Presidente della Camera si sarebbero trovati d'accordo sulla opportunità di eliminare tutti i dubbi procedurali sorti in seguito alla presentazione a Palazzo Madama di una proposta analoga a quella presentata alla Camera dall'on. Malagodi, dando vita ad una unica commissione parlamentare di inchiesta attraverso l'approvazione di una legge da pubblicarsi sulla «Gazzetta Ufficiale».

A questo fine la proposta Malagodi sarebbe trasformata in una vera e propria proposta di legge che prevederebbe la creazione di una commissione unica, composta pariteticamente di senatori e deputati. Non è stato ancora deciso chi assumerà l'iniziativa di questa trasformazione; ma probabilmente sarà lo stesso presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, on. Martinelli, a proporla nella riunione di domani della commissione.

La procedura sarebbe la seguente: il disegno di legge, una volta approvato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera sarebbe inviato in aula, dopo di che dalla Camera passerebbe al Senato per il completamento dell'«iter» legislativo.

Il Presidente Leone, rientrato a Montecitorio dopo l'incontro con il sen. Merzagora, ha ricevuto il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Gui. Anche il presidente della commissione Finanza e Tesoro della Camera, on. Martinelli, è stato ricevuto dal Presidente della Camera on. Leone. Il colloquio è durato più di un'ora.

Al termine l'on. Martinelli ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Riferirò domani alla commissione Finanze e Tesoro sull'esito del colloquio che ho avuto stasera col Presidente Leone. Dal comunicato diramato dopo la riunione tra i due Presidenti appare del tutto ovvio che si dovrà giungere ad una commissione di inchiesta unica, il che rappresenta a mio giudizio una esigenza elementare».

Quanto al direttivo del gruppo democristiano della Camera, riunitosi stasera a Montecitorio, si è trovato d'accordo circa la proposta dei Presidenti del Senato e della Camera di dar vita ad una unica commissione parlamentare di inchiesta sul caso Giuffrè attraverso l'approvazione di un solo provvedimento legislativo da parte di entrambi i rami del Parlamento.

C'è sul caso Giuffrè infine anche un articolo dell'on. Malagodi sulla «Tribuna». Egli tra l'altro scrive: «I comunisti, oggi, appoggiano la proposta di inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè. La appoggiano perchè non possono farne a meno, perchè aver fatto la proposta stessa significa averli presi di contropiede nel loro atteggiamento ipocrita di difensori della Costituzione, della libertà, ecc. Ma la loro reale convenienza qual è? Primo: che l'inchiesta non si faccia. Secondo: che se si fa, i partiti democratici, e in prima linea la DC, appaiano riluttanti e forzati, e tentino di limitare e svuotare l'inchiesta stessa. Oggi chi persegue questi fini è il vero e maggiore alleato dei comunisti, quale che sia la sua etichetta politica o quali che siano gli argomenti che adopera».

E più oltre: «E sul «Popolo» si legge, a proposito di atti del PCI che richiedono anch'essi una precisa investigazione, che «la DC deve ripagare (al PCI) in Emilia e altrove lo scalpore che per l'occasione dell'affare Giuffrè i comunisti hanno fatto contro di essa». In altre parole: se il PCI stava zitto, poteva star zitta anche la DC! Come se il caso Giuffrè potesse «compensarsi» con il caso «libretti del PCI»!».

IN RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI

PRECISAZIONI DI MONALDI SULL'ANDAMENTO DELLA «POLIO»

Quest'anno sono oltre quattromila i casi registrati
A Roma e a Napoli ritardata l'apertura delle scuole

Roma, 30

Nell'odierna seduta della Camera il Ministro della Sanità, Monaldi, che è anche un valentissimo medico, rispondendo ad alcune interrogazioni sull'andamento generale della poliomielite, ha detto che esso non presenta quest'anno sensibili differenze rispetto all'anno scorso. I casi registrati quest'anno sono stati 4.097. Anche nei cinque anni precedenti i casi ammontarono a quattro o cinquemila.

La provincia e la città più colpite sono quelle di Napoli. Mentre la media nazionale oscilla intorno ai sette-dieci casi ogni centomila abitanti, a Napoli si sono avuti trenta casi ogni centomila abitanti. Una recrudescenza della malattia si è avuta anche a Roma, Salerno, Brescia e Bari.

Che cosa si può fare?, si è domandato a questo punto il Ministro. Le attuali nozioni scientifiche sulla trasmissione del virus e sulle modalità di contagio non consentono di formulare un preciso programma di profilassi. Quello che sappiamo è che la vaccinazione è necessaria. L'efficacia del vaccino si aggira infatti intorno al 75 per cento ed è assolutamente innocuo. Il Governo pertanto ha prescelto quattro zone — Bari, Napoli, Cagliari e Verona — nelle quali si procederà ad una vaccinazione controllata di tutti i bambini fino a tre anni. Ha comunicato inoltre che in tutta Italia i bambini bisognosi da tre mesi a tre anni di età saranno vaccinati gratuitamente se i genitori lo desiderano. A seguito poi delle laborioes trattative condotte dal Governo, il prezzo del vaccino è stato ridotto da 1.500 lire la fiala a 1.200.

Intanto, contrariamente alla notizia diffusa in precedenza, questa sera il Ministro della P.I., in conformità al parere espresso dal Ministro della Sanità, ha disposto, per misura precauzionale, in relazione ai casi di poliomielite verificatisi, la proroga fino al 13 ottobre dell'apertura delle scuole materne, elementari, medie e di avviamento nelle provincie di Roma e di Napoli. La stessa proroga, ma solo per la scuola materna, è stata disposta, su parere del Ministero della Sanità, per le provincie di Brescia, Cagliari, Salerno e Bari.

Saragat invita a dimettersi il Sindaco di Venezia

Roma, 30

L'on. Saragat ha questa mattina inviato una lettera alla Federazione socialdemocratica di Venezia, nella quale, giusta le decisioni del comitato centrale del PSDI, si invitano i socialdemocratici locali a rendersi promotori di una giunta comunale che comprenda la DC, il PSDI e il PSI.

Saragat nella sua lettera invita il Sindaco della città, il socialdemocratico avv. Armando Gavagnin, a voler rassegnare le proprie dimissioni dalla carica alla quale è stato eletto con i voti determinanti dei comunisti, condizione questa che è contraria ai deliberati congressuali.

Nella lettera si invita inoltre l'avv. Gavagnin a spiegare «al popolo veneziano» i motivi per i quali il PSDI ritiene di non dover condividere responsabilità amministrative insieme con i comunisti. Nello stesso tempo il Sindaco dovrebbe invitare la cittadinanza ad appoggiare una Giunta tripartita tra DC, PSDI e PSI, allo scopo di evitare la nomina di un Commissario prefettizio, che non faciliterebbe la risoluzione dei problemi locali

TRAGICA SPARATORIA DI UN FOLLE IN CALABRIA

DUE MORTI E TRE FERITI PER UN PROBLEMA DI 20 MILA LIRE

Ha ucciso la propria moglie e se stesso dopo aver sparato sui componenti di una famiglia con cui era da tempo in lite

Catanzaro, 30

A Satriano, un piccolo centro agricolo a circa 40 chilometri dal capoluogo, il manovale Giuseppe Ranieri, di 34 anni, ha ucciso a colpi di pistola la propria moglie, Lucia Pugliese, di 38 anni, dopo aver ferito con la stessa arma tre persone: Salvatore Arone di 26 anni, Maria Mazzone Liberata di 28 e Sabato Mazzone di 52. [illegible] moribondo e due feriti gravi. Il fatto di sangue ha avuto per protagonisti i componenti di due famiglie vicine e dei quali uno, il Ranieri, era da tempo sofferente di una malattia mentale per la quale quattro anni fa era stato ricoverato per alcuni mesi nell'ospedale psichiatrico provinciale. Tra le due famiglie, quella di Sabato Mazzone e quella di Giuseppe Ranieri, da alcune settimane non correvano buoni rapporti. Maria Liberata Mazzone, figlia di Giuseppe Mazzone, accusò Lucia Pugliese moglie del manovale, del furto di un grande fazzoletto. La scomparsa del fazzoletto aveva dato luogo a discussioni e a liti tra i componenti i due nuclei familiari che avevano portato anche a una vertenza giudiziaria. Infatti la Mazzone aveva sporto contro la Pugliese querela per ingiurie. Il processo era stato fissato per domani mattina davanti alla Pretura di Davoli.

Ieri Sabato Mazzone e il Ranieri si sono incontrati e al termine di una lunga discussione il primo assicurò il manovale che la figlia avrebbe ritirato la querela. Da parte loro però i Ranieri avrebbero dovuto pagare le spese per la remissione e gli onorari spettanti al legale. Il Ranieri accettò e si impegnò al pagamento delle spese (in tutto circa ventimila lire).

Rientrato a casa, il Ranieri manifestò alla moglie le sue preoccupazioni per la somma da versare. La notte scorsa il manovale, pensando all'impegno assunto, ha dato più volte segni di inquietudine e di squilibrio, e spesso ha pronunciato frasi sconnesse ed [illegible]. Stamane il [illegible] stato di viva [illegible] lasciato la casa [illegible] a lavorare. [illegible] egli ha mes[illegible] folle piano. [illegible] Sabato Maz[illegible] che ta[illegible]. Senza pro[illegible] il forsennato [illegible] pistola cal. 6,35 [illegible] colpi contro [illegible] raggiunto al [illegible] accasciato al [illegible] Mazzone, Maria [illegible] dalle detonazioni, è uscita di casa e alla sua vista il Ranieri ha sparato un altro colpo ferendo la giovane al collo e si è quindi allontanato.

Poco lontano il marito di Maria Liberata, Salvatore Arone si trovava a lavorare come manovale in un cantiere di lavoro per disoccupati. L'Arone, che pure aveva sentito gli spari, si è diretto di corsa verso casa. Lungo la strada si è imbattuto nel Ranieri il quale gli ha detto: «Proprio te cercavo!». Ed ha sparato contro di lui due colpi ferendolo a una spalla.

Il Ranieri ha poi ricaricato l'arma e si è avviato verso casa sua. Sull'uscio ha trovato la moglie che gli ha chiesto spiegazioni di quanto aveva commesso. Senza rispondere una parola, il Ranieri ha puntato la pistola contro la moglie ed ha sparato tre colpi uccidendola all'istante. Qualche attimo dopo, il folle, alla vista del cadavere della consorte, si è accasciato sul corpo di lei e si è sparato un proiettile alla tempia destra.

Il primo ad accorrere sul posto è stato un brigadiere dei carabinieri il quale ha provveduto al trasporto dei feriti allo ospedale civile di Soverato dove, come si è detto, il Ranieri è deceduto poco dopo. Le condizioni del Mazzone, ricoverato nello stesso ospedale assieme alla figlia, prossima a dare alla luce un bambino, e al genero, permangono gravissime.

TRAGICA FINE A ROMA DI DUE GIOVANI FIDANZATI

La ragazza non era riuscita a trovare i suoi genitori

Si è gettata nel Tevere - Lui, sconvolto dal dispiacere, si è avvelenato

Roma, 30

Due giovani fidanzati sono morti a poche ore di distanza l'una dall'altro, la ragazza annegando nel Tevere e il giovane uccidendosi non appena venuto a conoscenza della disgrazia.

Ieri era stato recuperato nel Tevere il corpo di una giovane donna e i funzionari di P.S. stavano indagando per stabilire se si trattasse di un suicidio o di una disgrazia. Stamane la giovane è stata identificata per Maria Pepe, di 17 anni, abitante in via dei Faggi 108. Poco dopo che i familiari della giovane erano stati avvertiti, è stato ricoverato al Policlinico, intossicato da una forte dose di un medicinale, il fidanzato della ragazza, Enzo Fornari, di 25 anni, abitante in via degli Arbusti 5, addetto a un distributore di benzina. Il giovane era accompagnato dalla madre la quale ha dichiarato che egli si era avvelenato nella casa della fidanzata in un momento evidentemente di grave depressione. Poco dopo anche il giovane è spirato.

Successivamente è stato accertato che Maria Pepe si gettò nelle acque del Tevere il giorno 25 corrente. Infatti ella fu vista da alcuni passanti alle 18.30 gettarsi nel fiume dall'alto del ponte Sublicio. Ella vestiva un abito verde. Il riconoscimento del cadavere è avvenuto questa mattina all'Istituto di medicina legale dal fidanzato Enzo Fornari, il quale poco dopo, sconvolto dal dispiacere, si è tolto la vita.

La giovane era nata a Roma il 3 luglio 1941 e abitava con la madre adottiva, signora Filomena Valletta in Pepe, vedova dell'ex maresciallo di Finanza Michele Pepe. La Pepe era stata in un befotrofio sino a 7 anni fa. [illegible] le scuole medie, aveva frequentato una scuola di taglio. Poi era stata adottata dai Pepe. Tempo addietro la giovane era venuta a conoscenza che la Valletta non era la sua mamma e che sua madre era viva. La cosa aveva sconvolto la mente della giovane, la quale, da allora, aveva ripetutamente pregato il fidanzato di aiutarla nella ricerca dei genitori. Questo sarebbe il motivo per il quale Maria Pepe il 25 corrente si è tolta la vita: infatti, la ricerca della madre era divenuta per lei una idea fissa che le aveva provocato un forte esaurimento nervoso.

Il fidanzato Enzo Fornari ha ingerito cinque bottiglie di un medicinale, nel bagno dell'appartamento della fidanzata. Egli, nella tarda mattinata si era recato all'obitorio per riconoscere la salma della fanciulla, insieme alla signora Valletta e alla propria madre Angelina Mariani. Al ritorno aveva acquistato, lungo la strada, il medicinale. Trasportato immediatamente al Policlinico, vi decedeva poco dopo nonostante le energiche cure dei sanitari.

I due infelici fidanzati si volevano molto bene e ancora non avevano deciso la data delle nozze.

RISULTATI DELLA NECROSCOPIA SU MARIA MARTIRANO

L'assassino è privo dell'anulare destro?

Continua la polemica sulle dichiarazioni del Questore

Roma, 30

Le indagini della Squadra mobile sul delitto di via Monaci sono riprese a ritmo intenso. Il nuovo interrogatorio di Giovanni Fenaroli, le indagini di un funzionario a Quinto, in Liguria, l'impronta sconosciuta che dovrebbe appartenere allo assassino, sono gli ultimi fatti salienti. Inoltre sembra ormai sicuro che un elemento di un certo interesse sia emerso dai risultati della perizia necroscopica: sul collo della vittima, infatti, non sarebbe visibile la traccia dell'anulare della mano destra dell'assassino. Se la indiscrezione trapelata fosse vera, la polizia sarebbe venuta in possesso di una prova importante. In questi giorni poi numerose pattuglie della Polizia stradale hanno ricercato la misteriosa auto «1100-103» vista da una persona che si trovava per caso, nella notte del delitto, ferma con la sua macchina poco distante dall'edificio di via Monaci contrassegnato con il numero 21.

Per quanto riguarda le indagini a Quinto sembra che si cerchi un giovane abitante a Roma che avrebbe potuto seguire in Liguria o quanto meno tenersi telefonicamente in contatto con Maria Martirano.

In margine al «caso Martirano» prosegue intanto la polemica sorta in seguito alle dichiarazioni del questore dott. Marzano. L'avv. Bruno Cassinelli aveva infatti stigmatizzato con un telegramma alla Magistratura alcune frasi pronunciate dal questore. Negli ambienti di San Vitale sono state respinte le osservazioni contenute nel telegramma del noto penalista in quanto incomprensibili e comunque ingiustificate, considerandosi compito naturale della Polizia quello di agire con diligenza nella ferma volontà di giungere all'identificazione dei colpevoli. L'avv. Bruno Cassinelli ha replicato inviando alla stampa il seguente telegramma: Caro direttore, la prego di pubblicare in relazione ai commenti della Questura sul mio telegramma, che io ho chiesto e chiedo alla tecnica giudiziaria del dott. Marzano che precisi come e perchè abbia potuto preventivamente assicurare la confessione dello assassino della signora Martirano Maria Fenaroli. Distinti saluti».

La fuga dalla Jugoslavia

Famiglia di 7 persone da Albaro Vescovà a Milano

Milano, 30

Una intera famiglia di italiani, residente in una zona annessa alla Jugoslavia, ha chiesto asilo politico alla Questura di Milano. La famiglia è quella di Antonio Scapina di 48 anni, da Albaro Vescovà. Lo Scapina, la moglie Maria Hussu, di 37 anni, con i figli Giuliana di 17, Mario di 12, Santina di 10, Nadia di 8 e Silvio di 6, sono giunti verso le 5 a Milano e si sono subito presentati in via Fatebenefratelli, nella sede della Questura. Hanno raccontato di aver lasciato Albaro Vescovà con un permesso per recarsi a Trieste; da lì in treno sono venuti a Milano, con l'intenzione di non tornare più in Jugoslavia.

La cannoniera «Segugio» ha raccolto a 24 miglia dalla costa anconetana un profugo jugoslavo che si trovava in difficoltà a bordo di una motobarca. L'esule, sbarcato ad Ancona è stato consegnato alla polizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con piogge. Nevicate sull'arco alpino oltre i tremila metri. Sulle regioni centrali e isole nuvolosità variabile con graduale aumento. Sulle regioni meridionali nuvolosità intermittente localmente anche intensa con brevi piogge locali, specie sul versante jonico. Temperatura in diminuzione al Nord. Senza notevoli variazioni altrove. Mari: da mossi ad agitati Mar Ligure, Ovest Sardegna, Tirreno, Sud Sicilia e Jonio. Da poco mosso a mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.6, 20.5; Trento 13.4, 23.2; Trieste 14.3, 20.7; Venezia 14.9, 22; Milano 14, 18.4; Torino 13.7, 17.1; Genova 15.2, 22.4; Bologna 12, 25.6; Firenze 11.4, 27.9; Pisa 13, 26.4; Ancona 16.8, 23.8; Perugia 15.5, 23.3; Pescara 11.2, 24.8; L'Aquila 10, 21.6 Roma 17.3, 27.3; Campobasso 14.4, 23.6; Bari 15, 27.4; Napoli 17.4, 26.3; Potenza 12.8, 21.2; R. Calabria 17.2, 26.3; Messina 20, 24.6; Palermo 19.9, 30; Catania 16.8, 27.4; Alghero 15.6, 30.4; Cagliari 18.3, 25.7.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura promettente, il mercato è calato leggermente di tono attraverso scambi più equilibrati con leggera prevalenza delle offerte su alcuni valori di primo piano che avevano registrato in precedenza migliorie di rilievo. Non sono mancati però movimenti rivalutativi su altri valori, in precedenza più trascurati. In complesso la quota si iscrive al listino con movimenti divergenti, registrando per numerose voci rialzi di una certa entità: tra queste vanno segnalate le Mediobanca, RAS e Assicuratrice, mentre le Generali perdono parte del terreno guadagnato; nei tessili maggiorano ancora le Cantoni, Manifatture, Cascami e Fibre Tessili. Le Montecatini guadagnano terreno attraverso nutriti scambi; seguono numerosi elettrici, specie Valdarno e Romana; le ANIC, Sylos, Cementi ed Eternit.

Titoli trattati: Valori di Stato 27 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 125 milioni, Obbligazioni 201 milioni 150.000, Azioni 857.342.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (+0,05), 3,50% 71,70 (+0,40), Red. 3,50 5% 86 (—), 5% 99 (—), Ric. 3,50% 84,20 (+0,20), 5% 96,10 (—0,25), Rif. fon. 5% 91,25 (—0,70), Trieste 5% 91,35 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,875 (—0,075), '60 5% 100,55 (+0,05), '61 5% 100,10 (—0,10), '62 5% 99,20 (—), '63 5% 99,15 (—), '64 5% 99,025 (—), '65 5% 98,95 (—), '66 5% 99,20 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 25000 (+900), Bastogi 1743 (+13), Breda 1800 (—), Finelettrica 1268 (+12), Finmare 511 (—), Finsider 619 (+2,50), GIM 4940 (—), Invest. 2648 (+25), La Centrale 10330 (+50), Sviluppo 1675 (—), Sifir 1399 (+27), Ass. Gener. 31010 (—550), Fond. Inc. 5385 (+85), Assicuratr. 10880 (+190), RAS 9200 (+125).

Trasporti: Nord Milano 4400 (—), Ausiliare 1080 (—), Mittel 5100 (—50), Veneta 1510 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 3280 (+190), Cotoniere 230 (—), Cantoni 12525 (+185), Val Ticino 39 (+0,75), Olcese 720 (+5), Cucirini 8033 (—7), Stampati 2830 (—30), Cascami 5700 (+200), FISAC 167 (—1), Gavardo 3200 (+25), Lan. Rossi 3365 (+25), Tilane 3550 (—), Scotti 183 (+3), Linificio 654 (+8), Rossari 18400 (+100), Rotondi 19350 (—), Man. Tosi 3190 (—), Pacchetti 575 (—), Snia Viscosa 1715 (+3), Bernasconi 725 (—), Un. Manif. 30000 (+600).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 720 (—), Dalmine 1633 (+3), Ilva 469 (—1), Magona 401 (—), Met. Bresc. 2048 (—1), Metalli 5135 (+15), Amiata 6140 (+70), Montecatini 2250 (+27), Monteponi 1245 (—5), Siele 6680 (—40).

Meccanici e automobilist.: Falck 4200 (—20), Bianchi 375 (—2), Fiat 1329 (+5), Nebiolo 15,90 (—0,05), F. Tosi 420 (—).

Eltetrici ed elettrotecnici: Sade 1350 (+7), CIELI A 2850 (+3), CIELI B 2397 (—), Dinamo 2695 (+7), Edison 2753 (+10), Bresciana 2995 (+5), Caffaro 228,25 (—), Calabrie 1550 (+1), Campania 1600 (+4), Sarda 4095 (+10), Valdarno 3065 (+81), Emiliana 2858 (—10), App. Centr. 2902 (+42), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2840 (—15), SIT 965 (+10), Lucana 1635 (—), Magneti 895 (+5), E. Marelli 420 (+3), Orobia 2164 (+4), Pugliese 1475 (+15), Romana El. 2975 (+55), Seso 2615 (+19), SIP 1462 (+12), Meridelettr. 1346 (+7), Stet 2541 (—7), Tecnomasio 2005 (+10), E. Volta ord. 1839 (+9), E. Volta pref. 2230 (+14), Teti A 3340 (—12), Teti B 3348 (—27), Terni 267 (+1), Unes 762 (+7), Vizzola 3790 (+25).

Alimentari: Molini Cert. 1360 (—), Distillati 3885 (+10), Eridania 3915 (—5), Es. Molini 1395 (+5), Motta 7980 (—20), Romana Zuccheri 490 (—).

Chimici: ANIC 2490 (+70), Nap. Gas 1050 (—), C. Erba 4375 (—15), Italgas 1393 (+7), Larderello 593 (+8), Liquigas 449 (—1), Mira Lanza 8250 (+70), Ossigeno 1500 (—15), Pibigas 225 (+3), Rumianca 1773 (+8), SAFFA 2422 (+13), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2445 (—), Beni Stab. 3040 (+50), Bon. Ferrar. 760 (—3), Edificio 3200 (+50), Gen. Imm. 596,50 (+2), SAGI 1580 (+10), Iniziativa 1520 (—8), Milano Centr. 8020 (—), Risanamento 3970 (—40), Sylos 4550 (+180).

Diversi: Baroni 520 (—), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 13460 (+60), Cementir 659 (—), Cer. Pozzi 485 (+4), Ginori 576 (—3), CIGA 3628 (+28), Elettrocarb. 17000 (—), Eternit 4395 (+47), Italcementi 13060 (+50), Cond. Acque 579 (—1), Rinascente 200 (—1,50), Linoleum 2075 (+10), Pirelli S. p. A. 3702 (+11), Pirelli e C. 2705 (+7), Rejna 970 (—), Smeriglio 306 (+5), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,75, dollaro canadese 639,875, franco svizzero libero 145,78, franco svizzero accordo 142,82, sterlina 1743,25, franco francese 148,40, marco Germania Occ. 149,14, franco belga 12,52875, fiorino oland. 165,07, corona danese 90,19, corona svedese 120,355, corona norveg. 87,185, scellino austriaco 24,09.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,15, franco svizzero 145,70, sterlina 1739, franco belga 12,52, franco francese 138,125, marco 148,90, scellino austriaco 23,91.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4450-4650, oro 708-712, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato resistente con plusvalenze per Meridelettrica, Stet, Beni Stabili, Immobiliare e Pirelli. Generali, Snia Viscosa e Montecatini flettono ulteriormente con una perdita di 500, 5 e 23 punti rispettivamente. Oscillanti i valori di Stato.

Bastogi 1735, Finmare 512, Generali 31000, Assicuratrice 10100, RAS 9000, Istria-Trieste 360, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1715, Montecatini 2245, CRDA 190, Meridelettrica 1346, Terni 267, Stet 2548, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 450, Beni Stabili 2994, Immobiliare 597, Pirelli It. 3700, Finsider 619.

CONCLUSIONI PORDENONIANE

A Giovanni Antonio Pordenone, Venezia, come sappiamo, non penetrerà prima del 1528: in quell'anno gli è chiesto d'affrescare il presbiterio della chiesa di San Rocco. Egli vi decorerà nella calotta e nei pennacchi storie dell'antico Testamento: pitture praticamente ora perdute perchè radicalmente rinnovate nel Settecento dal piazzettesco Giuseppe Angeli.

Ma restano di quel complesso pittorico le portelle dell'armadio riunite ora in una specie di dittico nella navata: «San Martino» e «San Cristoforo». Due imagini del noto gigantismo dove la plastica possente appresa a Roma sembra perfino rompere l'involucro tonale accolto già dal nostro friulano agl'inizi del secondo decennio.

L'atmosfera tonale, in verità, anche in quelle poderose volumetrie persiste, ma sono così accentuate le gamme oscure nei contorni e nell'ombre che l'effetto di rilievo e di massa plastica non differisce assai dall'atonale concezione dei toscani e dei romani. Un effetto che si carica per sopramercato di una evidente intenzione illusionista. L'eccelso Cristoforo sembra avanzare verso il riguardante e pertica e fanciullo paiono staccarsi dalla colonna in primo piano; il cavallo di San Martino fa un energico scarto come per lanciarsi fuori dal quadro e ne vediamo addirittura emergere l'animosa testa e la zampa fieramente protesa.

Qui andiamo oltre Cremona, qui spunta una certa ostentazione tecnica che nessuno invece poteva imputare al maestro in quel Duomo. E qui d'altrettanto s'ottundono le ragioni della schietta poesia.

Ma la drammatica potenza di Gianantonio ricorre più genuina e impetuosa nei due nuovi cicli pittorici di Cortemaggiore e Piacenza.

In Cortemaggiore nel 1529 Pordenone affresca una cappella della chiesa dei Francescani; la cui pala d'altare è poi passata a Napoli. E nel 1536 nella Madonna di Campagna a Piacenza egli ha lasciato un complesso pittorico che noi possiamo giudicare il suo estetico momento. La Madonna di Campagna è per Gianantonio Pordenone quello che per Jacopo Tintoretto la scuola di San Rocco, e la veneziana San Sebastiano per Paolo Veronese.

Sono questi complessi a molte figure, a tumultuose composizioni, a grandi orchestrazioni di masse ch'eccitano in sommo grado, come sempre, la potenza fantastica del nostro maestro. Basterebbe citare le autoritarie imagini, le imponenti ingegnazioni, le virili guardature dei Profeti e dei Padri della Chiesa o la cataratta angelica precipitante con il biblico Padre Eterno dalla volta della cupola per dire la michelangiolesca veemenza di Cortemaggiore. Così l'eroica Santa Caterina davanti al padre punitore, la monumentale inginocchiata delle sue nozze mistiche, dove il San Paolo assistente è uno dei più possenti terribili vecchi pordenoniani, il contrasto fra l'umiltà della Vergine e la grandiosa magnificenza dei re ai suoi piedi nell'«Adorazione dei Magi», e le sfilate i gruppi i corimbi di putti angelici festanti e ruzzanti su per i pilastri, attorno alle volte e per le raggiere delle cupola formano della Madonna di Campagna l'opera pittorica più vasta e più rappresentativa dell'artista e una delle più ricche e valide decorazioni di tutto il Cinquecento italiano.

Tra le molte pale d'altare dipinte nell'alta maturità se ne ricordano due della più alta concezione e della più vigorosa monumentalità destinate a due chiese lombardovenete: la «Deposizione» del Duomo di Cremona e l'«Immacolata Concezione» già nella cappella decorata dal maestro a Cortemaggiore. Nella prima, possente è lo scorcio del Cristo deposto e poderosa l'architettura di masse delle pie donne e degli assistenti che lo circondano: un dipinto che deve essere stato ben presente a Michelangelo da Caravaggio per il suo capolavoro vaticano. Nella seconda, ora nel napoletano Capodimonte, ammiriamo la matronale figura di Sant'Anna in attesa del soprannaturale evento, circondata dai Profeti che ripetuti lo annunciarono. Due dipinti che sono tra i più grandiosi esemplari della virile energia coloristica figurativa del nostro massimo friulano.

Appartiene all'ultimo decennio del maestro la «Trinità» di San Daniele del Friuli, dove quel gran vecchio ch'è l'Eterno reggente il divin Figlio inchiodato alla croce è un altro eminente esempio di questa maschia e sublime figuratività. E uno dei più respirati e romantici paesaggi del pittore è il fondo del «Noli me tangere» di Cividale: forse l'ultima opera lasciata da Gianantonio. Di una delicata grazia, piuttosto eccezionale nella carriera del nostro maestro, la Vergine e l'Angelo Gabriele nell'Annunciazione di Murano, anche se alquanto disordinate e ingombranti a quella scrittura sapientemente condensatrice di ritmi.

Non sono molti i ritratti di Pordenone; ma tutti degni della sua maschia, penetrante e vigorosa poetica. Non ne ricordiamo qui che uno soltanto: quello del Doge Andrea Gritti della coll. Gutekunst di Londra, che è assai interessante anche per il confronto che possiamo farne con l'imagine dello stesso personaggio per mano di Tiziano. Un modello, Andrea Gritti, che doveva attirare assai la fantasia dei pittori: un uomo di rara capacità d'azione e di nobile e fiera persona. Ora Tiziano è portato a sottolinearne la maestosa e quasi decorativa solennità («Ritratto del Doge Gritti», già alla coll. Czernin di Vienna), Pordenone invece, nel dipinto di Londra, ne mette in piena luce la solida e robusta squadratura fisica, la volitiva fermezza e l'indomito virile carattere.

* * *

L'originalità, l'energia naturale, la veneta interpretazione del romanismo come la friulana eredità dell'espressionismo nordico, il plastico vigore e l'amore per la titanica possanza non potevano non far convergere sulla pittura di Pordenone l'attenzione e l'interesse dei maggiori, l'adesione e l'imitazione dei minori veneti e lombardi.

A Giovanni Antonio guardò certamente il grande rivale Tiziano e ne dedusse più di quanto a occhi inesperti possa apparire. E del dissimulato pordenonismo in Vecellio potremmo vedere un'importante primizia già nell'«Assunta» del 1518 ai Frari. Qualche elemento Pordenone derivò da Correggio; ma sembra innegabile che le virili romaneggianti figure che circondano sulla gloria della cupola la massima decorazione correggesca del Duomo di Parma, denuncino abbondanti richiami al nostro Gianantonio. E più ancora tolse da lui Tintoretto, il quale dal friulano assorbì del tutto agl'inizi la grande lezione del manierismo romano. E appresero non poco da Pordenone e l'affine poetica agreste e popolaresca di Bassano e la robustezza virile di Savoldo.

Reciproci echeggiamenti si ebbero tra Pordenone e il Romanino della fase tedescheggiante, e largamente impressero nome dal nostro friulano un Gerolamo da Treviso, un Francesco Beccaruzzi, un Paris Bordone. Per i friulani poi egli fu l'insuperato modello, il maestro, l'indigete nume. Lo fu prima di ogni altro, per Sebastiano Florigerio, il maggiore cinquecentista del Friuli dopo Gianantonio, lo fu per Luca Monverde e per Pomponio Amalteo, il quale divenne ben presto suo genero e ne divulgò, da pure accademizzandolo, il repertorio figurale per tutta la regione del Tagliamento. Perfino nel vecchio Pellegrino arrancando cercò seguirlo. E il pordenonismo continuò a vivere in Friuli e nel Veneto quel secolo e non poca parte del secolo seguente.

Remigio Marini

Proposta per le scuole l'educazione stradale

Roma, 30

E' stata presentata alla Camera una proposta di legge, per iniziativa dell'on. Foderaro, che prevede l'obbligatorietà dell'educazione stradale nelle scuole primarie e secondarie. La proposta è dettata dall'urgente necessità di una rigorosa e ben ordinata disciplina tra gli utenti della strada e tende — attraverso l'insegnamento dell'educazione stradale in tutti gli ordini di scuole — a immettere nella strada utenti, anche giovani, che siano in grado di far buon uso della strada stessa.

L'oggetto della proposta è già praticamente attuato in vari altri Paesi che da tempo hanno inserito tale insegnamento nei loro ordinamenti scolastici e statistiche hanno dimostrato, attraverso risultati concreti, la fondatezza e la bontà dell'iniziativa.

Il chitarrista Luis Mariano accompagna le evoluzioni di un celebre balletto spagnolo che dà spettacolo in un teatro parigino. Eccolo accanto alla prima ballerina Pilar De Oro

NEL QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Dimostrò di essere un capo in un'ora drammatica per il Paese

Al Maresciallo Luigi Cadorna si deve la riorganizzazione dell'esercito Predispose dalle rive del Piave allo Stelvio la linea della resistenza

Se di una guerra vinta il merito primo va riconosciuto al valore e all'abnegazione dei combattenti, è altrettanto vero che valore e abnegazione non bastano a vincere, senza la guida energica e sicura di un capo: un polso fermo, una mente aperta, una solida preparazione, e — non ultimo — un cuore. Vittorio Veneto fu opera dei Grigioverdi sì, ma perchè seppero obbedire a condottieri illustri, e seppero obbedire al punto da dare, molto spesso, assai più di quanto i generali si aspettavano da loro.

Per questo, nel quadro delle nostre celebrazioni dell'anno sacro alla Patria — che si concluderanno nell'apoteosi del IV Novembre — troviamo doveroso non dimenticare i nomi dei più illustri capi militari di allora, oggi tutti scomparsi. Primo fra tutti, a dover essere ricordato, è Luigi Cadorna, e ciò non perchè noi si voglia seguire un ordine cronologico nella rassegna dei maggiori condottieri, ma perchè fu lui, Cadorna, a riorganizzare l'esercito in meno di un anno e a metterlo in condizioni di poter affrontare i gravi eventi dell'ora; poi fu ancora lui, Cadorna, con quell'esercito il cui potenziale andava accrescendosi di mese in mese, a tener duro dal maggio 1915 al novembre 1917, costringendo gli eserciti degli Imperi Centrali a dolorose esperienze; e fu lui, infine, dopo il disastro di Caporetto, a suggerire la linea di resistenza sul Piave.

Nel luglio 1914 il generale Alberto Pollio, Capo di Stato Maggiore dell'esercito italiano, esponeva in una relazione al Governo il quadro allarmante della nostra situazione militare: l'esercito si era logorato durante la guerra libica, e nulla era poi stato possibile fare per ridargli almeno il potenziale che aveva nel 1911; alle truppe difettava l'armamento; i quadri erano incompleti; la mobilitazione, in caso di necessità, sarebbe stata molto lenta. Assurdo — era la conclusione cui perveniva il generale — il pensare di poter difendere, in simili condizioni, le frontiere d'Italia.

Questa era la nostra situazione allorchè scoppiò la guerra mondiale; questa, la pesante eredità che toccò a Luigi Cadorna, nominato Capo di Stato Maggiore il 1. agosto 1914, alla morte improvvisa di Alberto Pollio.

Era inconcepibile, per la natura di Cadorna, che un esercito fosse tenuto in siffatte condizioni, al punto di non poter nemmeno assicurare la difesa delle patrie frontiere: di quelle frontiere che egli aveva cominciato a studiare — e ancora stava studiando — da quando, aveva allora venticinque anni, era capitano d'artiglieria. E si buttò accanitamente, senza risparmio di se stesso e degli altri, nell'opera di riordinamento, di riorganizzazione, di potenziamento dell'esercito. Fu la sua un'opera immensa, che solo un grande capo poteva compiere in così poco tempo, un'opera per la quale, allorchè mancavano pochi giorni al 24 maggio, ben 400.000 uomini erano già mobilitati, inquadrati in quattro Armate, con 1.500 cannoni da campagna, 150 pesanti e 600 mitragliatrici. Poco: ma un vero miracolo, in confronto alla situazione di un anno prima.

Con queste forze, Cadorna entrò in guerra ed attuò subito, con decisione e rapidità, un piano che era quanto di meglio potesse e dovesse compiere un condottiero, in quel momento e in quelle condizioni: prima che gli austriaci si muovessero, occupò posizioni facilmente difendibili, bloccò tutte le pericolose vie alpine d'invasione, e nella pianura raggiunse l'Isonzo.

Le frontiere d'Italia ora potevano essere difese.

Fu un grande soldato, un carattere di ferro, un uomo dotato di magnifiche qualità di comando. Ma fu anche di una durezza estrema, di una intransigenza inflessibile, per le quali, quando qualcosa non andò, non esitò a ricorrere a drastici provvedimenti: è noto che Cadorna silurò duecento generali; è noto che, per la rigida disciplina da lui instaurata, furono fucilati centinaia di soldati; è noto che da Roma lo si rimproverava di considerare gli uomini come macchine e numeri. Ma in quale grandissimo condottiero, d'ogni tempo, non si riscontrano questi stessi aspetti?

In guerra, in determinate circostanze, quando si tratta di evitare il peggio, la durezza è indispensabile, anzi doverosa. Ma Cadorna la ebbe sempre, con tutti, per la sua stessa indole militare, per il suo assoluto senso del dovere, per la rigidezza del suo temperamento. Fu questa una grande virtù, in certi momenti, ma anche un grave errore in molti altri. Comunque, egli resta un grande soldato.

Aveva dimostrato di esserlo, quando aveva mirabilmente riorganizzato l'esercito; lo dimostrò poi ancora soprattutto in tre occasioni.

1916, Strafexpedition. Cadorna, che allora non credeva, almeno per il momento, ad una offensiva in forze del nemico, s'è lasciato sorprendere. Perdiamo Arsiero, Asiago, il fronte viene sfondato nel settore dei Sette Comuni, le Armate di Conrad stanno per dilagare nella pianura. Il momento è gravissimo, terribile, ma il generale non perde la testa, e considera la situazione con la sua abituale freddezza. E' in questo momento, che la sua azione di comando si sviluppa fulminea, precisa: impartisce tempestive disposizioni a tutti i comandanti di Armata; ordina la fucilazione immediata, senza procedura e senza distinzione di grado, per chiunque abbandoni il posto sul quale — costi quello che costi — ognuno deve resistere; e intanto, in pianura, costituisce in pochi giorni una massa di manovra, la 5.a Ar-

Luigi Cadorna

mata, con uno sforzo logistico formidabile la fa affluire al fronte, blocca così l'avanzata nemica, e il 2 giugno sferra una vigorosa controffensiva di 250 battaglioni che ricacciano gli austriaci. Le frontiere d'Italia sono state difese.

1917, Caporetto. La 2.a Armata ha ceduto, trascinando nel disastro anche le altre, costrette a retrocedere; gli austriaci stanno invadendo l'Italia, e questa volta non è possibile organizzare una massa di manovra con la quale poi bloccarli. Ma fortunatamente l'esercito italiano è ancora in mano ad un uomo che è un grande capo anche nella sconfitta, anzi di Cadorna è forse giusto dire che dimostrò di essere un capo soprattutto nella sconfitta. Nemmeno ora egli ha perduto la testa, e quando vede che ogni resistenza sarebbe inutile, ordina il ripiegamento generale. E' la fine? No! Freddo, impassibile in tanto sfacelo, dominando la tormenta che imperversa intorno a lui, e ben sapendo che egli stesso sarà chiamato a rispondere, dirige personalmente la ritirata di oltre 50 divisioni, e le porta sul Piave dove, già un anno prima, nella malaugurata ipotesi di un possibile sfondamento del fronte, egli aveva studiato una linea di resistenza: e sarà la linea dalla quale si muoveranno i Grigioverdi verso la vittoria.

«Sulle nuove posizioni, dal Piave allo Stelvio, si difendono la vita e l'onore d'Italia... Morire, non ripiegare!» — E' il suo ultimo proclama alle truppe, è il suo ultimo ordine: i Grigioverdi vi obbediranno.

Il terzo momento della grandezza di Cadorna si ebbe a guerra finita, e negli anni che seguirono. Dopo Caporetto, egli si era ritirato nell'ombra e nel silenzio, dignitosamente. E' facile immaginare il cuore dell'uomo — del grande assente alla gloria di Vittorio Veneto — nei giorni in cui tutta l'Italia era un delirio. Poi vennero le accuse, le critiche, le indagini in buona e in malafede sulle sue responsabilità. Ed egli ebbe la grande virtù di tacere, di non raccogliere, di aspettare. Non si difese, non scrisse autobiografie, non pubblicò memoriali: aspettò soltanto che il tempo, non gli uomini, gli rendesse giustizia.

E giustizia venne. Gliela resero gli uomini nel 1926, quando, dopo essere stato reintegrato nel grado e riammesso nell'esercito, gli fu conferita la suprema dignità del bastone di Maresciallo. Giustizia gli è stata resa, dal tempo, l'8 settembre 1943, quando mancò all'Italia proprio un pugno di ferro come quello di Luigi Cadorna. Giustizia ci onoriamo di rendere noi oggi al vecchio Maresciallo, ricordandolo, a trenta anni dalla scomparsa, grande soldato e uomo integerrimo.

Fabio Giraldi

ALLA TREDICESIMA EDIZIONE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

LA LOTTA FRA IL BENE E IL MALE IN UN «AUTOSACRAMENTAL» DEL '600

«El Hospital de los Locos» rappresentato con gli attori del Teatro di Madrid Due opere mozartiane in cui si fondono sentimento religioso e impulso artistico

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Se giungete di notte a Perugia capite che la tredicesima tornata della Sagra musicale non ha bisogno di indicazioni pubblicitarie. Essa vi ricorda che siete entrati nel clima celebrativo dell'arte sacra con la illuminazione dei tre campanili che spuntano candidi e slanciati verso il cielo: quello di San Domenico, mozzato al di sopra dei due ordini di finestroni gotici, più torre che campanile; quello di San Pietro, con bifore trecentesche, sormontato da una cuspide piramidale in atto di volo vertiginoso; e quello dugentesco romanico-gotico di Santa Giuliana, lavorato a trifore e bifore, coronato da una guglia piramidale. L'architettura medievale trionfa coi poderosi contrafforti, con gli speroni massicci, con le arcate, con le mura da fortilizio, e vi fa intendere che nella solenne vastità di queste chiese rivive ognora lo spirito eroico e religioso, mistico e missionario del tredicesimo e quattordicesimo secolo.

Non è chi non senta la consonanza tra il paesaggio, il linguaggio e l'arte sacra in questa terra nella quale, come disse Puskin, ci si sente più vicini a Dio. Terra che diede la estasi a San Francesco, la musica alle Laudi, le parole al dialogo dei Misteri e delle Sacre rappresentazioni fiorite e divulgate in tutta l'Europa cattolica, ma ricalcate sullo esempio italiano. Donde il facile intendimento e la confidenza quasi familiare che si prova ascoltando l'autosacramental «El Hospital de los Locos» («L'Ospitale dei pazzi») dello spagnolo Josè de Valdivielso, rappresentato nella chiesa di San Domenico dalla Compagnia di prosa del Teatro Nazionale di Madrid, con la regia di Luis Escobar, la direzione di Fernando Moraleda e col commento musicale eseguito dal Coro Orfeon Donostiarra di San Sebastiano e della piccola Orchestra della Sagra musicale umbra.

Il poeta e drammaturgo Josè de Valdivielso, incantevole e ingenuo nel verso popolaresco, fu anche fecondo autore di autosacramental. Nel 1622 pubblicò «Doce autos sacramentales y dos comedias divinas». Questi autosacramental rivestono significativa importanza giacchè anticipano quelli più vigorosi di Don Pedro Calderon de la Barca. Il linguaggio di Valdivielso è semplice, qua e là immaginifico, poco concettoso, ma vivace, e non risente della gonfiezza e dell'intellettualismo spagnolo che fu di Lope de Vega e dei poeti secentisti. «El Hospital de los Locos» rappresenta allegoricamente la lotta tra il bene e il male e svolge il tema dello smarrimento dell'anima, prigioniera delle cattive passioni e delle potenze infernali, e della sua salvezza e redenzione recata a lei dalla ragione e dall'intervento della divina ispirazione. Il dialogo è pieno di forza drammatica e di passione umana e non si distacca mai dalla sua concretezza terrena e dalla elementare raffigurazione dei simboli, anche quando intervengono personaggi divini come San Pietro e come la voce di Gesù. Donde la chiarezza delle intenzioni edificatrici e la penetrazione del loro insegnamento tra il popolo. La rappresentazione assume pertanto un carattere di commedia umana quando svolge la perdizione dell'anima che diviene preda della colpa, del piacere, dell'inganno, della gola, della carne, dell'invidia, del genere umano e di Lucifero raffigurati come persone nettamente individuati; ma la commedia umana si trasforma e trasfigura in commedia divina quando l'anima, risvegliata dalla ragione e governata dalla divina ispirazione, trova la sua salute con le medicine offerte dalla Chiesa simboleggiata da quel portentoso farmacista che è San Pietro.

Suggestivo ambiente

«El Hospital de los Locos» è stato recitato come un dramma breve, e gli attori del Teatro Nazionale di Madrid hanno personificato le loro figure simboliche con gli accenti e le modulazioni di una commedia, salvo qualche leggera indispensabile stilizzazione nel gesto mimico dell'attrice che interpretava l'anima, di quelle che esprimevano il desiderio della carne, il consiglio della ragione e la luce dell'ispirazione. L'azione sviluppata dal regista Luis Escobar con la purezza e il rito celebrativo di una sacra rappresentazione, si è intonata alle forme trecentesche dell'abside di San Domenico sullo sfondo della grande vetrata colorata, coi ventiquattro santi, i martiri, i profeti, gli angeli. L'autosacramental nato nella Chiesa, ha trovato nella Chiesa il suo ambiente propizio. Sulla vasta pedana sono stati disposti i luoghi e i movimenti della mistica vicenda, iniziata con un corale di tipo palestriniano e con un'Ave Maria mirabilmente eseguiti dal Coro Orfeon Donostiarra di San Sebastiano. Durante l'introduzione e nel finale della rappresentazione il finestrone gotico dell'abside si accese di intense luci e sfavillarono di colore verde e azzurro, rubino e smeraldo, le sante gerarchie inquadrate nei trafori ogivali, mentre sulla sommità dell'altare splendevano di candore marmoreo San Pietro e le sette virtù. Sconfitto il mondo della colpa prigioniero nell'ospedale della pazzia, esaltato il regno della salvezza e della redenzione, la sacra vicenda si è conclusa con la tradizionale processione aperta dal Crocifisso e seguita da un lungo corteo di monaci domenicani incappucciati. La severità del luogo non ha frenato l'applauso del pubblico internazionale che gremiva la vasta gradinata e che ha rivolto al magnifico complesso di attori spagnoli, al suo direttore Gorostidi e al regista Escobar segni di vivissima ammirazione estesi con grande fervore anche al Coro di San Sebastiano al quale la Sagra umbra ha affidato gran parte di esecuzioni di musiche religiose iniziate nella chiesa di Santa Giuliana con un concerto polifonico di Tomè da Victoria, polifonista sovrano, degno di stare vicino a Orlando di Lasso e a Pierluigi da Palestrina che lo ebbe fedele amico durante il lungo soggiorno che lo spagnolo fece a Roma.

Ciò che Bach è stato per la musica evangelica luterana e Palestrina per la musica della Chiesa romana, Victoria ha espresso la voce musicale del tempo di Ignazio da Lojola. Victoria non conosce nella sua polifonia la mistica letizia e la gioia trasfiguratrice della coralità palestriniana. Il carattere della sua musica è grave e ascetico, e riflette nel clima e nel colore la passione drammatica e rovente delle pitture del Goya. Lo abbiamo sentito nella «Misa Cuarti Toni» a quattro voci miste, col spiritualissimo e melodico Benedictus e il contemplativo, implorante e grave Agnus Dei. Qui, e nella esecuzione di altri brani sacri e dell'Ave Maria di Schubert, il Coro di San Sebastiano ha mostrato le qualità vocali, stilistiche e di armoniosa fusione timbrica che lo rendono famoso in tutto il mondo. La trasparenza delle trame sonore, la limpidezza del disegno melodico, la finezza del contrappunto ed il sapiente equilibrio del quartetto vocale costituiscono le doti difficilmente superabili del Coro Orfeon Donostiarra che è stato successivamente impegnato al Teatro Morlacchi, nell'esecuzione della Messa in do magg., conosciuta comunemente come «Messa dell'Incoronazione» di W. A. Mozart, e del Requiem dello stesso Mozart. Un comune carattere d'italianismo, piuttosto lontano dalle forme e dallo spirito di Bach, distingue queste due stupende e pur così diverse opere mozartiane. Nella «Messa dell'Incoronazione» non si sente la preoccupazione dell'unità sinfonica, ne è prova il «Descendit de coelis» per l'Amen del Credo, o la ripetizione dell'andante del Kyrie per il «Dona nobis» che modella e fonde tutto il lavoro. Non mancano influssi e derivazioni operistiche nella musica sacra di Mozart: l'Agnus Dei del soprano fa presagire l'aria della contessa nelle «Nozze di Figaro». La Messa è formata da caratteri compositi, ora popolareschi e facilmente orecchiabili, ora squisiti ed elaborati orchestralmente, quando nel Maestoso del Kyrie il motivo di fanfara anzichè alle trombe viene affidato ai violini.

Richiami drammatici

Sentimento religioso e impulso artistico si identificano spesso nelle musiche sacre mozartiane, come ci viene dimostrato dal Requiem che è la ultima composizione del salisburghese, sinfonicamente la più alta e perfetta, psicologicamente la più profonda e dolorosa, interrotta più volte durante la creazione della «Clemenza di Tito» e del «Flauto magico». Un senso di contrizione e di terrore in attesa del «Dies Irae» pervade il «Requiem». Impossibile sottrarsi al richiamo drammatico del «Requiem» di Verdi che per tanti aspetti è parallelo a quello di Mozart. In entrambi il sentimento della morte è espresso con fiducia e atteso come liberazione e pace. Si sa che l'opera fu da Mozart abbozzata dal «Dies Irae» fino all'Hostia. Süssmayer, l'allievo di Mozart, compose la chiusa del «Lacrimosa», il Sanctus, il Benedictus e l'Agnus Dei, e riprese la Fuga del Kyrie. Anche il «Requiem» rimase incompiuto con le prime battute dell'Introito: «Requiem aeternam dona eis Domine». La serena rassegnazione in attesa della morte si trasforma successivamente in concitazione drammatica, e talora in ribellione, come alle parole «Exaudi orationem meam», che esprimono piuttosto un'invocazione. Al Kyrie si sviluppa una fuga poggiata su due temi che risentono la forma di Händel e di Bach per nulla affine a quelle di Mozart che ritrova se stesso con ispirata e profonda commozione nel «Rex tremendae», nel «Recordare», nel «Confutatis» e nel «Lacrimosa» incompiuto. Sono queste le pagine più felici del «Requiem».

Il problema dello stile è stato sentito dal [dire]ttore Matatic che ha gu[idato] il «Requiem» e la «Messa dell'Incoronazione» con esemplare severità formale di lineamenti, di tempi agili e svelti, di disegno corale e di accenti nel canto solista. Il direttore ha trovato il miglior collaboratore nel famoso Coro Orfeon di San Sebastiano, educatissimo vocalmente fresco ed espressivo, e nell'Orchestra del Maggio musicale fiorentino superbamente efficace. Quanto alla parte del quartetto so[...] gio-va rammentare le esp[...] magnifiche prestazioni of[...]tan-to nella «Messa» che nel «Requiem», dal soprano [...]dari, dal soprano Sailer, dal mezzo soprano Sjöstedt, dal tenore Dermola e dal basso [Bra]un.

Lo stile del Caldara

Classico per la forma contrappuntistica e l'invenzione polifonica, e già influenzato dallo stile recitante del melodramma, si presenta il veneziano Antonio Caldara che per la seconda volta entrato trionfalmente nel programma della Sagra umbra con un [...]eroso frammento de «La passione di Gesù» su testo di Metastasio e con alcuni brani dell'azione sacra sulla storia biblica di «Giuseppe venduto dai fratelli». Abbiamo scritto l'anno nel commento sull'oratorio «Il Re del dolore» le [...]hiare rassomiglianze di Caldara con lo stile di Bach specialmente nelle Fughe e nella ricchezza del contrappunto sinfonico. Oggi, confermando le osservazioni fatte, aggiungiamo che Caldara si impone con brani di austera composizione religiosa nelle parti corali e con le arie di incisiva e propria caratterizzazione drammatica, nelle quali si avverte la presenza del melodramma, particolarmente nei recitativi e nella parte lirica. Lo stesso Bach che sentì il fascino di Vivaldi, non potè sottrarsi all'incanto melodico di Caldaro e alla sapienza polifonica, e ric[...] un suo Magnificat. Nella «Passione di Gesù» sorprende la forza del recitativo nella parte di Pietro e il duetto mirabile [...] Pietro e la Maddalena, [...]o duetto operistico, di [...]cinante melodia e di profonda suggestione tanto nella parte vocale che nel commento orchestrale sinfonicamente elaborato e guidato da mano esperta. Esecutori bene preparati e diretti dal maestro Mario Rossini. Coro del Maggio musicale fiorentino diretto da Andrea Morosini, Orchestra del Maggio musicale fiorentino diretta dallo stesso maestro Rossini che ha avuto come solisti il soprano Matteini, il mezzo soprano Fedora Barbieri, il tenore Misciano e il basso Cava.

Vittorio Tranquilli

Alla mostra della gioielleria aperta a Londra è intervenuta ornata di gemme valutate cento milioni l'attrice Shane Cordell qui fotografata con la scorta di due poliziotti

IL VINCITORE DEL «PREMIO CANCIANO»

Stagione felice di Corrado Govoni

Alto riconoscimento dei valori della sua poesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Canciano Terme, settembre

In alcune liriche del volume di Corrado Govoni «Stradario della primavera», vincitore del Premio Chianciano, si respira la dolce atmosfera di questa Val di Chiana che da Montepulciano a Pienza, da S. Geminiano a Chianciano è tutta pervasa di un fascino sottile emanante dalla chiarità e varietà del paesaggio, una coppa di smeraldo in cui si incastona la gemma del Trasimeno e svettano agili campanili e suggestive chiese che ricordano le tele dei più famosi artisti del Trecento.

In questa superba cornice, Chianciano antica e moderna, con i suoi palazzetti medievali l'una, con le luminose e maestose sagome di centinaia di alberghi l'altra, è una specie di regina cui fanno da corte le persone più oscure ed i personaggi più famosi di tutto il mondo.

Perchè a Chianciano puoi incontrare l'umile e modesto operaio che viene a far la cura ed il ricco americano che cura il fegato avvizzito per l'eccessivo uso di whisky; il povero curato di campagna ed il Cardinale; l'impiegata e l'attrice di fama mondiale, tutti eguali, però, dinanzi alla necessità di ritemprare l'organismo con queste salutari acque che sgorgano benefiche in un quadro naturale quanto mai suggestivo.

Appunto nel salone maestoso e lussuoso delle Terme ha avuto la consegna dei Premi di poesia Chianciano, quest'anno alla decima edizione.

Un pubblico raffinatissimo di scrittori, artisti, gran nomi dell'aristocrazia e dell'industria ha reso più gaia ed attraente la originale manifestazione che, sotto la regia di Silvio Gigli, si è svolta in un clima di signorilità e di cordialità.

Vittorio Gassman ha avuto il compito di leggere alcune poesie del libro di Govoni vincitore del Premio di un milione e lo ha fatto con un'arte, con una squisitezza, con una abilità di cesellatore che — ce lo consenta Govoni — i versi hanno avuto una valorizzazione veramente eccezionale.

L'attrice Eleonora Rossi-Drago, al momento della consegna dei premi, ha abbracciato il poeta Govoni ed ha avuto per lui espressioni tali che stavano a dimostrare come la più recente arte cinematografica renda omaggio a quella eterna e sublime della poesia.

Della poesia di Govoni aveva detto Francesco Flora leggendo la motivazione del Premio: «l'alta maturità del poeta che si dimostra in una stagione particolarmente felice dopo l'acceso ed a volte virtuosistico imaginismo della gioventù sembra distendersi e placarsi nel ripensamento di tutta una vita. Prevale il paesaggio dell'anima, quasi un'ansia di approfondita conoscenza, la accorata meditazione del tempo e della morte, i dolori, le miserie, i rimpianti si scandiscono in una luce di malinconia, il tipico e glorioso fluire govoniano trova spesso punti di arresto nei quali si impegna divinamente con la concretezza dei fatti e la biografia lirica che si fa narrazione. Il premio a Corrado Govoni intende riconoscere anche la fama e il lungo itinerario di uno dei poeti più significativi della storia della lirica postdannunziana».

Un altro premio di lire 300 mila è stato assegnato alle poesie di Antonio Rinaldi mentre per il giornalismo sono riusciti vincitori: Orazio Barrese del «Paese Sera» di Roma, Sandro Norci del «Giornale del Mattino» di Firenze, Linda Sommaruga del «Mattino» di Napoli, Siro Mennini del «Piccolo» di Trieste e Renzo Giannella dell'«Unità» di Roma.

Nel riconoscere alla Città di Chianciano il merito di avere organizzato ormai da dieci anni un «Premio di poesia e di giornalismo» che onora l'Italia e la cultura, è doveroso dare atto a Giuseppe Villaroel della impeccabile organizzazione dal punto di vista letterario, nel senso, cioè di aver voluto sempre portare a Chianciano in occasione di questi «ludi» poetici, i maggiori e più conosciuti scrittori italiani e di averli presentati al pubblico in una cornice di signorilità veramente degna di apprezzamento.

G. C.

REGISTRATE A PRATO piccole scosse telluriche

Prato, 30

L'Osservatorio sismologico di San Domenico, diretto da padre Onorio Vannucchi, comunica che da diversi giorni vengono registrate piccole scosse telluriche con epicentro vicinissimo. Stamani alle 9.46'27" i sismografi hanno segnalato un movimento alquanto più intenso degli altri, di carattere prevalentemente sussultorio: le vibrazioni del suolo sono durate per circa due minuti, la direzione del movimento era da Nord-Ovest e la zona colpita, come più tardi veniva accertato, si trova in Liguria. Il grado di intensità raggiunto nella zona mesosismica non ha oltrepassato il quarto grado della scala Mercalli, quindi non può aver prodotto danni.

CRONACA DELLA CITTÀ

APPROVATA IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuova legge per gli ex GMA predisposta dal Governo

Sono stati accolti gli emendamenti sindacali al precedente progetto - Tre soluzioni alle Camere?

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri, su proposta dell'on. Fanfani, un disegno di legge recante norme per la sistemazione del personale assunto dal G.M.A. nel Territorio di Trieste. Il provvedimento assicura a tutto il personale la possibilità di sistemazione nei quadri dell'organizzazione statale, con ulteriori benefici rispetto all'analogo disegno di legge presentato alla Camera nel 1956 e decaduto per la fine della legislatura.

L'on. Fanfani, illustrando successivamente le decisioni del Consiglio dei Ministri, ha detto: «In particolare mi preme sottolineare il disegno di legge per la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel territorio di Trieste. Il Governo ha accolto alcuni emendamenti più favorevoli verso questa categoria, presentati durante la discussione iniziatasi alla Camera prima delle elezioni».

Il disegno di legge in questione ha per oggetto l'inserimento definitivo nelle amministrazioni statali del personale assunto dal GMA, nelle forme e con le garanzie previste dal nostro ordinamento. Le garanzie previste infatti dalla legge n. 961 del 28 agosto 1954 erano fissate in termini necessariamente generici e rendevano indispensabile una sistemazione più precisa. L'elaborazione del disegno di legge ha richiesto un approfondito esame delle molteplici ed eterogenee situazioni da regolare ed un notevole sforzo diretto a conciliare le aspettative del personale interessato, con la necessità di salvaguardare i principi fondamentali degli ordinamenti amministrativi dello Stato.

Il testo del D.D.L. approvato ieri dai Ministri non è ancora noto, anche perchè la sua stesura non è definitiva; esso comunque si rifà, nelle sue linee fondamentali, all'analogo progetto presentato nel 1956, apportandovi alcuni miglioramenti su richiesta della DC triestina e della CISL. Come si ricorda, il progetto del 1956 disciplinava la sistemazione nei ruoli speciali transitori del personale civile assunto dal GMA dopo il 1.o maggio 1948, estendendola a tutti coloro che furono assunti fino al 26 ottobre 1954 e rimuovendo perciò il limite che rispetto a tali assunzioni era stato posto dall'articolo 2 della legge n. 961. Per il personale di polizia, la cui situazione era particolarmente complessa, era prevista la facoltà di optare tra l'ammissione ad appositi corsi di qualificazione per la nomina a sottotenente o ad agente nei corrispondenti corpi statali di polizia e l'inquadramento nelle categorie degli impiegati civili non di ruolo, con conseguente immissione nei ruoli aggiunti, come per tutto il personale civile. Oltre a ciò, il personale del corpo di polizia della Venezia Giulia e della polizia amministrativa di Trieste poteva chiedere in luogo di una delle sistemazioni predette il mantenimento in servizio quale «ausiliario», con la posizione e il trattamento previsti dall'art. 6 della legge 11 luglio 1956 n. 699 e con il grado risultante da apposita tabella di equiparazione.

Per il personale addetto ai servizi che rientrano nella competenza del Ministero del Lavoro veniva istituito un ufficio regionale del lavoro in Trieste e apportato un congruo aumento di posti nell'organico dei ruoli del personale.

Per l'azione parlamentare a favore degli ex G.M.A. si stanno adoperando in questi giorni nella Capitale gli onorevoli Sciolis e Bologna, i quali si erano proposti, come noto, di presentare un nuovo e partico- [illegible]

[illegible] mento in un servizio non di ruolo, sic et simpliciter, con la pretesa di procedere ad una sistemazione, rappresenterebbe il minus rispetto al plus di cui gode ormai da quattro anni».

SERVIZI MARITTIMI

Centosei partenze nel mese di ottobre

In ottobre, secondo le consuete rilevazioni dell'agenzia «Astra», si avranno 106 partenze marittime regolari dal porto di Trieste contro 104 registrate nel corrispondente mese dello scorso esercizio. Prosegue la tendenza al rafforzamento dei tradizionali collegamenti con le aree levantine, mentre si nota un sensibile miglioramento dei servizi per l'Europa occidentale e settentrionale.

In dettaglio, si ha il seguente quadro delle partenze marittime regolari da Trieste in ottobre, suddivise per aree geografiche di destinazione (fra parentesi, a titolo di raffronto, i dati dello stesso mese del 1957): Adriatico-Sicilia-Malta-Tirreno-Spagna, 12 (13); Grecia-Turchia-Siria-Libano-Israele-Egitto, 46 (44); Africa-Mar Rosso, 10 (11); Golfo Persico-India/Pakistan-Estremo Oriente, 11 (11); Australia, 1 (—); Europa occidentale e settentrionale, 10 (6); Nord America, 5 (8); America Centrale-Nord Pacifico, 5 (6); Sud America, 6 (5); totale, 106 (104).

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 18.30, piazzale via Cumano: Sergio Coloni; 19, via del Prato, Università: Arnaldo Fantasia; 19, Poggi Sant'Anna: Adriano de Rota; 19.30, viale Campi Elisi: Luciano Hlacia; 20, via Ghirlandaio: Raimondo Visintin.

P.R.I. — Ore 19.30, piazza Garibaldi: Oliviero Fragiacomo ed Elio Geppi.

M.S.I. — Ore 19.30, piazza Bonomea: Claudio de Ferra e Nicola Guida; 20, piazza Goldoni: Alfio Morelli.

P.S.D.I. — Ore 17.30, Grattacieli San Sabba: Giorgio Cesare e Giuseppe De Gioia; 18, Case Inail San Sabba: Giorgio Cesare e Giuseppe de Gioia; 19, piazza Goldoni: on. Mario Zagari.

M.U. — Ore 20, piazza Sant'Antonio: de Vidovich e de Panzera.

P.N.L. — Ore 18.30, piazzale Gioberti: Carlo Battaglia.

P.S.I. — Ore 18, piazza Sant'Antonio: Apih e Bressan; 20, Prosecco: Bidovec.

P.C.I. — Ore 10, riva Grumula: Giuseppe Muslin; 10.30, via Valmaura: Jole Deferri; 11, via Apiari; Libera Sorini; 12, piazza Garibaldi: Emilio Semilli; 17.30, Androna Santa Tecla: Davide Pescatori.

L'ASSEMBLEA ANNUALE AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Punterà sui giovani l'avvenire del C.C.A.

Rilevata la necessità di fresche energie per poter far fronte agli impegni cui è chiamato il sodalizio - Il nuovo Consiglio direttivo

«Possa una fresca linfa alimentare lo sviluppo del Circolo, cui è così intimamente legata la vita culturale, artistica, intellettuale della nostra città. Questo soprattutto conta». In queste parole, che il dott. Willy Cavalieri ha posto in chiusa della sua relazione letta ieri sera all'assemblea generale dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti, è contenuto tutto il dramma del benemerito sodalizio, e l'augurio ch'esso possa sopravvivere dopo essere nato in anni difficili e non aver prosperato in anni facili.

Non confonda il gioco di parole, che è solo apparente. Gli anni difficili sono stati quelli dell'immediato dopoguerra, quando il C.C.A. è sorto; gli anni facili sono gli attuali, in cui però il Circolo deve amaramente registrare defezioni nei soci e nei contributi, tali da mettere in forse la sua esistenza come strumento attivo di cultura a Trieste. Sotto questo aspetto la relazione letta dal dott. Cavalieri non ha avuto falsi pudori: ha parlato di «un fenomeno d'invecchiamento del Circolo», nel senso più largo del termine, mentre più in là, prendendo la parola nella discussione, il presidente amm. De Courten ha parlato di un consiglio direttivo «incapsulato», invocandone il rinnovamento, come auspicato dalla citata relazione: «Il consiglio direttivo ritiene che una sua rinnovata composizione favorirebbe l'apporto di nuove energie, lo stimolo di iniziative, lo slancio della loro realizzazione».

Indubbiamente dev'essere così se c'è stata tanta accorata insistenza per rinverdire i quadri. Eppure l'ultimo anno sociale ha avuto un'attività più intensa dei precedenti, e sempre di qualità: per le lettere Debenedetti su Saba, Carlo Bo sul bel volume di scrittori triestini edito dal Circolo stesso, e poi Elsa Morante, Gianna Manzini ecc.; per le arti figurative Ernesto Rogers su Pagano e il Premio «Leopoldo Kostoris»; per la musica Sir Ashley Clarke; per le scienze morali Cornelio Fabro su Kierkegaard; per quelle naturali Fosco Maraini sul suo Giappone; nella sezione spettacolo infine il «recital» di Albertazzi. E' questo soltanto uno stralcio del bel panorama cucito assieme dal C.C.A. quest'ultimo anno malgrado le angustie, e in più ci sono alcune voci del rendiconto economico che confortano, come quella della Sala di lettura, seconda come entità tra le spese dell'attività.

Comunque dagli interventi che sono seguiti alla lettura della relazione l'analisi della situazione si è utilmente approfondita, dissolvendo un po' la [illegible] nobile. [illegible] apprez- [illegible] dott. Au- [illegible] suggeri- [illegible] giovani [illegible] valorizzare [illegible] categorie [illegible] professionisti [illegible] mancano [illegible] ancora ha [illegible] ricordan- [illegible] Circolo [illegible] da quel- [illegible] malinconia [illegible] e alla [illegible] bellezza [illegible] Purtroppo [illegible] tutti i soci [illegible] iziare que- [illegible] giovani. [illegible] ha su- [illegible] invaderà [illegible] la televi- [illegible] via do- [illegible]

[illegible] dimissioni [illegible] ivo uscen- [illegible] entram- [illegible] di soci [illegible] Così il [illegible] nella sua [illegible] derà alla [illegible] iche, è ri- [illegible] opo rego- [illegible] Gracco [illegible] anni Bar- [illegible] vini, dott. [illegible] mm. Raf- [illegible] ott. Stelio [illegible] tonio Di [illegible] no Furla- [illegible] er Benco, [illegible] scultore [illegible] prof. Li- [illegible] rio Schif- [illegible] vio Pesante, prof. Carlo Schiffrer, prof. dott. Narciso Sciolis, dott. ing. Dino Tamburini, avv. Guido Tiberini, prof. Giulio Viozzi. A sindaci effettivi sono stati eletti: dott. Giorgio Badalotti, comm. Eugenio Borsatti, rag. Cesare Clede; sindaci supplenti: sig. Livio Corsi, sig. Norberto Samengo.

LA RELAZIONE SMERALDI AGLI AZIONISTI DEI C.R.D.A.

Sollecitate ulteriori commesse per la continuità di lavoro nei Cantieri

Necessaria la pronta costruzione delle navi passeggeri per la Finmare - Fronteggiare la concorrenza estera

Sull'attività dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico si è polarizzata l'attenzione negli ultimi tempi, in [illegible]

[illegible] C.R.D.A., cav. del lavoro ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, il quale ha anzitutto fatto risaltare come la produzione dei Cantieri a partire dall'immediato dopoguerra sia stata caratterizzata dai seguenti tre fattori: una quasi completa rarefazione delle costruzioni militari; il progressivo passaggio, conseguente alla trasformazione della richiesta nel mercato mondiale, dalla costruzione di navi passeggeri, miste e da carico secco, alla costruzione prevalente di navi petroliere; la sempre maggiore importanza assunta, in questi ultimi esercizi, dalle commesse di navi per conto di bandiere estere in [illegible]

[illegible] stranze e di impianti. La relazione mette in rilievo come la industria dei trasporti navali e, conseguentemente, quella delle costruzioni e delle riparazioni, sia fortemente influenzata dalla dinamica dei noli e, come questo, sia pure per ragioni diverse, abbia notoriamente un carattere ricorrente, per cui a periodi di congiuntura favoreole seguano periodi di depressione. Purtroppo la depressione dei noli e la rarefazione delle richieste di nuove costruzioni navali è stata negli ultimi anni veramente acuta, in un'aspra concorrenza fra tutti i cantieri mondiali, che nel periodo di congiuntura favorevole sono anche cre- [illegible]

[illegible] mare e se da parte del Governo non saranno presi opportuni ed efficaci provvedimenti che pongano i cantieri nazionali in grado di competere con la forte concorrenza internazionale.

La relazione passa infine ad esaminare le attività dei reparti complementari: Officine Elettromeccaniche, Ponti e Gru e Ferroviarie, facendo presente come, specialmente per questi due ultimi reparti, l'acquisizione di lavoro diventi sempre più difficile. Per le Officine Elettromeccaniche si è imposta la necessità di aggiornare le relative produzioni e a tale scopo i C.R.D.A. si sono occupati per acquisire una licenza di primaria casa costruttiva estera, in particolare per macchinario a corrente alternata. Continua nelle Officine Materiale Ferroviario ed Aeronautico la forte depressione di lavoro, conseguente alla situazione del mercato nazionale nel campo del materiale trainato. Sono allo studio nuove iniziative nel campo del materiale trainante.

Gli investimenti disposti dal Consiglio di amministrazione per adeguare gli impianti alle necessità delle moderne tecniche di lavoro, sono in fase di avanzata realizzazione.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto il nuovo Consiglio di amministrazione, che risulta costituito come segue: dott. ing. Giuseppe Carnevale, avv. Angelo Culot, avv. Mario Davanzo, dott. ing. Arnoldo Fogagnolo, dott. ing. Carlo Gaggia, cav. del lav. dott. Ermanno Guani, dott. ing. Domenico Pacchiarini, dott. Alberto Savona, cav. del lav. conte dott. Mario Tripcovich, dott. ing. Guido Vignuzzi, dott. Ubaldo Zoboli.

DEPLORATA L'INIZIATIVA COMUNISTA

Il comizio bilingue suscita vivaci proteste

Attese decisioni del Commissario generale del Governo - S'intensifica la propaganda - Oggi parla l'on. Zagari

[illegible] sti e l'ha anzi virtualmente censurata, appunto per l'evidente speculazione del P.C.I.

Nei comizi di ieri, ha parlato in piazza Goldoni il capolista democristiano dott. Mario Franzil. Egli ha esordito affermando che l'elettorato triestino si appresta a sostenere «gli esami di riparazione» della consultazione del 1956, a segui- [illegible] elettori a dare il loro voto al P.L.I. per correggere il dirottamento democristiano. Dopo aver polemizzato con i socialdemocratici, l'oratore ha elencato i problemi insoluti dell'economia triestina.

Per la giornata odierna viene annunciato un comizio dell'on. Zagari, per il P.S.D.I.

APPELLO ALL'AUTORITA' PREFETTIZIA

Gli ospedalieri chiedono un riesame dei licenziamenti

Interrogazione alla Camera per il «Navalgiuliano»

Il direttivo del Sindacato dipendenti degli Ospedali Riuniti, aderente alla C.d.L., si è riunito in seduta straordinaria per ascoltare la relazione dei dirigenti sul colloquio da essi avuto con il viceprefetto dott. Pasino e con l'amministrazione in merito ai minacciati licenziamenti agli Ospedali. Dopo aver dichiarato la propria insoddisfazione per le diverse versioni fornite sui colloqui stessi da parte degli organi prefettizi e dell'amministrazione, i presenti hanno deciso di chiedere un ulteriore colloquio al dott. Pasino per la puntualizzazione del problema.

La critica situazione esistente in seno al Cantiere navale giuliano «San Giusto» è stata portata ieri all'attenzione del Parlamento, in seguito ad una interrogazione presentata dall'on. Gefter Wondrich allo scopo di sollecitare l'urgente soluzione del problema. L'on. Gefter Wondrich ha fatto in particolare la storia del contratto stipulato dal Navalgiuliano con il Governo indonesiano per la fornitura di 4 navi da carico, sottolineando la necessità di un finanziamento delle costruzioni in quanto il pagamento da parte dei committenti è previsto in quattro anni dalla consegna delle navi. «E' indispensabile, conclude l'interrogazione, un pronto intervento del Governo che superando ostacoli e incomprensioni burocratiche risolva una situazione che, con buona volontà, può trovare definizione, per dare lavoro e tranquillità per due anni a 300 famiglie triestine e per non portare pregiudizio al prestigio dell'industria nazionale».

Il personale del servizio tranvie dell'Acegat ha costituito un sindacato autonomo, a carattere apolitico. I dirigenti sono estranei alle tranvie e svolgeranno le loro mansioni sindacali nelle ore di libertà dalle proprie occupazioni.

Cordoglio per la morte del sen. Piero Mentasti

Da ogni parte d'Italia è giunta alla famiglia Mentasti l'espressione dell'unanime cordoglio suscitato dalla prematura scomparsa del senatore Piero Mentasti. Tra gli altri, hanno fatto pervenire le loro condoglianze il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, i Presidenti delle due Camere, on. Cesare Merzagora e on. Giovanni Leone; i prelati mons. Montini, Arcivescovo di Milano, mons. Roncalli, Patriarca di Venezia e mons. Antonio Santin, Vescovo di Trieste; i Ministri, on. Ferrari-Aggradi, on. Gonella, on. Bo, on. Spataro; i Sittosegretari on. Garlato, on. Mannironi, on. Gatto, on. Caron e on. Scaglia ed inoltre i presidenti dei gruppi democristiani della Camera e del Senato, on. Gui e on. Ceschi.

INIZIA DOMENICA

La settimana delle biblioteche

La Settimana delle Biblioteche sarà inaugurata con una cerimonia che avrà luogo domenica 5 ottobre alle ore 10.30 nell'aula magna della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Oratore ufficiale sarà il bibliotecario prof. Giuseppe Mazzariol, della Biblioteca Querini Stampalia di Venezia, che tratterà il seguente tema: «Biblioteca, antitesi di museo».

La «Settimana» sarà chiusa con un discorso del prof. Renato Papò, Soprintendente bibliografico del Veneto orientale e della Venezia Giulia. Il prof. Renato Papò, la cui esperienza in fatto di biblioteche è apprezzata in campo nazionale e internazionale, parlerà di «Biblioteche e bibliotecari, oggi». La cerimonia di chiusura avrà luogo la sera di domenica 12.

Sabato conferenza al Circolo artistico

Sabato alle ore 19 il prof. Renato Baroni, presidente del Circolo artistico, terrà una pubblica conferenza alla «Galleria A. Lonza» in via Giotto 9 sull'argomento: «Vicende storiche relative all'offerta dell'ampolla votiva alla tomba di Dante in Ravenna». Entrata libera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.7, minima 14.3; umidità 77 per cento, temperatura del mare 21.4; pressione mb. 1012.9, stazionaria.

Oggi: S. Remigio. — Il sole sorge alle 6.2, tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 19.33, tramonta domani alle 10.16.

Maree. — OGGI: alta alle 10.15, cm. 45 e alle 23.10, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 16.50, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 giovani coperta I (turno 22, 23); 1 giovane coperta II (turno 16); 1 fuochista (turno 39). Turno «generale»: 1 piccolo camera (prec. 779).

La «Gazzetta Ufficiale» riporta il decreto del Ministero degli Affari Esteri: «Scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per l'entrata in vigore dell'accordo in materia di trasporti su strada di viaggiatori.

STATO CIVILE

MORTI: Leto Rosolino a. 60; Parma Guido a. 61; Tavolato in Budinis Alice a. 75; Scarpa in Tramarin Anna a. 73; Ciccolo Carmelo a. 59; Zager Ilario a. 76.

MATRIMONI RELIGIOSI: Santaniello Mario impiegato con Caloro Anna Laura impiegata; Pavani Alberto rett. mecc. con Bassi Ileana cas.; Urti Claudio radiotec. con Mundrosch Nives sarta; Usilla Silvio muratore con Contini Rosa casalinga; Gomboso Attilio macellaio con Schiulaz Giuseppina casalinga; Pettirosso Giovanni muratore con Emili Lidia casalinga; Mattarelli Eugenio cameriere con Degasperi Bianca casalinga; Flego Mario impiegato con Kosmerli Bianca impiegata; Zearo Aldo manovratore con Babini Lucia operaia; Sabriz Romano impiegato con Novello Maria Anna impiegata; Antoni Ferruccio autista con Schwagel Enrichetta infermiera; Piatelli Francesco commesso con Toffolon Luciana stiratrice; Scocchi Paolo capit. lungo corso con Cibeu Marisa insegn. scuola elem.; Taucer Mario elettricista con Franceschini Egle parrucchiera; Caucci Marcello carpent. ferro con Micheli Germana impiegata; Pettirosso Silvio fonditore con Cergol Nives casalinga; Sovrano Riccardo impiegato con Cociani Irma sarta; De Santis Quirino agente P. S. con Cancian Bruna commessa; Degrassi Bruno impiegato con Masessa Adriana impiegata; Biasi Silvio piazzista con Dagri Mirella commessa; Relli Piero impiegato con Cadalbert Bianca casalinga; Chinellato Arnaldo marittimo con Razzo Silvana casalinga; Stocca Mario operaio con Lorenzi Sofia operaia; Ridolfo Bruno agricoltore con Matassi Anna operaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Per il giubileo episcopale

Continuano ad affluire al nostro giornale le offerte per la «Fondazione mons. Antonio Santin», riservata a borse di studio e assistenza scolastica, in occasione del giubileo episcopale del Vescovo di Trieste che verrà celebrato il prossimo 26 ottobre. Ecco gli ultimi importi pervenuti: Gina e Carlo de Dolcetti lire 10.000; sac. Silvio Sellinger 5.000; Romano Vitas S.p.A. 5.000; comm. Romano Vitas 5.000; dott. Roberto Vitas 5.000.

«5 vespe nella birra»

Per l'estrazione del mese di settembre è risultato vincente il numero 4139 Serie A. E' stato inoltre estratto il numero 14224 Serie G per la Vespa non ritirata del mese di luglio. Conservate i biglietti per l'ultima estrazione di ottobre.

Paghe perdute

Una vedova invalida, con un figlio, ha avuto la sventura di smarrire fra via Machiavelli e viale XX Settembre la propria busta paga. Una somma tutt'altro che rilevante, ma che per lei, comprensibilmente, rappresenta una grave perdita. Ci appelliamo al buon cuore del rinvenitore oppure alla generosità di chi altro vorrà inviare una offerta a favore della vedova, della quale conserviamo l'indirizzo in redazione. Di un'altra busta paga perduta dobbiamo occuparci. E' quella dell'operaio Vittorio Vuga, la cui sfortunata vicenda abbiamo già riportato nei giorni scorsi. Undicimila lire ha smarrito, e non sono certo un capitale. Ma per lui, padre di famiglia, quello smarrimento costituisce un problema insolubile, in fondo al quale trova posto solo la sua disperazione.

«Dialogo con la morte»

Al cinema Arcobaleno viene proiettato oggi alle ore 12 in anteprima il documentario «Dialogo con la morte», del triestino Marcello Mosca. Si tratta di una illustrazione cinematografica della pericolosa opera dei rastrellatori, incaricati di liberare il nostro territorio dalle mine e da altro materiale esplosivo seppellito per fatti di guerra dalle diverse truppe di occupazione.

La Bini Veste liquida

La Bini Veste, via Imbriani 6, comunica che è in corso la liquidazione e svendita, per cessazione d'esercizio, di tutto lo stock: cappotti, impermeabili, vestiti, calzoni, camicie e maglieria per uomo e donna, di confezione pregiata e freschissima, perchè non esistono fondi di magazzino. Chi può ne approfitti.

Straniero in terra

Non certo con la velocità ultrasonica dei missili continuano a pervenire gli aiuti invocati da Luigi Berto, esperto di conquiste spaziali, tradito a «Lascia o raddoppia», disoccupato e senza alloggio. Ma quelli che arrivano sono comunque utili, e soprattutto aiutano a sperare. Alle 9 mila lire precedenti se ne sono aggiunte ieri mille da M. V. e mille da Lily e Dario.

Francobollo napoletano

Dal 4 ottobre saranno posti in vendita due francobolli da lire 25 e 60 celebrativi del centenario del primo francobollo napoletano, riproducenti in formato ridotto i bolli della Posta Napoletana, rispettivamente da mezzo grano e un grano. Il valore da lire 25 ha il bollo e la cornicetta in colore terra di Siena, quello da lire 60 il bollo in terra di Siena e la cornicetta in nero.

Stresa eleggerà Miss Italia

Il concorso per Miss Italia e Miss Cinema torna a Stresa, dove ebbe i natali nel 1946 e dove conobbe i fasti maggiori con la scoperta ed il lancio in campo cinematografico di Silvana Pampanini, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Rossana Martini, ecc. Sophia Loren, invece, partecipò alle finali del 1950 a Salsomaggiore.

Il concorso torna a Stresa e madrine di questo ritorno saranno Rossana Martini e Silvana Pampanini, come a dire la prima Miss Italia e la seconda classificata nel lontano 1946. Sono previsti tre giorni di festeggiamenti (3, 4 e 5 ottobre), durante i quali i componenti la Giuria nazionale procederanno alla scelta di Miss Italia e Miss Cinema 1958.

Della giuria faranno parte Orio Vergani, Wanda Osiris, Remigio Paone, Achille Funi, Brunetta Mateldi, Piero Zuffi, Germana Marucelli, Luigi Romagnoli, Dino Villani.

A Miss Italia, quest'anno, toccherà il G. P. Triplex, consistente in un arredamento del valore di un milione, mentre a Miss Cinema andrà il G. P. Junkers consistente in un viaggio in Germania della durata di un mese per due persone con visita agli stabilimenti cinematografici tedeschi e in una scrittura della International Motion Pictures, produttrice del film «Nati stanchi». La giuria sceglierà Miss Cinema non solo osservando le candidate e le loro fotografie, ma soprattutto sottoponendo ciascuna a un vero e proprio provino cinematografico che verrà effettuato a cura della International Motion Pictures e proiettato ai giudici.

Non più orecchie d'asino

Utilissime per proteggere i libri scolastici sono le belle e robuste copertine in plastica, omaggio della «*Cartoleria a b c*» (in Viale, n. 23) per ogni libro acquistato. Quaderni, pennaioli, penne stilografiche in vasto assortimento. Buoni regalo a scelta per ogni acquisto.

Alla Birreria Dreher

Con questa sera si riprendono i familiari «mercoledì» con la «Girandola numerica» (tombola). Ricchi premi con schede gratuite. Rallegrerà la serata il complesso «Pippo». Venerdì «Parata» dei dilettanti finalisti ammessi al Concorso regionale del dilettante.

---

† Il giorno 30 settembre mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Oddo
funzionario C.R.T.

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie NELLA in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 15.30 dalla via Cologna n. 41.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - ESATTORIA COMUNALE prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Funzionario

Giuseppe Oddo

che per oltre trent'anni diede esempio di dedizione al lavoro ed attaccamento al dovere.

† Improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari, lunedì alle ore 18 si è spento

Rosolino Leto

lasciando nel dolore la moglie CATERINA, i figli PINO, FRANCO, BENITO, LINA e ROSALIA con il marito PIERO e la cara nipotina ILEANA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e le famiglie tutte.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al primario, ai medici, alle suore e infermiere della I Div. Medica un riconoscente grazie per quanto si prodigarono e a quanti amici colleghi e conoscenti ci saranno vicini.

† La nostra adorata mamma

Alice Tavolato ved. Budinis

non è più.

Ne dànno il triste annuncio le angosciate figlie IRMA e ATTILIA, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30, partendo dallo Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il medico curante prof. Carravetta, gli assistenti e il personale tutto della Sezione paganti.

† Il giorno 29 u. s. dopo lunghe sofferenze è spirato

Guido Parma
d'anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie AMELIA nata VASCOTTO, i figli GUIDO (assente), SOLIDEA in GOINA, LIDA in RENNER, la nuora, i generi, le nipotine ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 1.o ottobre alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 29 u. s. si è spento

Ilario Sager

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le figlie BRUNA e INES, i generi, ed i parenti.

†

Dopo breve sofferenza ci ha lasciati la nostra indimenticabile

Mary Hesse

Ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta le SORELLE, I FRATELLI e i NIPOTI.

Trieste, Genova-Pegli, New York, 28 settembre 1958.

† Ieri 30 settembre è mancata improvvisamente unendosi al marito CELESTE ed ai diletti figli CELESTINO, LUIGI e GUERRINO

Anna ved. Tramarin

A quanti la conobbero partecipa la tristissima notizia la figlia LICIA FURLANI, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

I funerali si muoveranno oggi 1 ottobre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve anche da ringraziamento a quanti vorranno onorare l'Estinta.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giannina Dall'Anese

il marito Ferruccio con la figlia Rosanna, il fratello Guerrino Zanolin con la moglie Zora e con la sorella Ida Vincenzini (assente) ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

La famiglia CICCOLO ringrazia quanti presero parte al suo dolore per le perdita del caro

Carmelo

Nel I anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Nel I anniversario della scomparsa del

dott. Edgardo Cocianni

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Paluzza, Passo Monte Croce Carnico per la salita al Pal Piccolo e Grande ed al Freikofel. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 4 e domenica 5 ottobre: escursione al Rifugio Brunner con traversata della Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis.

NELL'IMMINENZA DELLA SEDUTA IN SEDE INTERMINISTERIALE

Si riunisce oggi al CLN la sottocommissione per i beni

All'ordine del giorno è il problema della formazione dei prezzi - Un promemoria che illustra le ragioni degli istriani

[illegible]

Infortuni sul lavoro

[illegible]

Confermate le condanne agli odontotecnici abusivi

[illegible]

DUE INTERROGAZIONI ALLA PROVINCIA

Lamentele al Consiglio per la nafta sul mare

In alcuni casi la colpa è solo del vento

[illegible]

Il prof. Gregoretti aprirà i «Convegni Maria Cristina»

[illegible]

SI AVVIA VERSO LA CONCLUSIONE LA DIFFICILE CAUSA

Parlano il P.M. e due avvocati al processo per i fatti di Pola

Per dieci imputati è stata chiesta l'assoluzione con formula piena o dubitativa - Oggi proseguono le arringhe della Difesa

Nella terza udienza del processo per peculato militare e falso ideologico che si svolge presso la sezione penale del nostro Tribunale, il Pubblico Ministero, dott. De Franco ha pronunciato la sua requisitoria. Il dott. De Franco ha detto che dall'inchiesta del gen. Flavio Landi che sta alla base del procedimento penale non si possono trarre dati sufficientemente precisi ed atti a definire e stabilire le colpe degli imputati, che spesso hanno agito in perfetta buona fede. Di conseguenza evitando di prendere in considerazione quei reati che sono stati prescritti, ha chiesto per alcuni degli imputati l'assoluzione con formula piena e per altri l'assoluzione per insufficienza di prove. Per l'imputato Isastia e per il Carlovich, accusati del delitto di peculato continuato il dott. De Franco ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno, pena ormai condonata. Per il magazziniere Novacco imputato di furto pluriaggravato ed estorsione aggravata, la cui colpevolezza — ha detto — è stata ampiamente provata nel corso del processo, ha chiesto la condanna a complessivi otto anni di reclusione e 150 mila lire di multa.

Successivamente si sono avute le arringhe dell'avvocato Lippolis difensore dell'ing. Merendi e del geom. Mariani, e dell'avv. Columba, difensore del geom. Signorini. L'avv. Lippolis nella sua arringa ha respinto e controbattuto le accuse che sono rivolte ai suoi patrocinati, affermando che rifiutavano l'assoluzione con formula dubitativa o il non luogo a procedere per prescrizione di reato. Parlando dell'ing. Merendi il difensore ha detto tra l'altro che è inconcepibile accusare di simili reati un uomo che allo inizio delle ostilità, già in età matura abbandonò la moglie e i quattro figli per andarsene a combattere in Russia.

A proposito del duplice originale del certificato di acconto lo avv. ha fatto notare che tale certificato non è servito per scopi illeciti e che è logico che un uomo che ha impegnato tutto il suo patrimonio in un lavoro, cerchi di salvaguardare almeno in parte i suoi crediti.

A sua volta l'avv. Columba ha detto che manca assolutamente la prova delle imputazioni che gravano sul Signorini. «Giocare a scaricabarile in un momento del genere — ha detto — sarebbe facile, ma sia l'ing. Merendi che il col. Valitutti e il magg. Trotta affermano concordemente che il Signorini è estraneo alla faccenda e che non l'avevano nemmeno conosciuto. Anche l'avv. Columba ha chiesto per il suo patrocinato l'assoluzione con formula piena.

L'udienza si è iniziata alle ore 9 di ieri mattina con l'escussione del teste col. Peranna, del Genio Militare. A domanda del presidente il teste ha affermato che nessuna «cassa nera» era stata autorizzata nè suggerita. A proposito dell'imputato ing. Zotti, il Peranna ha detto che gli aveva fatto l'impressione di un uomo retto ed onesto e che si meraviglia dell'addebito che gli viene mosso. Il teste è stato poi interrogato dagli avvocati difensori. L'avv. Lippolis gli ha chiesto se veramente esistesse tra lui e il col. Valitutti della rivalità, fatto che sarebbe stato generato dal licenziamento della figlia del col. Peranna dall'ufficio del Genio in cui lavorava, assieme alle altre due impiegate, deciso dal colonnello Valitutti. Il teste ha affermato che i rapporti tra lui e il col. Valitutti erano improntati alla migliore cordialità. Il teste ha anche decisamente negato che l'inchiesta relativa ai fatti di Pola, da lui iniziata e dal gen. Landi portata in seguito a termine, fosse stata condotta in modo da nuocere particolarmente al col. Valitutti.

All'avv. Lippolis è poi subentrato l'avv. Presti. Egli ha chiesto al teste se sapesse che a Pola venivano impiegati soldati lavoratori. Il col. Peranna ha risposto che soldati venivano impiegati solamente per i lavori in economia. Il teste, rispondendo ad un'altra domanda, ha detto anche di non aver mai visto a Pola il magg. Sulligoi in divisa. Alla domanda «quando è stato per l'ultima volta a Pola?» il teste ha risposto che egli andava nella città solamente in quanto supervisore ai lavori. Egli predisponeva i caposaldi dal lato tecnico e strategico. E' stata poi data lettura delle deposizioni rese in istruttoria dal col. De Martino, il quale conferma che l'inchiesta del gen. Landi era stata promossa dallo stesso Peranna.

E' stato poi chiamato a deporre il gen. Mazzetti già direttore generale del Genio presso il Ministero della Guerra. Alla domanda dell'avv. Lippolis se l'ing. Merendi si fosse rivolto a lui per poter incassare le sue spettanze, ha dichiarato che il Merendi gli telefonò nel suo ufficio a Roma per avere dei consigli relativamente alla possibilità d'incasso dell'acconto. Ricorda di avergli detto che si facesse fare un duplicato del certificato e che forse così avrebbe potuto ottenere qualche cosa. Ciò era stato fatto in precedenza per imprese della Sicilia. Richiesto di un parere sulle persone del col. Valitutti e dell'ing. Merendi ha dichiarato che si tratta di persone integerrime.

Il teste Domenico Gazza, maresciallo funzionario dell'amministrazione (era capo dell'ufficio revisione) ha dichiarato che aveva avuto modo di essere a contatto con il geom. Signorini, e che per lui era un elemento ottimo, degno di fiducia.

Il dott. Gentile, già comandante della 184.a compagnia soldati lavoratori di Pola, interrogato sulla persona del magg. Sulligoi, ha affermato che l'ufficiale indossava sempre la divisa. E' stato quindi chiesto al dott. Gentile se gli risultasse che a Pola fosse stata tenuta una riunione di ufficiali presieduta dal col. Peranna nel corso della quale fosse stata costituita la famosa «cassa nera». Il teste ha risposto di aver dovuto a suo tempo far presente alla Direzione generale di Pola le difficoltà relative alle truppe adibite ai lavori di fortificazione che non ricevevano nessun indennizzo speciale, tale da poter migliorare il loro basso tenore di vita. In seguito alla sua segnalazione, ed per altri motivi, ebbe luogo una riunione di ufficiali alla quale egli non partecipò; vi partecipò invece il col. Peranna (il teste dice di averlo visto). In detta riunione si trattò del rendimento dei soldati e il teste dichiara di aver inteso poi alla mensa il discorso di due ufficiali dal quale potè apprendere che il col. Peranna aveva detto che per migliorare le condizioni dei soldati lavoratori, e aumentarne il rendimento, era necessario istituire dei premi.

Dopo l'escussione del teste dott. Gentile, l'udienza veniva sospesa e rinviata al pomeriggio, per l'intervento del Pubblico Ministero e degli avvocati Lippolis e Columba. La prossima udienza si avrà domani mattina; parleranno gli altri avvocati del collegio di difesa.

Pres. Corsi. P.M. De Franco Canc. Urbani. Dif. avvocati Ferrero, Presti, Lippolis (Milano), Columba, Iacuzzi, Morgera, Padovani.

(«Giornalfoto»)

Nel Bacino San Giusto, dinanzi alla Piazza Unità d'Italia, sono ormeggiate da lunedì sera otto corvette della Marina militare. L'unità capoflottiglia è la «Gabbiano»; le altre portano i nomi «Triade», «Flora», «Danaide», «Chimera», «Urania», «Gru», «Minerva». Nella giornata di ieri c'è stato uno scambio di cortesie fra gli ufficiali delle corvette e le autorità cittadine. Il capitano di vascello Ciuffo, dopo la visita alla Capitaneria di Porto, al Municipio e al Palazzo del Governo ha ricevuto sul «Gabbiano» i dott.i Palamara e Voria

PER ESPATRIO CLANDESTINO E MINACCE

Giovane triestino arrestato in Francia

[illegible]

Una signora triestina si uccide a Sesto S. G.

[illegible]

BRILLANTE INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Un elicottero a Trieste per prove sperimentali

Si dovrebbe trattenere due giorni utilizzando la banchina dell'Idroscalo Viaggi a Venezia, salvataggi in mare, assistenza sanitaria e anti-incendio

Morta una vita ne nasce subito un'altra. Così si deve ritenere avvenga per l'Idroscalo di Trieste, che ieri ha definitivamente chiuso il suo periodo in consegna all'Aeronautica militare. La stazione meteorologica, che fino a ieri aveva conservato alcuni materiali all'Idroscalo ha completato il suo trasferimento nella nuova sede di via Gessi.

L'Idroscalo è così tornato alla gestione diretta dei Magazzini Generali. Tuttavia, si può senz'altro confermare che nessuna ipoteca viene posta sul futuro dell'impianto. Il direttore dei MM.GG. dott. Bernardi è stato esplicito su questo punto, affermando che l'Idroscalo sarà temporaneamente utilizzato in modo conveniente dai MM.GG. ma che nessun lavoro di modifica all'impianto nè alcun progetto di utilizzazione permanente sarà approntato: è ferma intenzione dei MM.GG. mantenere l'Idroscalo per scopi aeronautici, secondo quelli che saranno gli sviluppi della nota azione promossa dalla Camera di commercio.

Ieri, nel contempo, si è anche appreso che tale iniziativa sta per avere prossimamente una sua prima concretizzazione. La Camera di commercio e in particolare il suo presidente dott. Caidassi si stanno ore interessando affinchè l'adattabilità dell'Idroscalo quale sede permanente di attività eli-aerea possa essere sperimentalmente provata. Contatti sono stati presi con una ditta italiana costruttrice di elicotteri; e sono attualmente pendenti le richieste della Camera di commercio presso i competenti organi locali per ottenere le necessarie autorizzazioni a una serie di voli sperimentali.

E' possibile che già nel corso di questo mese un elicottero giunga a Trieste e vi si fermi per due giorni, onde effettuare una serie di voli sperimentali, secondo un programma già predisposto. L'elicottero dovrebbe giungere da Gallarate, dopo una sosta a Venezia, dove imbarcherebbe alcuni passeggeri, tecnici e autorità. L'elicottero userebbe per gli atterraggi e gli involi l'esistente banchina dell'Idroscalo. Naturalmente si tratta di una sistemazione del tutto occasionale; un eventuale servizio regolare di elicotteri si servirebbe di un apposito spiazzo d'atterraggio, che deve essere costruito e che presumibilmente verrebbe realizzato con un pontile galleggiante.

A Trieste l'elicottero dovrebbe effettuare le seguenti prove: salvataggio in mare, carico e scarico di merci su navi, assistenza sanitaria con trasporto di feriti da un generico punto della città all'ospedale, sorveglianza anti-incendio. Verrebbero inoltre provati i collegamenti turistici con Grado e Lignano. - Naturalmente, parte essenziale dell'esperimento riguarda la possibilità di stabilire una linea commerciale fra Trieste e Venezia. Più che ogni giudizio teorico, l'esperimento dovrebbe definitivamente chiarire se l'Idroscalo triestino può essere favorevolmente utilizzato quale eliporto; e perciò questa iniziativa della Camera di commercio si presenta del massimo interesse: un responso favorevole ai vari quesiti d'ordine tecnico e organizzativo dovrebbe infatti costituire la penultima tappa di questo importante programma di sviluppo delle comunicazioni nella nostra città.

Operatori austriaci in visita a Trieste

Ospiti graditi della nostra Camera di Commercio sono giunti l'altro giorno a Trieste numerosi operatori austriaci delle diverse branche commerciali. Nella giornata di ieri essi hanno visitato il porto, ricevuti dal Direttore Generale dei Magazzini Generali dott. Bernardi, che nell'occasione ha posto in rilievo la funzione del nostro porto quale intermediario nei traffici del retroterra e particolarmente dell'Austria con i Paesi d'oltremare. Gli impianti, le attrezzature portuali e l'organizzazione in genere del lavoro commerciale della nostra piazza hanno destato vivo interesse negli ospiti che, sostando al Molo V, hanno potuto assistere a varie operazioni d'imbarco e di sbarco. Successivamente gli ospiti sono stati ricevuti a bordo della motonave «Enotria» dai dirigenti della Società Adriatica di Navigazione che offersero loro un rinfresco.

Nel programma di oggi è previsto un breve giro in città con visita alla Cattedrale di S. Giusto e al Teatro Romano, nonchè una gita per mare con rimorchiatore gentilmente messo a disposizione dalla ditta Tripcovich, durante la quale gli ospiti austriaci potranno avere una panoramica visione di tutto il porto e della città. La visita si concluderà in serata a Villa Opicina, dopo un giro turistico effettuato nei dintorni di Trieste, al Castello e al parco di Miramare.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti per il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Gabor Otvos e con la collaborazione della pianista Nini Perno.

Il programma comprende: Mozart: sinfonia in si bem. magg. (K 319); Beethoven: Concerto n. 2 in si bem. magg. per pianoforte e orchestra; Prokofieff: Sinfonia classica; Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.

NEI PRESSI DEL DAZIO DI ZAULE

Cade con lo scooter per una chiazza d'olio

Altri due lievi incidenti della strada

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 13.30 il carpentiere in legno Saverio Michelcic di 27 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 115, il quale alle 12.30 nei pressi del Dazio di Zaule, mentre guidava in direzione di Trieste la propria motoretta targata TS 21322, si è rovesciato al suolo, poichè le ruote del veicolo sono slittate su una chiazza di olio. Lo scooterista, che al momento dell'incidente stava eseguendo una commissione per conto della ditta «Giacomelli» di via Vasari 12, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 7.30 lo operaio Valentino Zeriali di 19 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 249, il quale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per un ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra, contusioni escoriate al ginocchio e alla regione pretibiale sinistra, alle mani e alla caviglia destra e la distorsione del metatarso del primo dito del piede sinistro. Lo Zeriali percorreva il piazzale Valmaura in sella alla propria motoretta, in direzione di via dell'Istria, quando si è scontrato con un'autovettura che proveniva dalla direzione contraria e stava girando per immettersi in Strada vecchia per l'Istria. In seguito alla collisione lo scooterista si è rovesciato al suolo.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata la casalinga Caterina Venturini in Dolce di 52 anni, alloggiata in piazza Libertà 9, la quale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per delle escoriazioni alla emifaccia destra, una contusione al rachide lombo-sacrale, un ematoma al ginocchio sinistro ed escoriazioni alla gamba sinistra. La donna ha raggiunto il nosocomio con la CRI, accompagnata dal figlio Mario di 20 anni, il quale ha dichiarato di essere rimasto vittima di un incidente mentre guidava la propria motoretta TS 20751, lungo la via Carducci, recando sul sellino posteriore la madre. All'angolo con via Torrebianca, per evitare la collisione con un'autovettura che proveniva dalla direzione opposta e stava convergendo verso via Torrebianca, egli ha frenato bruscamente, ma le ruote dello scooter sono scivolate sull'asfalto bagnato di pioggia provocando la caduta della madre.

Identificata l'autrice del tuffo notturno

E' stata identificata ieri la giovane donna che la notte scorsa ha cercato di togliersi la vita con un tuffo nelle gelide acque del porto. La donna che — come abbiamo riferito ieri — si è gettata in mare all'1.15 dal molo della Pescheria, si chiama Paola Danieli di 32 anni e abita in via Bramante 8; trasportata al nosocomio con la CRI, la Danieli è stata trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni per sintomi di perfrigerazione ed etilismo subacuto. Poco dopo si è presentato all'astanteria il coraggioso agente della P.C. che ha tratto in salvo la donna tuffandosi a sua volta; un collega l'ha trasportato all'Ospedale a bordo del proprio motomezzo. Si tratta di Remigio Coselli di 31 anni, dipendente del Posto fisso di Polizia al molo Pescheria, il quale è stato giudicato guaribile in tre giorni per perfrigerazione. La Danieli, che vestiva miseramente, aveva pianto ininterrottamente durante il tragitto in autolettiga ed aveva confessato di aver voluto suicidarsi; ha poi aggiunto, all'Ospedale, di aver messo in atto il tentativo perchè amareggiata da dispiaceri di carattere familiare.

Si frattura la clavicola cadendo nel filobus

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle ore 18.10 la casalinga Amelia Zorzettig in Della Zotta di 65 anni, abitante in via F. Severo 114, la quale presentava la frattura della clavicola sinistra, per cui è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni. La donna è salita poco prima su un filobus della linea «17», alla fermata di piazza Vittorio Veneto; quando per il brusco avvio del mezzo ha perduto l'equilibrio ed è andata a sbattere con la spalla contro il fondo del filobus. La signora stava per chiedere il biglietto al fattorino e aveva il denaro chiuso nel pugno. Col denaro ancora in mano ha raggiunto il vicino ambulatorio della CRI, da dove è stata fatta proseguire all'Ospedale con un'autolettiga.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 16 all'Ospedale la pensionata Elisabetta Chersel ved. Smaila di 72 anni, abitante in via Combi 14, la quale è rimasta vittima di una caduta nella sala da pranzo della propria abitazione. Ha così riportato la frattura del femore destro, per cui è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Venerdì, alle 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m. Gabor Otvos; pianista: Nini Perno. Prezzi popolari: platea L. 300, galleria 100.

EXCELSIOR. 16: «Un pugno di polvere». Uno dei migliori film della stagione 1958-59, con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker. Grande successo al Festival di Locarno.

FENICE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, tratto dall'immortale romanzo di Victor Hugo, con Jean Gabin, Danièle Delorme, B. Blier. Serge Reggiani e Bourvil. Prezzi: L. 350, ragazzi e militari 250.

NAZIONALE. 16: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature. Un grande western di John Ford. Grande successo.

ARCOBALENO. 16: «Selvaggio è il vento» con A. Magnani, A. Quinn e A. Franciosa. Vietato ai minori. David d'oro e Orso d'argento alla Magnani e Cariddi d'argento al film.

SUPERCINEMA. 16. Seconda settimana: «Addio alle armi» con Rock Hudson, Jennifer Jones e V. De Sica. Grande successo. Ult. giorno.

FILODRAMMATICO. 15: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica. Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica comica: «La festa del vin». Novità. Un grande spettacolo completo di comicità.

GRATTACIELO. 16: «Bonjour tristesse», dal romanzo di F. Sagan. con Deborah Kerr, Jean Seberg, W. Chiari, M. Demongeot, Juliette Greco e D. Niven. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Criminale sull'asfalto» con O. Versois e A. Steel. Emozionante technicolor Rank.

CAPITOL. 16: «Gambe d'oro» con Totò, Rossella Como, Elsa Merlini, M. Carotenuto. Un film divertente.

CRISTALLO. 16.30: Strepitoso successo di Dean Martin e Jerry Lewis, ne «Il cantante matto». Capolavoro d'irresistibile comicità. A grande richiesta ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ancora oggi a richiesta «Ordine segreto del Terzo Reich». Film tratto dagli archivi segreti delle S.S., con H. Messemer. Domani «Les girls», colossale cinemascope in technic. musicale Metro.

ALDEBARAN. 16: «L'ultima cavalcata». Una superba interpretazione di Anthony Quinn.

AURORA. 16.30, 19, 22: «La lunga estate calda». Grandioso cinemascope in technicolor Fox, interpretato da J. Woodward, P. Newman, A. Franciosa e O. Welles. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.

ARISTON. 16: «Così parla il cuore». Amore e musica nel più romantico technicolor Metro di grandi stelle: J. Ferrer, M. Oberon, W. Pidgeon, A. Miller, C. Charisse e T. Martin.

GARIBALDI. 16: «Rivolta al molo n. 6» con Arthur Franz, Beverly Garland ed Helene Stanton.

IDEALE. 16: «Pattuglia d'assalto». Agguati e battaglie della guerra indocinese, con Jean Pontoizeau, Maurice Vilbesset e André Bigorgne.

IMPERO. 16, 18.50 e 21.50: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner. Il più grande successo Fox in cinemascope-technicolor. Viet. ai minori.

ITALIA. 14.30, 18 e 21.30: Ultimo giorno di «Guerra e pace». Colossale technicolor, con A. Hepburn, H. Fonda e M. Ferrer. Prezzi invariati.

MODERNO. 16: William Holden in «L'uomo che era solo» con Colleen Gray e Charles Winninger.

S. MARCO. 17 (filovia 1): «Le spie», Curd Jurgens, E. Hasse e Peter Ustinov. Clouzot ha prodotto il suo più allucinante film.

SAVONA. 16: «Il suo angelo custode». Divertente e originale technicolor Metro, con Lucille Ball e James Mason. Grande successo.

VIALE. 16: «La strage di Frankenstein» con Whit Bissell e Phyllis Coates. Un film che mozza il respiro. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. 16.15: In seconda visione per Trieste: Alec Guinnes V. Holson, Joan Greewood in «Sangue blu». Il più divertente assassino di tutti i tempi in un capolavoro senza precedenti. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: «La pistola sepolta», il più spettacolare western, con Glen Ford.

BELVEDERE. 15.30: «Mezzogiorno di fifa». Divertentissimo technicolor, con J. Lewis e D. Martin.

LUMIERE. 17: «X contro il centro atomico». D. Jagger, E. Chapman.

MARCONI. 16: «I clandestini della frontiera». Un cinemascope Metro in technicolor, con Michèle Morgan, Mel Ferrer, Pier Angeli e John Kerr.

MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno: «Il falco di Hong Kong». Avventure sui mari della Cina, in Colorscope. con Y. Ishiwara e Y. Tsukioka.

NOVO CINE. 16: «Il grande bluff» con Eddie Constantine. Comicissimo.

ODEON. 16: «Prima linea» (Attack), con Jack Palance. Un classico premiato a Venezia.

RADIO. 16: «La donna dai 3 volti». Cinemascope drammatico, con Joanne Woodward e D. Wayne.

ESTIVI

PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.30 II ore 21.30: «Aquile nell'infinito». Capolavoro in technicolor, con Jane Allyson e James Stewart.

VALMAURA. 19.30: «Il delinquente delicato». Ultimo grande successo, con Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il delinquente del rock and roll» con Elvis Presley.

AVREBBE DOVUTO ESSERE ORMAI ULTIMATO

Un anno quasi inutile per il «Centro tumori»

Indici preoccupanti sull'aumento della mortalità per cancro - La nostra città presenta punte più elevate della media

Un anno fa, il 9 settembre '57, in via della Pietà veniva posta, con solenne cerimonia, la prima pietra della nuova sede del Centro per la diagnosi e la cura dei tumori. Contemporaneamente veniva annunciato che i relativi lavori sarebbero stati ultimati entro un anno. Oggi, un anno è passato, ma i lavori, sinora, non sono stati neppure iniziati. Si tratta, in effetti, di una lunga storia, disseminata di intralci e di ostacoli (tra cui alcuni anche di natura burocratica), uno dei quali fu inizialmente il reperimento dell'area sulla quale costruire il Centro. Dopo la posa della prima pietra, dovettero trascorrere alcuni mesi prima che da parte del Genio Civile e della direzione dei Lavori Pubblici venisse indetta l'asta per l'appalto dei lavori; asta che venne effettuata lo scorso giugno e si concluse con l'appalto dei lavori alla ditta che ha costruito il grande Sanatorio dell'INPS di Opicina. Da allora, altri mesi sono trascorsi, ma — per un insieme di motivi — i lavori non hanno avuto ancora inizio. D'altro canto l'impellente necessità, per la nostra città, di disporre di una sede adeguata e funzionale per il Centro per la diagnosi e la cura dei tumori, in funzione a Trieste sin dal 1935, si fa sempre più manifesta, considerata la crescente diffusione di questa malattia.

Invero, l'aumento verificatosi tanto in Italia quanto all'estero del numero dei morti per tumori è stato, in questa prima metà del secolo, notevole: mentre la mortalità in generale tende a diminuire, l'incidenza dei casi di morte dovuti a questo male va invece, purtroppo, progressivamente aumentando. Basti pensare che agli inizi del secolo, nel 1901, le persone decedute in seguito a tumori furono in Italia 19.271; dieci anni dopo, nel 1911, il loro numero era salito a 23.731; nel '21, a 26.248; nel '31 a 31.115 e nel '41, a 42.020. Per raggiungere, quindi, i 57 mila casi nel '51, e salire infine a 68.840 nello scorso anno; questa ultima cifra rappresenta la cifra massima registrata sinora. Tenuto conto dell'incremento della popolazione verificatosi nel frattempo, ciò significa che, mentre nel 1901 i tumori causarono la morte di 6 persone su ogni 10 mila abitanti, nel 1957 tale indice era salito a 13, vale a dire più che raddoppiato. Nel considerare tali cifre, vanno comunque tenuti presenti, oltre all'incremento demografico, anche altri fattori, quali l'aumentata durata media della vita (in relazione al fatto che i tumori colpiscono prevalentemente persone anziane) e le accresciute possibilità diagnostiche.

Malgrado tale preoccupante aumento, l'Italia vanta una frequenza di casi di morte per tumori che è fra le più basse riscontrabili in Europa. Dati ufficiali desunti dall'«Annuario di statistiche demografiche» dell'O.N.U., relative al 1954, confermano, infatti, che tre soli Paesi europei presentano un indice di mortalità per tumori, in rapporto alle rispettive popolazioni, inferiore a quello registrato in Italia (13 morti per 10 mila abitanti). Si tratta precisamente della Jugoslavia (12 morti per 10 mila abitanti), della Grecia e del Portogallo, ambedue con una media di 9 morti per ogni diecimila abitanti. Le frequenze più elevate si riscontrano invece in Austria, con 24 morti per diecimila abitanti (vale a dire quasi due volte superiore a quella del nostro Paese); seguita dall'Inghilterra e dal Belgio (21), dalla Danimarca e dalla Germania Occ. (20), dalla Francia, dalla Svizzera e dal Lussemburgo (19), dalla Svezia e dalla Irlanda (17), dalla Norvegia e dall'Olanda (16), dalla Finlandia e dall'Ungheria (15) e dall'Islanda (14). E' significativo il fatto che l'incidenza più forte si verifichi, di norma, nei Paesi che godono di un tenore di vita notoriamente più elevato. Non va tuttavia trascurato il fatto che in tali Paesi le persone in età avanzata, o comunque matura, sono proporzionalmente più numerose; ed è noto come questo morbo sia maggiormente diffuso tra le persone anziane. Quest'ultima constatazione trova conferma, per quanto concerne il nostro Paese, nel fatto che, mentre tra gli individui in età fra i 45 e i 65 anni i decessi per tumori rappresentano circa il 27 per cento dei casi di morte (il che equivale ad uno su quattro), fra i giovani dai 15 ai 25 anni tale percentuale scende al 9 per cento, cioè ad uno su dieci.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, dalle statistiche ufficiali pubblicate dal Commissariato del Governo risulta che nel 1957, nel Comune di Trieste, i tumori hanno causato la morte di 637 persone. Nei due anni precedenti i decessi attribuibili a questa malatia erano stati rispettivamente 623 nel '55, e 637 nel '56. Queste cifre equivalgono ad una media di 22 morti all'anno per ogni diecimila abitanti. Frequenze superiori a quella locale si riscontrano a Firenze, con 26 morti per diecimila abitanti, a Genova ed a Bologna (ambedue con 23 morti per diecimila abitanti). E' degno di rilievo, a questo proposito, il fatto che Firenze, Genova e Trieste sono le tre città più «senescenti» del nostro Paese, vale a dire quelle che nelle loro rispettive popolazioni presentano una più elevata percentuale di persone anziane. Dopo Trieste, vengono Milano (con 22 morti per diecimila abitanti), Torino (20), Venezia e Roma (17), Napoli (14), Catania (11), Bari e Palermo (10).

E' interessante notare come, analogamente a quanto si riscontra sul piano internazionale, anche nell'ambito del nostro Paese la mortalità per tumori sia più forte nelle regioni e nelle città che presentano un tenore di vita più elevato. Va osservato, a questo proposito, come le conoscenze attuali sulle cause dei tumori siano ancora alquanto limitate. Gli stessi fattori etiopatogenetici non sono ancora noti, mentre le varie teorie che avanzano ipotesi basate sui fattori cancerogeni, o tendenti a valorizzare supposti elementi virali, sono ancora molto dibattute. Comunque l'esistenza di sostanze cancerogene ormai universalmente riconosciute deve far tenere nella massima considerazione tutto ciò che ad esse si riferisce, oltre che nelle condizioni dell'igiene ambientale e degli inquinamenti atmosferici, specialmente nei settori della produzione e del commercio delle sostanze alimentari. A proposito di queste ultime, va ricordato come, a conclusione dei lavori del Congresso della «Unio Internationalis Contra Cancrum» tenutosi a Roma nell'agosto dello scorso anno, gli studiosi intervenuti da moltissimi Paesi abbiano unanimemente riconosciuto la necessità di realizzare urgentemente una collaborazione internazionale per la protezione dell'uomo contro i prodotti cancerogeni che possono essere presenti nell'alimentazione. In particolare, si è ritenuto opportuno raccomandare alle autorità delle varie nazioni di emanare disposizioni e regolamenti al fine di proibire l'aggiunta agli alimenti di sostanze dotate di potenziale carcinogenicità; si è, inoltre, chiesto che la massima attenzione venga dedicata agli insetticidi contenenti arsenico, essendo stato osservato che cibi contaminati con residui di insetticidi arsenicali avevano dato origine a cancro della pelle; agli estrogeni, usati come agenti ingrassanti; agli agenti antigermoglianti, che sembra possano avere azione oncogena influenzando la mitosi cellulare; a vari costituenti dei petroli, tra cui certi olii minerali e paraffine, che hanno portato all'insorgenza di tumori maligni nell'uomo e negli animali; a certi detergenti, qualora vengano a contatto con i cibi; e infine ad usare cautele nelle irradiazioni degli alimenti.

Tutti i medici sono comunque concordi nel riconoscere che, allo stato attuale delle cose, la diagnosi precoce è l'unica arma valida contro i tumori. Si tratta, cioè, di andare a scoprire il male, prima che esso si riveli da se. Per fare ciò, oltre adeguati mezzi tecnici e ad una efficiente organizzazione che li ponga a disposizione di tutti, è indispensabile la collaborazione cosciente e volontaria di tutta la popolazione; collaborazione alla quale si può giungere attraverso una vasta e penetrante opera di educazione collettiva «anticancro» che, dissipando timori e paure, convinca l'uomo della strada della necessità di collaborare con il medico in quest'azione preventiva. Un esempio di quanto possa essere realizzato in questo campo ci viene dagli Stati Uniti, nei quali nell'opera di educazione «anticancro» vengono impiegati tutti i mezzi offerti dalla tecnica pubblicitaria moderna, dagli opuscoli divulgativi ai film di propaganda appositamente studiati, dagli articoli sui giornali ai manifesti pubblicitari, dalla radio alle pubbliche conferenze, dalla televisione alle lezioni nelle scuole, ecc. Anche nel nostro Paese, una campagna analoga potrebbe, accanto al miglioramento delle attrezzature medico-sanitarie, grandemente contribuire a combattere e, in un futuro auspicabilmente non lontano, a debellare definitivamente questo terribile male.

Giovanni Palladini

ALLE ASSISE DI APPELLO

Più donne che uomini nella giuria popolare

Pubblichiamo oggi i nomi delle persone che sono state chiamate a formare la Giuria popolare per la seconda sessione della Corte d'Assise d'Appello, convocata per il giorno 20 corrente. Particolare interessante che la maggioranza dei nuovi giudici porti... la gonna. Su dodici persone infatti sette sono di sesso femminile.

Ecco i nomi: Cibeu Dionisio, abitante in via Pallini 15, Giorgina Franco in Bigot, abitante in via Matteotti 62 a Pordenone; Elisabetta Franceschini in Bergagna, abitante a Udine in via Goito 15; Irma Ceol, abitante a Monfalcone in via San Francesco 48; Amelia Mainardis in Angeli, abitante al numero 88 di viale Trieste, a Udine; Lucia Fabbris residente a Ovaro; Luigi Motz abitante a Cormons in via Duomo 1; Benito Beltrame abitante a Frisanco; Gisella Lagothelli in Cellante abitante al numero 53 di Villa Cernaia (Udine); Italo Apidis, abitante a Pordenone in via Montereale 19; Nelly Modula in Cisilino, abitante a Cervignano in fraz. Scodovacca; dott. Beniamino Bortuzzo, abitante a Maniago.

(«Giornalfoto»)

Questa immagine rende con sufficiente chiarezza il punto cui sono giunti i lavori per la costruzione del Centro diagnosi e cura dei tumori, a un anno dalla posa della prima pietra

SI TRAMANDA IMMUTATA L'ANIMA DI TRIESTE

Oggi come trent'anni fa le caratteristiche «macete»

Forme di esibizionismo etilico - Stornelli in filovia Un omino inseguito dalla capra - Attori sulla via

La storia importante di Trieste, così come quella di molte città, non è tanto quella di Ireneo della Croce o del Tamaro, quanto quella vissutà e rivissuta nei ricordi, affidata a quello che passa, che la racconta a quell'altro che passa, come la catena della felicità.

Ed è storia e non cronaca: perchè vizi e virtù di una città umana come la nostra, stanno nelle sue vie (esasperati perchè nessuno vuole raccoglierli) e non nella rettorica di chi scrive seduto a tavolino, con alle spalle una biblioteca da consultare.

Vizi e virtù della gente che alle volte si scoprono dove non pare, dove manca il pudore di nascondere — diciamo — o dove lo si è perso per strada; vizi e virtù che hanno l'anima della gente e che si afferrano solo per la diretta: guardando e ascoltando.

I triestini si divertono ancora a parlare delle «macete» di un tempo, e chi di noi non le conobbe le ha presenti lo stesso, come se fossero qui: Genio Dente, la Peternel, Bionda, Tripoli, Gigi Lipitzer. Il fatto è che i triestini ricostruiscono così bene con le loro parole l'atmosfera cittadina di qualche trent'anni fa, che oggi parrebbe quasi d'essere in un altro mondo se, guardandosi in giro, non si scoprisse che Trieste è rimasta, in questo senso, la città che era: paese o città? Il «matto» di paese è la nostra «maceta», e qui ne abbiamo a generazioni, evidentemente, visto che il loro numero non è certo diminuito con il tempo. Forse non ci divertiamo più a guardarle — è vero — e forse non ci divertono più perchè siamo sempre più distratti e indifferenti alle sfumature, ma quando ci capitano a tiro, ebbene, cercheremo di evitare di cadere sotto la loro attenzione, ma non mancheremo mai di seguirle affettuosamente con lo sguardo, quasi fossero altro che importuni: sintomi certi di una tradizione genuina, che non occorre salvare con lo spettacolo perchè si salva da sè, per generazione spontanea.

Oggi nelle vie di Trieste girano i «mati» e le «macete» non meno di un tempo. Chi non conosce, ad esempio, il vispo vecchietto che, mattina e sera, sale sulla «20» Muggia-Trieste e, cantando stornelli e commentando ogniqualcosa cade sotto il suo occhio, riempie la filovia della sua voce stentorea? A chi scende e a chi sale dice la sua; e chi delle donne ride pudicamente fra le dita e chi si sforza di non ridere e di non guardare, ma tutti istintivamente lo ascoltano. Non riassume forse, in una forma esasperata, tutta la voglia di ridere e di ridire che abbiamo, con un po' di petulanza, forse e un desiderio impagabile di riuscire disincantati e senza ideali?

Quando si arriva in piazza Barriera Vecchia con la stessa filovia, vi si trova un'energumena polputa e fierissima che, camminando sull'impeto del braccio bersaglieresco, esprime ad alta voce le sue ardite porcherie popolari, a ogni passo volgendosi in cerca del suo interlocutore che poi sarebbe chiunque la guarda. A volte è con uno sparuto fidanzato che, tra scarpa e calzone, mostra un'inafferrabile nudità.

E' una forma di esibizionismo etilico, il suo, (qui da noi abbastanza diffuso) che si alimenta in uno spaccetto di alcoolici in via Solitario, ultimo e appunto solitario residuo di quel po' di cittavecchia lassù, or non è molto spazzata dal piano regolatore.

E continuando: chi non conosce l'omino pulitissimo e tutto di bianco che a volte scende da piazza Garibaldi a piazza Oberdan sul filo di una stravagante eccentricità? A volte braccato da una sua capra che l'insegue dove si rechi, non è mai senza le sue borse di nylon a tracolla e mai meno che «lindo». Chi lo chiama «L'indiano» e chi «L'abissino», mentre in realtà è solo un nerissimo meridionale che ha risucchiato da noi il desiderio di una pulizia quasi morbosa; quella delle pezze e dei rammendi, per intenderci.

Personaggi che sono anche attori, comunque; così che non c'è storia commovente di loro che possa salvarli con la pietà, in quanto danno spettacolo per tutti.

Come quel tale che gira con una candela accesa sul petto, un garofano rosso a un occhiello e un «sardon» all'altro. E' stato al manicomio, dicono; Ebbene che fa? E' impagabile quando si presenta in una bottega, chiede cinque lire in regalo e non ne vuole di più; o chiede dieci lire in prestito e poi, alla maniera di Giuffrè, ne restituisce venti. Nelle sue manie c'è quel tanto di schietto e di onesto che occorre per indulgere a considerare quello che fa o simbolico o istruttivo.

Non altrettanto si può dire di quel Toio, di stanza in viale XX Settembre che, tataando una marcetta coi piedi e con l'armonica a bocca, passa di tavolo in tavolo importunando. Egli porta il cappello di paglia e qualche volta un mazzo di fiori, ma evidentemente non ha altro da esprimere, con la mimica, che un'inguaribile voglia di vivere e di comunicare; con quale risultato, poi, si può immaginare; in una città come la nostra, dove, pur essendo di regola una cordialità favolosa, è ben difficile sciogliere una conoscenza in amicizia.

L'intellettuale delle «macete» è «Susta», uno che sa tutto sul calendario. Oh, sostituisce molto male l'ineffabile «Bora» della nostra giovinezza, ma in un certo senso è una sua edizione aggiornata. Quale differenza intima, infatti, fra lui e i personaggi di «Lascia o raddoppia?» A ogni epoca la sua cultura; quindi nulla da eccepire se anche «Susta», rispondendo alle domande sul santo del giorno o su quello di un giovedì del prossimo anno, si guadagna qualche bicchiere o qualche liretta.

Ultimi vengono gli esaltati politici e storici, ma qui il discorso cade malamente sulle ginocchia. Già; a malincuore viene il sospetto che non si tratti di «macete» o, se sì, di quelle che dicono quello che non vorremmo di Trieste. C'è quello con la voce cavernosa che tiene i rapporti sui campi di concentramento da un'inferriata di via S. Giacomo in Monte, e tace e sgattaiola quando vede gli agenti; l'altro, come un barilotto, che ce l'ha con l'ex sindaco e con il prefetto, un terzo ancora che farnetica a proposito dell'Austria imperiale. Ad organizzarli in tempo farebbero dei comizi non dissimili da altri che abbiamo sentito.

Forse «mati» dunque, ma non «macete». E non lasciamoci prendere dalla serietà dell'argomento, visto che ci sarebbe poco da divertirsi.

Stelio Mattioni

(«Giornalfoto»)

I birrai austriaci partecipanti all'VIII Congresso della loro associazione che ha luogo in questi giorni a Villaco, hanno voluto venire ieri a Trieste allo scopo di visitare la locale «Fabbrica Birra Dreher», rinomata non solo in campo nazionale ma pure all'estero per la modernità degli impianti e la bontà del prodotto.

I 150 graditi ospiti, fra i quali il presidente della «Associazione austriaca tecnici birrai» ing. Franz Schurz e i vicepresidenti ing. Josef Dinzl e ing. Franz Motschka, erano accompagnati dal Console generale austriaco a Trieste dott. Manfred v. Schuliern. Essi sono stati guidati attraverso i reparti dai dirigenti della fabbrica, e hanno espresso la propria ammirazione per l'alto grado di razionalità e perfezione dello stabilimento.

Assemblea di esercenti con posteggio pubblico

L'Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta agli interessati che oggi, mercoledì, avrà luogo una riunione di tutti i titolari di esercizi pubblici consociati che usufruiscano su suolo pubblico di posteggi esterni ai loro locali. La riunione avrà luogo alle ore 16.30 precise presso la sala maggiore della Federazione del Commercio, via San Nicolò 7.

Nuovo anno culturale alla Società Teosofica

Quest'oggi alle ore 19.30 avrà luogo alla Società Teosofica in Corso Garibaldi 2 - II, l'inaugurazione dell'anno culturale 1958-59 con una conferenza pubblica del dott. Tullio Osvaldella dal titolo: «Importanza dell'insegnamento teosofico».

Il convitto a Gorizia delle Madri Orsoline

L'Istituto Madri Orsoline di Gorizia comunica che sono aperte le iscrizioni alla scuola di avviamento commerciale, legalmente riconosciuta, alla scuola magistrale parificata e al collegio. Sono accettate anche convittrici frequentanti le seguenti scuole della città: ginnasio e liceo classico, liceo scientifico, istituto magistrale, scuola media, scuola d'arte.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Notiziario scolastico

Alunni licenziati nella sessione autunnale della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo».

III A: Ballicora Claudio, Bettarello Mauro, Biagi Luciano, Bin Mario, Braini Franco, Buffon Piero, D'Andolo Franco, Federici Flavio, Pinto Michele, Stanci Gianfranco, Zanotto Gianfranco.

III B: Callegari Bruno, Hoglievina Fulvio, Leuc Renato, Mazzarino Giulio, Millo Giovanni, Novato Mario, Parenzan Pietro, Rosso Roberto, Subelli Nereo, Trep Fabio Zerial Sergio.

III C: Iarada Dario, Miele Roberto, Miraz Fulvio, Mirci Giuseppe, Mora Renato, Parovel Giorgio, Raffaele Marino, Semeraro Stelio, Serafino Gualtiero, Tabini Roberto, Ulcigrai Vinicio, Ursic Sergio, Zorzetto Luigi.

III D: Bombardi Armando, Bruni Silvio, Canu Elia, Carlini Livio, Carlini Pio Riego, Cechet Gianni, Cenni Ervino, Cubej Aldo, Mustacchi Sabatino, Percos Luciano, Soldano Michele, Terzon Lorenzo.

III E: Fanelli Edda, Gianni Gianna, Sirca Sonia, Skergat Valnea, Skerl Anna Maria, Stopar Maria, Tomat Marinella, Trivisondoli Maria Grazia.

III F: Bassanese Lucia, Caputi Adriana, Cetin Luisa, Corsich Rita, Covacich Fulvia, Facciuto Clara, Furlan Rita, Paulin Bruna, Poldrugo Isabella, Vattovani Bruna, Zarattini Edda.

III G: Ausiello Laura, Ballarin Flavia, Bressan Luciana, Carpani Rosa, Dolci Graziella, Gravisi Rita, Lican Doriana, Molignoni Oriella, Olivotti Brunetta.

III H: Bissacco Maria, Marmolia Maria, Mauri Bruna, Plisco Loredana, Prodan Luisa, Sartori Eugenia, Stinco Roberta, Torre Loredana, Zalateo Marina, Zalateo Ondina. Esterna: Ciani Maria Cristina.

La direzione della Scuola secondaria di avviamento industriale «G. Brunner» comunica che domani giovedì alle ore 8.30 avrà inizio l'anno scolastico con la celebrazione della Messa nella chiesa di Roiano. Venerdì tutti gli alunni delle seconde e terze maschili si presenteranno alle ore 8, mentre le prime classi maschili e tutte le classi femminili si presenteranno alle 10.

La presidenza della Scuola media di via Corsi comunica che la inaugurazione dell'anno scolastico, alla quale devono partecipare sia gli alunni della sede centrale sia quelli della succursale di Gretta, avrà luogo domani giovedì alle ore 11 nell'atrio della Scuola. Sono invitati a presenziare alla cerimonia i genitori degli alunni.

INTENSA ATTIVITA' A TRIESTE DELLA GIOVANE ASSOCIAZIONE

Un significativo programma di assistenza agli spastici

Visite gratuite all'ospedale - Vasti impegni per il futuro Un appello alla generosa sensibilità della cittadinanza

E' trascorso un anno o poco più da quando, per iniziativa di un singolo, attraverso un piccolo comitato promotore di amici e con un numero appena sufficiente di adesioni, si è costituita a Trieste la prima sezione provinciale dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici, sorta a Roma due anni or sono.

Un anno di intenso lavoro preparatorio, prima per ottenere tutte le necessarie autorizzazioni e benestari da parte delle autorità tutorie, poi di indagine e con una inchiesta fatta presso i signori medici e gli enti assistenziali e con un appello ai genitori per conoscere nominativamente coloro che fossero ritenuti spastici e ciò secondo quanto disposto dallo articolo 2 dello statuto generale dell'Associazione.

Poichè le risultanze ottenute sulla base di semplici denunce non si potevano considerare assolutamente sufficienti o perchè il malato denunciato tale non è spastico oppure perchè se effettivamente spastico non è idoneo al trattamento necessario al suo recupero, la sezione provinciale di Trieste, sviluppando ulteriormente il suo programma, inizierà col 1.o ottobre negli ambulatori neurologici dell'Ospedale maggiore, con la piena adesione della sua direzione, alla quale va l'espressione di viva gratitudine per l'alto spirito di comprensione dimostrato, sotto la direzione del presidente della sezione e primario della divisione neurologica, prof. Marino Gopcevich, con l'aiuto di tutti i suoi collaboratori, le visite gratuite di accertamento per gli ammalati denunciati; così che per ognuno sarà anche compilata una speciale cartella clinica come base per ogni ulteriore assistenza sia da parte dell'Associazione sia in caso di ricovero presso uno dei Centri di recupero già esistenti in Italia o presso quello futuro di Trieste per il quale è in corso uno studio preliminare affidato ad apposita commissione.

Il medico provinciale capo prof. Nuzzolillo, membro di diritto del Consiglio direttivo sezionale, con la sua specifica competenza, la C.R.I. mettendo a disposizione senza spese i suoi mezzi di trasporto, in caso di necessità, anche le sue crocerossine, e l'Ente ausiliario di assistenza sociale, per le visite domiciliari necessarie a stabilire le condizioni ambientali degli ammalati, hanno aderito entusiasticamente a sostenere la opera della sezione di Trieste in favore degli spastici.

Quando sarà terminata questa prima e difficile parte dei lavori, bisognerà affrontare tutti gli altri problemi necessari ad una completa assistenza così come stabilito dagli statuti dell'Associazione e precisamente la formazione di personale specializzato nelle tecniche richieste per un adeguato trattamento e istruzione degli spastici; la creazione di speciali scuole diurne e residenziali, cliniche e centri, regionalmente distribuiti ed appoggiati preferibilmente ad istituti particolarmente attrezzati per diagnosi, trattamento ed istruzione degli spastici; promuovere ricerche sulle cause della paralisi cerebrale infantile e sui migliori metodi di trattamento e istruzione; l'avviamento professionale di casi adatti in collegamento con altri Centri di addestramento; scuole e collegi per minorati fisici già esistenti; mettere a contatto, consigliare ed assistere i genitori o coloro che si occupano degli spastici e aiutare quest'ultimi a diventare, per quanto possibile, indipendenti fisicamente, socialmente ed economicamente.

Per attuare un tale programma congiunto a spese non indifferenti, non consentite dall'attuale situazione di cassa, costituita in gran parte dalle oblazioni di Enti cittadini che hanno voluto sostenere i primi passi di questa umana iniziativa, la sezione provinciale di Trieste, con la specifica autorizzazione del presidente centrale, prof. dott. Frontali, si appella alla cittadinanza triestina per una generosa contribuzione a favore di questa benefica attività. Le offerte possono essere fatte con versamenti sul conto corrente aperto presso la Cassa di Risparmio triestina e intestato alla Associazione nazionale assistenza agli spastici, sezione provinciale di Trieste.

TROPPA CONFUSIONE IN UNA TRATTORIA

I giovani austriaci amano il nostro vino

Uno è stato condannato a quattro mesi di reclusione

Verso le ore 23 del 25 corrente, una macchina del pronto intervento dei Carabinieri si portava in piazza Cavana, alla trattoria all'Antica Grotta, dove, come aveva spiegato per telefono il gerente, alcuni clienti si dimostravano piuttosto irrequieti. Si trattava di una decina di giovani austriaci i quali dopo aver abbondantemente bevuto, pretendevano di proseguire nelle loro libagioni. Il gerente, che sentiva odor di bruciato, aveva giustamente rifiutato e i clienti allora avevano cominciato a dare in escandescenze.

Giunti sul posto i carabinieri (tre in tutto) invitavano cortesemente gli avventori ad allontanarsi dal locale. I giovani, pur palesemente scontenti, obbedivano. Quando tutto sembrava finito, uno di loro, l'autista Erich Grassl di 21 anni, da Graz, convinto di essere stato imbrogliato dal gerente del locale e di aver pagato un litro di vino in più di quello consumato, si lanciava verso l'ingresso. Un carabiniere riusciva a fermarlo e allora il giovane si rivoltava contro di lui agguantandolo per il collo, tanto da strappargli il colletto della camicia e la cravatta. Un attimo dopo i tre carabinieri erano impegnati in una furibonda battaglia contro il gruppo degli austriaci, corsi a dar man forte al loro compagno. Nella baraonda intervenivano ad un certo momento due poliziotti della squadra Mobile che si trovavano a passare da quelle parti e un giovanotto, parente del gerente dell'Antica Grotta.

Nel corso della lotta uno degli austriaci, l'autista Vincenzo Wiedner di 29 anni, residente a Rosenthal, tentava di strappare la pistola a un carabiniere. Veniva immediatamente immobilizzato da uno degli agenti della Squadra Mobile e condotto nell'interno del locale. Sedato il tumulto i due giovani austriaci, identificati responsabili dei fatti, venivano fermati e tradotti alle carceri.

Ieri mattina sono comparsi davanti ai giudici. Il processo si è svolto con l'ausilio di un interprete. I due, accusati di ubriachezza e resistenza a pubblico ufficiale, hanno ammesso in linea di massima i reati loro ascritti. Il Wiedner ha però decisamente negato di aver tentato di disarmare uno dei carabinieri. Informato delle deposizioni dei testi ha detto che forse è stato scambiato con un suo compagno nel parapiglia successo.

I giudici, esaminati i fatti, hanno mandato assolto il giovane per insufficenza di prove. Il Grassl è stato invece condannato, con la concessione delle attenuanti generiche alla pena di 4 mesi di reclusione ed al pagamento delle spese, con la concessione del beneficio della condizionale e della non menzione. Il Tribunale ha ordinato la loro scarcerazione e la restituzione dei passaporti.

Prossimi pagamenti dell'indennità ai disoccupati

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento delle indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di settembre avverrà come segue: 1 ottobre: donne, dalle 8.30 alle 12.30: lettere da A ad M; dalle 16 alle 19: N-Z; 2 ottobre: marittimi: dalle 8.30 alle 12.30: A-M; dalle 16 alle 19: N-Z; 3 ottobre: uomini, dalle 8.30 alle 12.30: A-M; dalle 16 alle 19: N-Z.

I disoccupati che non si presenteranno nelle giornate e nelle ore stabilite non potranno percepire l'indennità di disoccupazione sino allo scadere della quindicina successiva. Si raccomanda, pertanto, ad evitare eccessivi affollamenti e lunghe attese, di presentarsi esclusivamente nei giorni stabiliti.

Nel caso di lavoratori in corso di godimento dell'indennità di disoccupazione, che abbiano trovato occupazione, sarà consentito il pagamento delle giornate residue di indennità in qualsiasi giorno lavorativo.

La sezione triestina dell'Associazione Arma Aeronautica, nell'occasione della grande parata aerea che si terrà ad Aviano domenica con la partecipazione della Squadriglia acrobatica americana ed italiana, organizza una gita sociale in autopullman. Alla predetta gita potranno partecipare i soci ed i loro familiari nonchè i simpatizzanti. Per le iscrizioni e per tutti gli altri chiarimenti rivolgersi al cav. Paris Ernesto giovedì dalle 15.30 alle 20, telefono 90181.

SEGNALAZIONI

In una lettera del 26-9-1958 il signor A. Godina ci scrive — intitolando la sua prosa «Cambio di consonante» — quanto segue: «Non "mai sorto", bensì "mai morto T.L.T."» non è l'Amministrazione delle Ferrovie che ha commesso un errore, siete voi che lo avete commesso, e scientemente, cercando di turlupinare un'ennesima volta i vostri lettori!». Indi prosegue: «Il T.L.T. è sorto con tutti i crismi; se per viltà gli Alleati hanno ceduto al "subdolo" nazionalismo italiano, non per questo il nostro piccolo Stato si è estinto. Ipocrisia e basso calcolo dominano, sì, la scena politica, ma non potranno mai capovolgere il Diritto internazionale! Quando le 22 Nazioni firmatarie del Trattato di Pace dovessero decidere di annullare quanto allora stabilito, allora soltanto il T.L.T. si estinguerebbe. La sola presenza del Commissario basta a dimostrare che l'Italia non ha la sovranità su queste terre». Dunque, il nostro lettore sarebbe un vero «detective» della legalità. Si dà il caso, però, che la morte prenatale del T.L.T. non l'abbiamo scoperta noi: giuristi di fama e studiosi di diritto internazionale si sono trovati concordi su tale conclusione. Non sappiamo perciò se il «diritto internazionale» che il nostro lettore invoca sia quello riconosciuto dalle genti o uno suo personale; nel quale secondo caso ci resterebbe soltanto da augurargli buona fortuna. Accusare tutto il mondo di ipocrisia è molto facile, per giustificare un'assurda tesi politica; ci conforta però il fatto di poter, proprio in questi giorni, sentendosi qua e là scandire nelle piazze il «verbo» indipendentista, prendere atto di come sparuto è il manipolo dei «credenti».

Il lettore Franco Chersi, in un suo breve scritto, impartisce una lezioncina di storia imperniata sulla correzione di alcuni dati comparsi in un articolo del «Piccolo» di data 26 settembre. «La Magna Charta Libertatum — stando alla precisazione del signor C. — fu concessa da Giovanni Senzaterra nel 1215, e non da Enrico III nel 1225; la Costituzione degli Stati Uniti fu promulgata nel 1787 e non nel '77; infine, la costituzione francese del 1791 era ancora monarchica (la prima Costituzione repubblicana in Francia fu quella del 1793». Non ci resta che tenere presente il nominativo del nostro lettore caso mai gli organizzatori di «Lascia o raddoppia» richiedano a noi degli «esperti» per le «categorie» di cui sopra.

Il lettore C. U., abitante in via dei Porta ci scrive lamentandosi a proposito del rumore causato sotto alle sue finestre, durante le ore notturne, dagli invitati ai ricevimenti che si tengono in una villa vicina. Egli infatti ci scrive: «In una villa accanto alla mia casa è consuetudine invitare molta gente e dare molti ricevimenti. Fin qui niente di male, ma il guaio è che gli invitati se ne vanno nel cuore della notte. Questi signori continuano poi a raccontarsi varie storie e barzellette con gran coro di risate, infischiandosene di chi sta dormendo, finchè si arriva alla sarabanda finale che consiste in uno sbattere di portiere e un gran fragore di motori. Non ti pare, caro "Piccolo" che ve ne sia abbastanza per stancare anche il più paziente dei vicini di casa?». Effettivamente sembra che la via dei Porta sia un po' lontana dal luogo degli esperimenti per controllare la rumorosità dei motori e dal passaggio delle pattuglie per evitare gli «schiamazzi notturni», tuttavia ci sembra che in questo caso piuttosto che adottare tali drastiche misure sia meglio fare appello al senso di educazione dei vicini, certo in grado di comprendere la situazione di chi sta dormendo il sonno del giusto.

Il prof. C. Noliani ci scrive: «Nelle sue chiose sul "Vocabolario Giuliano" del prof. Enrico Rosamani, pubblicate il 28 settembre, il sig. Gianni Pinguentini mi chiama direttamente in causa; a questo proposito desidero precisare che: a) il materiale fornito all'Autore era costituito da termini e frasi ricavati dai 300 canti triestini da me raccolti dalla viva voce del popolo; b) detti canti vennero rilevati esclusivamente nei rioni cittadini, non, come sostiene il chiosatore, dai "rustici bilingui", il cui idioma non conosco; c) "raia" non deriva dallo sloveno, bensì dal tedesco "Reihe" (= fila) ed il vecchio modo avverbiale "su la raia" corrisponde per l'appunto a "Der Reihe nach", vale a dire "per filo e per segno".» Ringraziamo il prof. Noliani per la chiarificazione che ci ha voluto inviare.

Dalla Soprintendenza ai monumenti (Direzione del Castello di Miramare) ci perviene la seguente lettera relativa a una precedente segnalazione sul parco di Miramare. La Soprintendenza chiarisce i seguenti punti: 1) La cattura dei gatti nel parco s'è resa necessaria perchè, da alcuni mesi a questa parte, detto parco è diventato la "riserva" di torme di bestie randagie e fameliche (grosso modo una trentina) e il cui numero va aumentando in modo impressionante, sia per la nota prolificità di tali animali, sia perchè nuovi esemplari vi vengono portati, con animo pietoso, da persone che non sanno come altrimenti liberarsene. E tutto ciò sarebbe ancora niente se il parco, come tutti sanno, non fosse nel contempo, popolato da molti scoiattoli e da numerosissimi uccelli. Questi ultimi un tempo erano abituati ad aggirarsi tra i tavoli del bar, mentre ora sono costretti a vivere, se non vogliono finire nelle fauci dei gatti, sulle cime dei più alti alberi. Lamentele, a tal proposito, ne sono pervenute numerose e non si sono limitate a perorare la causa degli scoiattoli e degli uccelli, visti più volte dibattersi sotto gli artigli dei gatti, ma hanno richiamato la nostra attenzione sul pericolo che detti gatti potrebbero rappresentare per tutti i visitatori qualora venissero contagiati dalla rabbia. Per le ragioni sopra esposte, risultando ogni connivenza impossibile, si è venuti nella determinazione, sentire anche l'Enpa e lo Ufficio Igiene del Comune, di allontanare dal parco i gatti, i quali, peraltro, non vengono assoggettati ad alcun maltrattamento, ma, semplicemente catturati con delle gabbie e trasportati altrove. 2) Per quanto riguarda i maltrattamenti agli anatroccoli, che tanto scalpore suscitarono a suo tempo, si ritiene opportuno e doveroso rimandare ogni commento a dopo che il magistrato si sarà pronunciato in merito. 3) Venendo poi a parlare dei cigni, possiamo tranquillamente rassicurare il lettore N. Z. che mangiano anche troppo. Si tratta di bestie la cui famelicità è quasi proverbiale: riescono infatti, sfruttando il "buon cuore" dei visitatori, ad ingerire, nel corso di una giornata, quantità di cibo che superano, a volte, il loro peso». Ringraziamo la Direzione per le esaurienti informazioni sul problema sollevato dal signor n. Z.

CONTINUO PERFEZIONAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA

La Svizzera possiede coscienza automobilistica

Il prezzo della benzina è il più basso praticato oggi in Europa
La trasformazione della rete stradale sarà cominciata fra breve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 30

La Svizzera ha una coscienza turistica, ma ne ha anche una automobilistica salda e operante. La «Confoederatio Helvetica» non si preoccupa soltanto che l'ospite trovi alberghi accoglienti e puliti, ma altresì che non abbia sorprese nei prezzi o accusi lagnanze nel servizio e non abbia fastidio dai rumori. La stabilità dei prezzi — proprio in questi giorni è stata distribuita la nuova guida degli alberghi dalla quale può rilevarsi che non solo i prezzi non hanno subìto aumenti ma che la Società degli albergatori ha riaffermato l'impegno di non apportare alcuna variazione nel 1959 —; le rigorose abolizioni di mance, i pasti a prezzo fisso che hanno tendenza a generalizzarsi per il crescente favore che incontrano, fanno sì che la Svizzera abbia oggi un invidiabile posto tra i Paesi a più equo prezzo. La Svizzera tiene anche, però, a che il turista automobilista senta la sua simpatia e più tangibile prova gliela dà col prezzo della benzina che è il più basso praticato in Europa.

Tornata la normalità che era stata sovvertita dal conflitto per il Canale di Suez, non solo la Svizzera immediatamente riportò «ad pristinum» il prezzo della benzina, ma lo diminuì di cinque centesimi di franchi svizzeri. L'aumento a che cosa era stato dovuto se non ad un eccezionale evento? E allora perchè, cessata la causa, anche l'effetto? E quanto di questo basso prezzo della benzina svizzera beneficino gli stranieri si sa. Ma la Svizzera tiene anche in questo modo di mostrare a quanta lealtà si ispiri la sua democrazia e come abbia caro di favorire i Paesi frontalieri, soprattutto l'Italia verso le cui spiagge e i cui Musei ogni anno puntano oltre due milioni di confederati.

La Svizzera è assorbita attualmente dal problema della trasformazione della sua rete stradale. Imminente è l'inizio dei lavori che dovranno permettere di traversare il territorio diagonalmente su ampie carreggiate a senso unico a una velocità media di 80-100 chilometri orari. L'insieme della nuova rete stradale non si presenterà in maniera uniforme. Certe tratte particolarmente importanti avranno, come le autostrade tedesche, due canali senza incroci; altre saranno ampliate per potere sopportare il sempre più vasto e intenso traffico della ruota. Un'arteria capitale sarà la Ginevra-Sankt-Margrethen; altre autostrade sono previste tra Basilea e Zurigo; notevolmente migliorate saranno le strade, già ottime, del San Gottardo e dello Spluga. Le autostrade di prima classe sono previste per una lunghezza di 385 chilometri; quelle di seconda classe per una lunghezza di 360 chilometri, e quelle di terza classe per una lunghezza di 325 chilometri dei quali 250 di strade alpine.

In attesa di possedere questa rete stradale veramente adeguata alle impellenti esigenze del moderno turismo, la Svizzera sviluppa, potenzia e perfeziona i servizi di assistenza automobilistica. Una ventina di anni fa il dinamicissimo Dipartimento delle Poste e Telegrafi prese l'iniziativa di allacciare alcuni impervi paesi di montagna alla rete telefonica pubblica utilizzando radio collegamenti con onde ultra-corte. Una dozzina di anni dopo lo sviluppo dei sistemi di trasmissione e la tecnica delle onde ultracorte permise di estendere questi collegamenti ad altri servizi. Nel 1948 fu inaugurato il servizio per abbonati mobili con possibilità di selezione sulla rete automatica. Questo servizio rispondeva in pieno ai bisogni di un certo numero d'imprese di trasporti terresti e fluviali nonchè a quelli dei servizi dei vigili del fuoco e della polizia.

Il servizio di «chiamata delle automobili» recentemente istituito permette di raggiungere un abbonato col telefono mobile. Questo sistema di telecomunicazione senza filo utilizza le onde metriche, ma non assicura la trasmissione diretta di conversazione telefonica. Esso trasmette soltanto un segnale ottico o acustico che invita l'abbonato in marcia a sostare al più vicino posto telefonico e a chiamare un dato numero o il servizio d'informazioni.

Una prima installazione di questo servizio era stata fatta qualche tempo fa nella circoscrizione della direzione dei telefoni di Basilea. La creazione di un sistema che abbracciasse la maggior parte della Svizzera fu preceduta da un impegnativo e imponente sforzo di perfezionamento. Non solo era necessario aumentare la sicurezza di trasmissione del segnale, ma garantirsi di errori di chiamata che potevano essere causati da interferenze.

La rete della «Chiamata delle automobili» comprende una centrale automatica speciale installata a Bienne i cui segnali sono diffusi da apposite stazioni dello Chasseral e del Saentis sulla frequenza di 72,600 e 72,604 MHz.

Questa centrale speciale di Bienne può essere chiamata da qualunque posto della rete telefonica pubblica: basta comporre un numero di sei cifre della serie attribuita al nuovo servizio per raggiungere la vettura cui appartiene. La centrale trasforma queste cifre in una serie di segnali sonori corrispondenti al numero composto e di una durata ben determinata. Questi segnali sono captati da tutti i ricevitori allacciati alla rete, ma solo il dispositivo di allarme cui la chiamata è destinata reagisce alla ricezione di questo segnale.

Le statistiche hanno dimostrato che con i ricevitori attuali si può contare su una sicurezza di chiamata del 99 per cento. Moltissimi sono già gli abbonati a questo prezioso servizio, soprattutto imprese di trasporto, di elettricità, industrie, medici, professionisti. La tassa mensile di abbonamento è di franchi svizzeri 7.50 mentre la tassa per ogni chiamata è di 40 centesimi.

Raffaello Biordi

Il principino Carlo alla stazione di Londra di ritorno dalle sue vacanze trascorse nel castello di Balmoral in Scozia

LA STAMPA JUGOSLAVA: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

RISERBO DI BELGRADO SULLA VITTORIA DI DE GAULLE

Mosca tenta di togliere a Tito la Macedonia e la regione di Kosovo - Metohija abitata in prevalenza da albanesi

L'avvenimento del giorno, il referendum francese, viene commentato dalla stampa jugoslava in forma impersonale. Non si fanno previsioni su quella che sarà la futura politica dell'uomo della Quinta Repubblica, del «sauveur» della Francia per la grande maggioranza e del dittatore antidemocratico per un'esigua minoranza. Ad onor del vero va detto che i circoli belgradesi e in genere i giornali della vicina Repubblica jugoslava non hanno mai tratteggiato in senso negativo la figura del generale De Gaulle. Essi sono stati duri con Massu, Salan e Soustelle, ma non con De Gaulle. Anzi ad un certo momento avevano esternato la speranza che il generale avrebbe messo a tacere Soustelle e avrebbe legato le mani e irretito l'iniziativa degli «ultras» capeggiati dai comandanti militari di stanza in Algeria.

Recentemente i timonieri della «coerente» politica belgradese hanno dovuto operare una repentina virata, sospinti dai freddi venti siberiani sulla rotta di... Cristoforo Colombo, verso l'America. Ma la navigazione non è facile e per proseguire devono ricorrere a tutta la loro abilità. Nei confronti dell'Occidente, Belgrado usa un tono pacato, conciliante e cortese. Per quanto concerne le relazioni con la Francia, è utile ricordare come il Governo della R.F.P.J. rinunciò, senza mostrarsi granchè esigente, all'indennizzo del carico d'armi sequestrato da unità navali francesi a bordo della nave «Slovenija» diretta in Marocco. Qualche giorno fa si sono svolte trattative commerciali jugo-francesi. Belgrado non ha ancora assunto un atteggiamento ufficiale nei confronti del Governo algerino in esilio. Probabilmente attendeva l'esito del referendum. E la stampa, priva com'è di direttive dall'alto, si trova disorientata ed esprime concetti generici che dicono poco e non compromettono nulla.

Il «Vjesnik» di Zagabria dice, ad esempio, che i francesi votando «sì» hanno firmato una cambiale in bianco, non essendo ancora ben delineata la futura politica di De Gaulle. La «Borba», poi, si limita a riassumere i dati della consultazione e le dichiarazioni rese dalle varie personalità politiche francesi. Dunque «no comment» per ora.

D'altra parte sarebbe disonesto pretendere troppo da chi già così lavora alla «stakanovista». Nella R.F.P.J. la vita politica interna è movimentata. Le accuse che i Paesi del blocco sovietico muovono alla Jugoslavia [illegible] spetto al 1939 e del 2,7 per cento rispetto al 1948. Questi successi sono frutto anche degli ingenti investimenti effettuati nella Repubblica. Tuttavia resta da superare l'ostacolo costituito dalla carenza di manodopera qualificata. In tutta la Repubblica macedone si hanno oggi appena 6.700 operai specializzati e 29.000 qualificati.

Dopo essersi soffermato sul funzionamento e sui compiti dei consigli operai e aver ribadito la necessità della compattezza dei popoli jugoslavi, Arsov è passato a trattare l'inesauribile, e per gli estranei talvolta dilettevole, tema della campagna antijugoslava. Giustamente ha affermato che la Jugoslavia viene attaccata perchè non ha voluto includersi nel blocco sovietico e perchè non vuole accettare supinamente le direttive di Mosca, ma esige che i rapporti interstatali, anche nel campo socialista, poggino sulla pariteticità. Poi ha detto qualcosa di nuovo e per noi — profani in fatto di etica e morale comunista — del tutto sconosciuto. Quando nel corso della seconda guerra mondiale il partito comunista jugoslavo invitò i popoli della Jugoslavia a combattere contro l'occupatore, il partito comunista bulgaro insistette — ha affermato Arsov — perchè i comunisti macedoni lottassero anzitutto per una amministrazione locale. Nei primi anni postbellici (probabilmente al tempo di Dimitrov, favorevole alla Federazione balcanica) i dirigenti bulgari riconoscevano la lingua macedone nella Macedonia «Pirinska» (Macedonia bulgara) e permettevano che venisse insegnata nelle scuole. Oggi invece, nel quadro della campagna antijugoslava, si afferma che i macedoni e la lingua macedone non esistono, cioè indirettamente si dichiara — ha osservato Arsov [illegible] te altre 20 scuole politiche (finora ne esistevano 10). Riuscirà il pane spirituale a compensare l'insufficienza di quello materiale?

In politica estera la R.F.P.J. prosegue la sua linea di «coesistenza attiva». In verità si tratta di una politica piuttosto nebulosa, priva di un nerbo e di una spina dorsale; comunque il suo orientamento è anti-occidentale. In questi giorni è stato in Jugoslavia il Premier norvegese, Gerhardsen. Ha conferito con Kardelj e con Tito. Risultati dei colloqui: affinità di vedute in ordine agli insoluti problemi internazionali; incremento della collaborazione jugo-norvegese. Poi gli ospitanti lo hanno condotto a Sarajevo, a Zenica, a Mostar, a Ragusa e a Spalato. Dal punto di vista turistico la Jugoslavia è senz'altro bella...

S. G.

ARRESTATI NEL LAZIO due ladri di automobili

Roma, 30

Due giovani ladri, autori di numerosi furti di automobili, sono stati tratti in arresto dagli agenti del posto di polizia di Tor Vajanica. Essi sono stati identificati per il contadino Giorgio Monezzi, di 17 anni, e per il lucidatore di mobili Guido Tonelli, di 16 anni, il quale era stato dimesso dieci giorni fa dal carcere di Marassi (Genova), dove era detenuto per truffe, furti e rapine.

I due, a Tor Vajanica, in poche ore, da quattro automobili in sosta, avevano asportato abiti e stoffe che sono stati poi trovati in loro possesso. Addosso ai due sono stati anche rinvenute numerose chiavi per automobili, orologi e due collane. [illegible] nia, all'altezza di Pratica di Mare, erano stati inseguiti dalla polizia. Essi erano però riusciti a far perdere le loro tracce, e, abbandonata l'auto, avevano raggiunto a piedi Tor Vajanica.

FUCILI, SELVAGGINA, PADULE, MAGGESE E CARNIERI PIENI

Il cacciatore vero si riconosce dall'intesa che ha con il cane

La «tela» alle folaghe consiste nello sfruttare la loro riluttanza di volo sulla terraferma - Giacomo Puccini e Giuseppe Verdi - Renard e le pernici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

Abbiamo sorpreso Nino Cantalamessa, cacciatore di cartello nonchè autore di vari libri venatori, al colmo d'una crisi di rabbia: «Che diavolo vanno a fare, stivalando per i paduli, questi quattro disgraziati che non distinguono un beccaccino da un porciglione, che bestemmiano per il freddo, per il fango, per la nebbia, per le cartucce che non vanno loro mai bene, e che corrono a casa a imbottirsi di grappa e d'aspirina se per caso qualche grammo d'acqua entra loro in uno stivalone?» E' la verità. Su 800 mila cacciatori, tanti se ne contano in Italia, quelli veri sono sì e no 8 mila: appena un centesimo. Gli altri sono «pezzettari», «saltafossi», «bruciasiepi», «pestamentuccia», chiamategli come vi pare, cioè dilettanti della peggiore specie, pronti a far danni o provocar malanni. O sono volgari sparatori, che sfogano i propri bassi istinti fugando in un'ora, senza ammazzarne neanche uno, cinquanta volatili.

Il commerciante all'ingrosso lustro e paffuto, che trascina la pancia da un solco all'altro della maggese, odoroso di acqua di lavanda, lustro di brillantina, nell'intento di bruciare le cento cartucce della cartuccera contro le allodole, è un cacciatore «fasullo». Un cacciatore del pari «fasullo» è l'industriale che sbarca dalla lussuosa fuoriserie, col fucile, il sacco delle vettovaglie e cinque o sei cani, tra setters bracchi pointers, e pesta coscienziosamente l'erba, coscienziosamente sguazza nell'acqua torbida del padule, otto ore all'infila, e più lo straordinario, arrivando a mettere insieme di riffe o di raffe una striminzita ghirlanda di forasiepe.

Il cacciatore «fasullo», uscito puntualmente all'alba, può trucidare anche cinquanta quaglie; ma il cacciatore vero, uscito un paio d'ore prima del tramonto, s'accontenta delle dieci o dodici che ha messo nel carniere. Ciascuna rappresenta una «filata», una «ferma», una «guidata», un «riporto»: cioè una serie di azioni precise, inconfondibili, l'una diversa dall'altra, in funzione del vento, del terreno, del particolare umore della quaglia. Lo sport, dunque, il puro sport dopo lo ignobile massacro.

Parliamo del cane. Il cane permette di superare quel crudele rapporto fucile-selvaggina, proprio dello sparatore indiscriminato. La presenza vigile del cane, con la sua «cerca» ampia, la sua «ferma» lunga, quasi letargica, fino al frullo finale del selvatico, eleva la caccia a un'arte. Il resto (la fucilata, la uccisione e il «riporto») non dice più nulla ai fini estetici. Il cacciatore vero si riconosce dall'intesa che ha con il cane. Per alcuni, il cane è un mero strumento di caccia, come il fucile; per altri è il «doppio» della propria personalità e sensibilità.

Ogni cacciatore (eccovi uno slogan*) ha il cane che si merita. Un cane inerte a cacciatore «fasullo», Baby a Nino Cantalamessa. «Solo quando, legati gli altri, scioglievo Baby», racconta il nostro amico, «potevo godere l'arte della caccia su un piano di incomparabile nobiltà». Peccato che Baby abbia una vita troppo breve. E' triste veder morire un cane. Non si capisce perchè muoia. Si capisce soltanto la sua pena, la sua sofferenza, tutta diffusa negli occhi, al pensiero di lasciarci.*

Quanto a Baby, «il primo accenno lo colsi nel suo sguardo in un placido tramonto di maggio, in riva al mare. Mi riportò una quaglia uccisa e mi sedette dinanzi, un po' affannata, guardandomi fisso negli occhi. Compresi, ed essa s'accorse della mia disperazione, perchè mi venne subito a lambire le mani per consolarmi. Difficile far capire agli altri, a quelli che non sanno che cosa sia, per chi l'ama, la morte del cane prediletto. Vi ritrovate d'un tratto con un gran vuoto dentro, un rimpianto amaro e desolato, la luce di due occhi che vi guardano nell'ultimo barlume di vita e sulla gota la sensazione incancellabile del tepore di una testina che va raffreddandosi per il gran viaggio».

Parliamo della selvaggina. Dell'allodola, l'alauda arvensis, garrula volatrice e bersaglio preferito d'ogni cacciatore: il cacciatore vero che cerca la fucilata di classe, il cacciatore «domenichino» il cui unico scopo è di rimpinzare il carniere. Mettiamo la beccaccia, irrequieta avventurosa spericolata, vicino al beccaccino, un clown dell'aria, tanto il suo volo è divertente estroso originale. Fermiamoci sulla folaga. La caccia, anzi la «tela» alle folaghe consiste nello sfruttare la loro riluttanza di volo sulla terraferma.

I cacciatori dispongono ciascuno d'una barca e d'un barcaiolo, e d'un paio di fucili di ricambio. Le barche (trenta, quaranta, anche cento) avanzano a semicerchio, senza spezzarlo mai, senza lasciare mai spiraglio d'acqua alcuno tra una barca e l'altra, altrimenti le folaghe vi si buttano a nuoto. Quando lo stormo, stretto tra le barche e la terra, deve levarsi per forza, comincia il fuoco di fila sfrenato, iterato, degli schioppi. Vale la pena di aspettare le barche quando attraccano a terra, per sentire i dialoghi dei cacciatori.

«Com'è andata?».

«Non c'è malaccio. Ottantatrè».

«Anch'io sono lì. Un centinaio».

E così via. Un totale sempre spettacoloso, almeno a prestar fede agli addendi denunciati dai singoli cacciatori: 2.344 unità. Però, la somma scrupolosa delle folaghe effettivamente abbattute dà una cifra molto più modesta: appena 757.

Cacciatori di cartello, in genere, sono i letterati e gli artisti. Specie i musicisti. Giacomo Puccini è per la «tela» alle folaghe, magari in una compagnia non troppo numerosa ma bene scelta, nei dintorni di Torre del Lago. Giuseppe Verdi si interessa particolarmente alle quaglie, ma non disdegna altri uccelli di becco più o meno gentile. Leggiamo una sua lettera da Busseto (9 agosto 1860) all'amico Mariani: «Caro Mariani, non sono più a Tabiano, sono qui fra mattoni e calce e muratori: vado a caccia alla mattina, dormo, mangio e non faccio nulla: e tu che fai? Quando vieni? La muta delle quaglie è all'ordine e a momenti se ne prenderanno a dozzine con le reti e qualcuna col fucile, se sapremo tener dritto. Intanto, tutte le mattine si viene a casa con 8 o 10 uccelli tra piccoli e grossi, senza andar lontano da casa che qualche tiro di fucile. Luccardi, un eccellente amico mio, è il compagno di caccia e domattina andremo per la prima volta al bosco e torneremo a casa carichi di tortore, merli, storni, gallus petri*, ed anche di pernici; che ne dici? Vieni dunque... Quando vieni, compra per me una ventina circa di buste di canne da fucile n. 15 e 16. Giuseppe Verdi».*

Tutte le simpatie di Jules Renard, l'autore di Poil de carotte*, vanno decisamente alle pernici (chi l'ha detto? Pernice, boccone felice): «Di lontano ho scorto qualche cosa a piè d'un albero, in mezzo al prato. Mi avvicino a una siepe e guardo... Non ci possono essere che pernici, in quell'erba. Con un segno familiare, la madre, nel sentirmi, le ha fatte appiattare. Anche lei si è accovacciata. Soltanto il suo collo resta ritto e vigile. Ma io sono titubante, perchè il collo non si muove ed ho paura di ingannarmi, di sparare a una radice... Se faccio levare le pernici, i rami dell'albero mi impediranno di tirare a volo; e io preferisco commettere, sparando a terra, ciò che i cacciatori seri chiamano un* assassinio... *Ma quel che io prendo per un collo di pernice continua a stare immobile... Spio a lungo... Nemmeno una si muove... Faccio una finta. Mi nascondo per intero dietro la siepe e smetto di osservare, visto e considerato che la pernice mi vede, quando io la vedo. Ora siamo tutti invisibili, in un silenzio di morte. Poi, di nuovo, guardo. Oh, questa volta sono sicuro! La pernice ha creduto alla mia sparizione. Il collo si è allungato, e il movimento che ella fa per ritrarlo la denunzia. Appoggio lentamente alla spalla il calcio del mio fucile...»*

Non sembra di sentire lo sparo? Un assassinio, proprio un assassinio. Il fremito che deve correre addosso a Jules Renard, nel sùbito silenzio che segue il botto, corre anche addosso a noi (arte dello scrittore!) lasciandoci smarriti, quasi sgomenti. Eppure, nonostante quella viva emozione, Renard ritorna a caccia, sempre di pernici (è fatale) e la sua prosa, quando si appresta a descrivere altri colpi fortunati, sembra sussultare dello stesso smarrimento, dello stesso sgomento.

«Questa pernice ha una zampa rotta che penzola, come se la tenesse con un filo. Quella segue dapprima le altre, fino a che le sue ali la tradiscono; si abbatte e zampetta; corre a più non posso davanti al cane, leggera, e per metà fuori dei solchi. Questa ha ricevuto un pallino di piombo nella testa. Si stacca dalle altre. Vola diritta in alto, stordita, sale più su degli alberi, verso il sole. E il cacciatore, pieno d'angoscia, la perde di vista, quando essa cede finalmente al peso della testa greve. Chiude le ali e va a ferire col becco la terra, laggiù, come una freccia. Quella cade, senza fare «uff», come un cencio che si getti sul naso al cane per ammaestrarlo. Quella, sulla fucilata, oscilla come una piccola barca e si capovolge. Non si sa perchè questa è morta, tanto la ferita è nascosta sotto le penne. Mi ficco presto in tasca quella, come se temessi d'esser visto o di vedermi. Ma bisogna che strangoli quella che non vuol morire. Fra le mie dita graffia l'aria, apre il becco, palpita la sua fine lingua, e sugli occhi, come dice Omero, discende l'ombra della morte... Bruscamente e simultaneamente le pernici si levano: sempre unite non formano che un unico gruppo, ed io sparo nel mucchio con un colpo di fucile, come tirerei un pugno. Una di esse, colpita, piroetta. Il cane le salta sopra e mi porta un cencio sanguinante, una mezza pernice. Il pugno ha levato via il resto. Via, non borbottiamo tanto. Il cane sgambetta e io mi pavoneggio con orgoglio... Ah, mi meriterei un buon colpo di fucile nelle natiche!».

Ultimo, il tocco più amaro: «Quelle due vecchie pernici dell'anno scorso, la cui nidiata era stata distrutta, non si amano meno delle giovani. Le vedevo sempre insieme. Erano abili nell'evitarmi ed io non mi accanivo a cercarle. Fu per caso che ne uccisi una. E poi ho cercato l'altra per ucciderla, anche lei, per pietà».

Mario dell'Arco

VIAGGIO SFORTUNATO di un turco in vacanza

Bolzano, 30

Richiamato verso le Dolomiti dall'invitante «autunno d'oro alto-atesino», un cittadino turco dovrà soggiornare per tutto ottobre e metà novembre all'ospedale di Bolzano.

Alla ricerca di una macchina in viaggio verso il Brennero, lo studente Alpdoa Ali Sabbri, di 31 anni, dopo una breve sosta a Trento, aveva trovato ospitalità sul seggiolino posteriore della moto guidata dal trentino Gilberto Chini e diretta appunto verso l'Alto Adige.

Il viaggio è andato benissimo sino ad Egna. Qui però i due motociclisti sono finiti contro una seconda moto, che, procedente in senso inverso, stava tentando un sorpasso. Mentre il Chini non ha subito danno alcuno, lo studente turco ha riportato nello scontro e nella conseguente caduta ferite varie e ne avrà per alcune settimane.

Misteriosa scomparsa di un milione da una cassaforte

Milano, 30

La Questura si sta occupando della sparizione di un milione in contanti avvenuta in circostanze piuttosto misteriose. Il dirigente di una Casa editrice musicale, con sede in via Generale Fava, ha denunciato al Commissariato di Zona che il vice cassiere, aprendo la cassaforte della ditta, ha constatato la sparizione della somma, senza che tuttavia la cassaforte presenti tracce di effrazione. La scomparsa del milione dovrebbe essere avvenuta fra la sera di sabato e ieri mattina.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - 8.15: Crescendo - 11: La Girandola - 11.30: Musica sinfonica - 11.55: Novità Cetra - 12.10: Orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Radice - Cinema, cronache di Rondi - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Programma per i ragazzi: Una traversata memorabile, di Granata - 17.30: Civiltà musicale d'Italia, a cura di Bayada - 18: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.15: Fantasia musicale - 18 e 45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Glenn Miller: jazz - 19.15: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani, a cura di Giagni - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Musiche del Sud America - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Ricordo di Dinu Lipatti - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Ribalta internazionale - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Duo Boni-Latilla - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Cartoline sonore - 14 e 30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Canta Murolo - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestre - 16: Terza pagina: Il sole nella nebbia - La canzone è poesia - Sapere per star bene - 17: Musica a due colori - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19.30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Questi nostri figli, presenta Gigli - 22: Ultime notizie - «Sonata drammatica» su musica di Porrino - 22.40: Musica in blu con Trovajoli - Sipariietto.

III PROGRAMMA

19: Le tecniche del restauro, a cura di Urbani - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Figlio di nessuno - Dramma in quattro atti di Henri de Montherlant.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: «Incontro con i giovani» - 16.40: Complesso di Franco Vallisneri - 17.30: «Norma» - tragedia lirica in due atti di Felice Romani - musica di Vincenzo Bellini - atto 2.o - 18.40: Cori d'Italia - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Torino: programma cinematografico - 17: La TV dei ragazzi: a) Lanterna magica - b) Corky, ragazzo del circo - 18.45: «Piccolo mondo antico», di Fogazzaro - 20: Ritorno al Cervino, con Achille Compagnoni - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Condanna a vita», racconto poliziesco - 21.25: Eurovisione: da Parigi per la ripresa di Francia-Grecia (calcio) - 22.20: Festival della canzone italiana in Svizzera: «Sanremo saluta Zurigo».

Il 31 luglio 1954 Achille Compagnoni, guida del Cervino, sferrava l'ultimo attacco, vittorioso, alla cima inviolata del K 2, la seconda montagna del mondo, sulla cui vetta Compagnoni giunse primo, assieme a Lino Lacedelli. Questa sera in onore di Achille Compagnoni, la T.V. trasmetterà, con inizio alle 20, un servizio intitolato «Ritorno al Cervino», una salita in cordata, in un film carico di commozione umana, perchè segna l'ultima impresa della valorosa guida.

CRONACHE SPORTIVE

A BOLOGNA I CAMPIONATI DI TENNIS

La giornata dei doppisti non presenta grosse sorprese

Lazzarino - Miglioli e Belloni - Pericoli finaliste del D. F. - Impegnati Sirola e Pietrangeli

Bologna, 30

La giornata odierna ai campionati assoluti di tennis è riservata ai turni eliminatori del doppio maschile e del doppio misto, e inoltre alle semifinali del doppio femminile. In mattinata si sono svolti gli incontri del primo turno di doppio misto, dal quale sono escluse le due coppie «teste di serie»: Migliori - Jacobini e Pericoli - Fachini. I risultati sono stati nel complesso regolari.

Rapidissima la vittoria dei fratelli Lazzarino sui giovani Gordigiani - Tacchini; altrettanto facile il successo di Riedl e Belardinelli su Veronesi-Parri, e di Beltrame-Casini su Lepre e Antinori. La Bassi e Pirro dopo aver perduto il primo «set» hanno battuto alla distanza Bruini-Guercilena; la Cerri e Bonetti hanno incontrato una accanita resistenza in Bozano-Bonfiglio; nella terza partita Bonetti ha sopperito ai ripetuti errori della compagna decidendo praticamente da solo l'incontro.

Accanito il duello fra Ramorino - Drisaldi e Ballanti - Giauna; al quattordicesimo gioco del terzo «set», infine: hanno avuto la meglio i primi.

Ecco i risultati della mattinata: doppio misto: Cerri-Bonetti b. Bozano-Bonfiglio 6-2, 3-6, 6-4; Beltrame - Casini b. Lepre-Antinori 6-1, 6-2; Bassi - Pirro b. Bruini-Guercilena 3-6, 6-3, 6-2; Lazzarino - Lazzarino b. Gordigiani-Tacchini 6-2, 6-0; Riedl-Belardinelli b. Veronesi - Parri 6-1, 6-2; Ramorino-Drisaldi b. Ballanti - Giauna 6-3, 4-6, 8-6.

Nelle gare di doppio maschile del pomeriggio sono scese in campo le due coppie «teste di serie»: Pietrangeli-Sirola e Fachini-Pirro. I campioni d'Italia hanno vinto con una certa facilità contro Giauna-Guercilena i quali tuttavia si sono ben difesi soprattutto nel primo «set» rimontando da 2-5 a 5-5 prima di cedere per 8-6. Fachini-Pirro hanno incontrato una maggiore resistenza in Casini-Scaunich. Nella fase centrale dell'incontro Pirro è apparso molto falloso e la coppia del C. T. Bologna si è aggiudicata la terza partita prima di cedere di misura nella quarta.

La coppia junior Bodo-Bonfiglio ha impegnato a fondo Bonetti-Jacobini pur perdendo in tre sole partite; e anche l'altra giovane coppia, Borghi-Gaudenzi, non ha sfigurato contro Belardinelli-Lazzarino, fruendo fra l'altro di due palle-partita nel terzo «set» Nettissima la supremazia di A. Maggi e Drisaldi su Antinori-Parri; vivace e spettacolare il «match» Maggi G.-Tacchini e Lemonnier-Sada, vinto dai primi in quattro «set».

Le semifinali del doppio femminile hanno chiuso il programma della giornata. I risultati sono stati conformi alle previsioni: le detentrici del titolo Bellani e Pericoli hanno lasciato soltanto cinque giochi alle virtussine Cerri e Riedl; impeccabile la gara della Bellani a fondo campo e molto incisiva la Pericoli a rete. Più spettacolare la seconda semifinale che ha visto la vittoria di Lazzarino-Migliori su Ramorino-Bassi in due partite; le vincitrici hanno affermato la loro migliore classe ma l'incontro nel complesso è stato sempre spettacolare, punteggiato da scambi veloci.

Ecco i risultati delle gare del pomeriggio. Doppio maschile: Bonetti-Jacobini b. Bodo-Bonfiglio 6-4, 6-4, 11-9; Belardinelli e Lazzarino b. Borghi-Gaudenzi 6-3, 6-4, 7-5; Maggi G.-Tacchini b. Lemonnier-Sada 6-3, 4-6, 6-3, 6-2; Fachini-Pirro b. Casini - Scaunich 6-4, 6-2, 8-10, 6-4; Drisaldi-Maggi A b. Antinori Parri 6-3, 6-3, 6-1; Pietrangeli-Sirola b. Giauna-Guercilena 8-6, 6-3, 6-2. Doppio femminile (semifinali): Lazzarino-Migliori b. Ramorino-Bassi 6-3, 6-4; Bellani-Pericoli b. Cerri -Riedl 6-2,6-3

Un altro primato della Fiat - Abarth

Monza, 30

Alla guida del pilota Baghetto, la Fiat Abarth 500 ha conquistato stamane sulla pista monzese il suo terzo record internazionale per la classe automobilistica «I». Si tratta delle 5 mila miglia, compiute in 61 ore 32'27" alla media di km. 130.752. Il precedente primato apparteneva alla tedesca Lloyd che l'ottenne il 27 agosto 1955 a Monthlery in 62 ore 52'29"37 alla media di km. 127.950.

Il tentativo sulla lunga distanza di 34 giorni procede regolarmente, e per stasera è previsto il raggiungimento del primato dei 3 giorni.

Bernardin e Tortul tenuti a riposo

Nel pomeriggio di ieri giocatori della Triestina hanno ripreso la via dello stadio per i quotidiani allenamenti. Si è trattato di un lavoro leggero al quale hanno partecipato tutti i titolari ad eccezione di Bernardin e Tortul rimasti a completo riposo. Oggi allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione mista di riserve e rincalzi rossoalabardati.

Oggi trotto a Montebello

Questa sera, alle 20.45, all'ippodromo di Montebello avrà inizio un convegno di corse al trotto. Non siamo in grado di pubblicare i favoriti di ogni singola corsa perchè la segreteria della società organizzatrice non ha fatto pervenire il promesso elenco dei cavalli partenti.

Verso Spalato

Giunte a Trieste le Nazionali di nuoto

Ieri sera è giunta a Trieste la Nazionale di nuoto maschile e femminile che sabato e domenica prossima a Spalato incontrerà la rappresentativa jugoslava in un incontro ufficiale. La partenza per Spalato degli azzurri e delle azzurre è fissata per giovedì mattina. Per oggi è in programma un leggero allenamento delle due squadre nella piscina coperta comunale. Della formazione maschile fanno parte i triestini Bruno Bianchi dell'Unione Sportiva Triestina e Bruno Cescon dell'Edera. Accompagna gli azzurri il consigliere centrale della F.I.N. Parma e il triestino De Zucco quale commissario tecnico.

Unitamente alle nazionali di nuoto lasceranno Trieste, dove sostano da diversi giorni, le nazionali di pallanuoto allievi e juniores impegnate anch'esse a Spalato con analoghe formazioni jugoslave.

Gli arbitri designati per le partite di Coppa

Milano, 30

Il commissario alla C.A.N. ha designato per gli anticipi di Coppa Italia in programma domani mercoledì 1 ottobre i seguenti arbitri.

Coppa Italia 1958. Finale per il 5.o e 6.o posto: Milan-Sampdoria, a Milano, con inizio alle 21.30: Rigato di Mestre. Coppa Italia 1958-59. Quarto turno: Alessandria-Pisa: sig. Mori di Cremona; Talmone Torino - Prato: Roversi di Bologna.

Sarà ammessa la sostituzione del portiere in qualsiasi momento della gara. Inoltre, nelle due gare del quarto turno della Coppa Italia 1958-59, sarà consentita la sostituzione di un giuocatore (oltre al portiere), sino al calcio d'inizio della ripresa.

UN CONFLITTO CHE SI TRASCINA DA OLTRE UN ANNO

Le società calcistiche attendono il contributo richiesto alla Rai-TV

Trenta miliardi d'incasso per gli abbonamenti - Gli enti sportivi non disposti a consentire la gratuita trasmissione degli avvenimenti

Roma, 30

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Roma nuovi contatti fra i responsabili della RAI-TV ed esponenti della Lega Nazionale, allo scopo di risolvere la annosa e controversa questione delle radio-teletrasmissioni di carattere calcistico. Ogni e qualsiasi passo, in avanti o indietro, compiuto in questo particolare problema avrà evidentemente influenza anche sull'assetto delle radio-teletrasmissioni di altre discipline sportive.

E' da tenere presente che negli ultimi tempi il numero dei teleradioabbonati è enormemente crescuito, anche oltre le previsioni dei dirigenti della RAI-TV. Secondo affermazioni fatte da un alto dirigente in occasione di un rapporto a funzionari dell'Ente, risulta che alla data odierna il numero dei radio abbonati ha ormai raggiunto i 7 milioni, mentre i teleabbonati (cui è stato imposto un canone eccessivamente oneroso) sono tuttavia arrivati già a 900.000.

La RAI-TV, evidentemente grazie al monopolio di cui gode, fa il bello ed il brutto tempo in Italia: tuttavia non può nascondere che incassi almeno 30 miliardi in abbonamenti. Così stando le cose non potrà evidentemente continuare ad asserire — scrive l'«Agenzia Nazionale» — che i suoi programmi deve realizzarli gratuitamente, perchè essi sono effettuati nell'interesse del pubblico sarebbe quello di non pagare quelle tasse esorbitanti, che, con fiscalità poliziesca, la RAI-TV impone ai radioteleutenti, profittando della sua situazione di privilegio.

A parte il fatto che la RAI-TV realizza anche dei benefici cedendo a titolo oneroso i propri programmi a vantaggio di aziende industriali e commerciali, davvero non si capisce come essa pretenda di voler trasmettere gratuitamente ai propri utenti, i quali pagano, spettacoli organizzati da altri enti, ai quali impongono tutte le spese. Evidentemente la RAI-TV profitta della propria situazione di privilegio e di prestigio e del fatto che indubbiamente i suoi mezzi sono i più idonei per qualsiasi propaganda (quindi anche per quella governativa) per attuare oggi dei patti leonini, così da potersi giustificare fra qualche anno con la tecnica del fatto compiuto, della consuetudine, dei precedenti.

Ma è noto che lo spettacolo calcistico costa miliardi, e che sarebbe assurdo far pesare il costo esclusivamente sui mecenati, sugli abbonati, sugli spettatori: logicamente debbono sopperire alle spese dello spettacolo calcistico anche gli enti che ne usufruiscono e ne traggono un beneficio. La tesi è tanto semplice che non si vede come la RAI-TV, improvvisamente tenera nei confronti dei colleghi dei giornali che altrimenti — nella più parte delle circostanze riduce a semplici fattorini della propaganda — invochi per se stessa il privilegio per difendere «il diritto di cronaca» che, per la verità, ostinatamente inibisce ad altre iniziative, persino nello stesso campo radiotelevisivo. Nè si comprende come la RAI-TV rinunci ad esercitare quello strano «diritto di cronaca» in luogo aperto al pubblico quale è il teatro alla Scala, e pretende invece di poterlo indiscriminatamente esercitare allo stadio Olimpico.

Verità è che torna comodo alla RAI-TV fornire un prelibato programma ai radioteleutenti, possibilmente senza spendere un soldo, quando invece tutti gli altri spettacoli e rubriche che appaiono sul video costano fior di milioni, anche se realizzati con qualche guitto o qualche analfabeta, come avviene appunto per le altre più popolari rubriche, nelle quali le scommesse e i premiuzzi commuovono le masse popolari.

La Lega Nazionale, è bene precisarlo, ha ricevuto nelle stagioni 1955-56 e 1956-57 un totale di 30 milioni per radiocronache e riprese filmate. Dal 31 luglio 1957 non ha ricevuto nulla, se non la promessa, che forse andrà ad effetto in questi giorni, di avere un acconto di altri 15 milioni per quanto sinora ha concesso senza ottenere un soldo. Si tenga presente che l'eventuale cifra che sarà versata dalla RAI-TV andrà per il 15 per cento alla Lega Nazionale a rifusione delle spese ed a integrazione dei mezzi per i fini d'istituto, e l'85 per cento sarà diviso fra le società di Lega Nazionale interessate alle radiotrasmissioni; ciò significa che, se anche la RAI-TV accederà a versare annualmente una cifra di 100 milioni (una bezzecola in confronto al totale del reddito), alle società di calcio, che forniscono alla Radio e alla Televisione il mezzo e il modo per le trasmissioni più gradite, andranno pochi milioni: forse due o tre per ciascuna delle società di Serie A, le quali con tanta cifra potranno evidentemente... pagare lo stipendio e il reingaggio a un giocatore di riserva.

Il «meeting» di Roma

Saliti a sette i Paesi partecipanti

Roma, 30

Le adesioni di Jugoslavia, Svizzera e Spagna si sono aggiunte alle precedenti portando a sette il numero delle nazioni iscritte al «meeting» internazionale di Roma del 12 ottobre prossimo, in programma all'Olimpico.

La Jugoslavia aderisce soltanto con un atleta, che è comunque uno dei migliori su cui si possa attualmente contare. Si tratta dell'ostacolista Lorger che ha corso quest'anno i 110 ostacoli in 13"8, tempo superiore di un solo decimo di secondo al primato europeo detenuto dal tedesco Lauer. Lorger, già classificatosi quinto nelle ultime Olimpiadi, ai recenti campionati europei di Stoccolma ha conquistato la medaglia d'argento alle spalle di Lauer.

La Svizzera ha confermato la partecipazione di due dei propri migliori elementi: gli ostacolisti Tschudi e Galliker, l'uno sui 110 e l'altro sui 400 metri. Mentre Tschudi è più noto come decathleta, Galliker è uno dei migliori specialisti sui 400 ostacoli d'Europa: egli ha infatti corso quest'anno in 51"8 conquistando con questo tempo la medaglia di bronzo a Stoccolma.

Infine la Spagna ha inviato le iscrizioni di due dei suoi migliori elementi, il mezzofondista Thomas Barris, iscritto al 1500 ed il fondista Antonio Amoros, iscritto ai 5000.

Ai punti Ralph Dupas

New Orleans, 30

Il peso leggero americano Ralph Dupas ha battuto la notte scorsa, con vedetto unanime, ai punti in 10 riprese il connazionale Ray Lancaster.

L'assemblea dell'Edera

Approvata l'autonomia della Sezione calcio

Lunedì sera i soci dell'Edera si sono riuniti in assemblea generale straordinaria per il conferimento dell'autonomia giuridica, amministrativa ed economica alla Sezione calcio. Il presidente Uberti, dopo aver ricordato la storia gloriosa del calcio ederino, ha esposto le ragioni che hanno indotto il Consiglio direttivo a proporre l'autonomia in parola. Soprattutto la partecipazione al campionato di IV Serie ha persuaso il Consiglio direttivo che solamente una Sezione autonoma diretta da un proprio Consiglio direttivo responsabile verso terzi poteva adempiere i compiti gravosi, congiunti con un'attività del genere. E' stata data lettura ai soci di una convenzione stipulata con i dirigenti della Sezione calcio, della validità di anni due, in base alla quale risulta fra l'altro che il Consiglio direttivo della Sezione, nominato dall'assemblea dei soci, rappresenta la Sezione quale ente autonomo di fronte a terzi. Dopo l'intervento di vari soci su alcuni punti della convenzione, l'assemblea ha approvato all'unanimità l'autonomia della Sezione calcio.

Alle varie è stato fra l'altro stabilito che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo nella prima quindicina del prossimo mese di novembre.

Le partite di campionato avranno inizio alle 15.30

Milano, 30

La Lega nazionale calcio ha disposto che le partite della terza giornata dei campionati di divisione nazionale Serie A, B e C in programma per domenica 5 ottobre, abbiano inizio alle ore 15.30.

TRICOLORE SUI PENNONI DEI NOSTRI IPPODROMI

Vinto dai cavalli italiani il triplice confronto con i francesi

Spegasso Tornese e Lord Mayor i trionfatori della giornata
A Merano Trieste e Bologna regolati i campioni d'Oltralpe

La domenica ippica, caratterizzata dal triplice incontro fra i cavalli indigeni e francesi, si è risolta con tre grandi successi dei soggetti di casa nostra, veri trionfatori delle corse di Trieste, Bologna e Merano.

Montebello era teatro della più grande corsa disputata nella nostra città. La presenza di tre colossi del trotto europeo, quali Jamin, Jariolain e Icare IV fulgidi rappresentanti del già in auge trotto francese, pareva incutesse timore, ai grandi campioni di casa nostra, che fino all'ultimo momento erano rappresentati dalla piccola Sultanina, cavalla d'indole generosa fin che si vuole, ma che non poteva, onestamente, reggere il confronto con un trio agguerrito come quello francese. Invece, quando meno la si aspettava, ecco giungere la notizia, che Tornese sarebbe venuto ad affrontare i francesi, su una distanza che logicamente favoriva più loro che il cavallo di Brighenti. Aderendo in extremis, Tornese aveva salvato il prestigio del trotto italiano, il quale dopo la vittoria del nostro più grande cavallo, appare straordinariamente rafforzato.

E' stato superbo Tornese in corsa; è volato, in virtù della sua maggiore velocità, subito al comando, e non ha più lasciato tempo ai suoi avversari di avvicinarlo. Era magnifico osservarlo nella sua lunga fuga, con quel suo passo di trottatore nato, distendersi nelle curve, con quell'armonia di movimenti, che nessun altro cavallo possiede. La sua bionda criniera, che il vento ogni qualtanto sollevava come una bandiera, splendeva in tutta la sua lucentezza, conferendogli un tono regale. Mentre alle sue spalle Icare IV e Jamin, battagliavano fra di loro, favorendo in certo qual modo la sua fuga, Tornese tra gli incoraggiamenti del pubblico, insisteva con generoso slancio, nella sua trottata solitaria; si capiva che non lo avrebbero più raggiunto.

Il grande cuore di Tornese, ha trionfato nella corsa dei titani, la leggiadra figura del più «vero» dei trottatori, si è imposta sui più prestanti e potenti cavalli d'Oltralpe, che si sono battuti con vigore e tenacia, ma che nulla hanno potuto, contro il leggendario pupillo di Sergio Brighenti.

1.18 sui 2.500 metri, ecco come si è espresso Tornese sul Premio del Continente, il che rappresenta il miglior tempo mondiale sulla distanza fra i 2.500 e 3.000 metri; una impresa semplicemente sbalorditiva. Ormai non ci sono più aggettivi, per esaltare la classe di Tornese, il quale farà ricordare questo Premio del Continente, che era nato nei nomi di Jamin, Icare IV e Jarolain, come la corsa del secolo.

Il Gran Premio Continentale di Bologna, presentava al via, la quattro anni francese Karolyne, considerata in patria, come uno dei migliori prodotti della generazione 1954. Reduce da Napoli, dove aveva sbaragliato il campo nel Premio San Gennaro, Karolyne si presentava in questo «Continentale» con le carte in regola per aggiudicarsi la vittoria, che certamente non le sarebbe sfuggita, se un incidente in retta, non le avesse mandato all'aria tutti i piani. E' stata quindi molto sfortunata la brava Karolyne, che in retta d'arrivo, quando stava liquidando Lord Mayor che conduceva la corsa, si arrodava con il cavallo di Romolo Ossani, e non poteva indi produrre il suo sforzo. Infatti sia Lord Mayor che Karolyne dovevano rallentare il ritmo, ed era Lord Mayor, che al momento dell'incidente aveva ancora un leggero vantaggio sulla francese, ad avere la meglio per una testa sulla rivale. Ad approfittare di questo spiacevole incidente, è stato Esotico, che per poco non riusciva a precedere sul palo i due avversari; il cavallo di Casoli non andava lo stesso più in là del terzo posto, precedendo il roano Occagno. Incidente a parte, Lord Mayor è apparso trasformato rispetto alla domenica precedente, e ha segnato sui 2.100 metri del percorso, un significativo 1.20.9.

A Merano, dopo tante attese, finalmente una vittoria italiana nei Gran Premio della Lotteria. A far salire sul più alto pennone dell'ippodromo di Maya, il tricolore italiano, è stato l'anziano e valoroso Spegasso della Scuderia Mantova, montato egregiamente da Ferrari. Spegasso che era partito piuttosto prudentemente, produceva il suo scatto agli ottocento finali, superando man mano tutti gli avversari. Il solo Zambo II, cercava di insidiare il nostro magnifico rappresentante, che però si difendeva stupendamente dall'attacco del francese e riusciva a precederlo sul traguardo. Aegior, che aveva comandato la corsa, cedeva completamente nel finale, e sul palo d'arrivo era quarto preceduto dal francese Montlouvier. Molti incidenti hanno costellato questa edizione del Gran Premio Merano, più grave di tutti, quello accaduto a Côte des Neiges, la quale riportava (cadendo dopo un ostacolo) una grave frattura, e doveva venir quindi abbattuta.

Questa la domenica sugli ippodromi, che verrà ricordata come una fra le più significative, per l'ippica italiana.

Ger

Oggi l'Itala di Gradisca

La Stock si prepara all'esordio con il Livorno

Domenica 5 c. m. la Pallacanestro Stock esordisce sul proprio campo di gioco nel campionato 1958-59. Ospite dei bianconeri triestini al Palazzo dello Sport di Montebello sarà il Livorno. Questa sera intanto, con inizio alle 20.30, la Stock effettuerà l'ultima seduta di preparazione contro una squadra extra sociale. Nel padiglione fieristico infatti saranno di scena i giocatori dell'Itala di Gradisca, che si sono offerti di fungere da allenatori.

Pure questa sera a Venezia dovrebbe riunirsi la Commissione di appello e disciplina della Federazione Pallacanestro per decidere sul caso Porcelli. Come è noto il giocatore è stato trasferito d'autorità dalla Commissione tecnica federale ma contro tale sentenza è ricorsa la Stock. La Cadi dovrà appunto giudicare sul ricorso del sodalizio triestino.

In precedenza all'incontro di campionato maschile, che avrà inizio alle 17.30, domenica prossima si esibiranno le campionesse d'italia, reduci dal vittorioso torneo di Torino. Saranno opposte ad un'altra compagine triestina.

Il torneo di pallavolo

Risultati del torneo «Coppa Libertas» di pallavolo: Vigili del Fuoco-Vis 0-2 (3-15, 6-15); Cacciatore - CRDA 0-2 (6-15, 14-16). Formazioni: VIGILI d. FUOCO: Bearzi, Milocco, De Giorgi, Pecile, Barazzutti, Gretti, Norbedo, Cortale. VIS: Zaratin, Carlovatti, Dragan, Zanmarchi, Fonda, Gianeselli. CACCIATORE: Facciuto, Alessi, Siciliano A., Flego, Sila, Pesiot, Siciliano F., Appel, Ziani F. CRDA: Ziani G., Ziani E., Frison, Cirelli, Racchi, Rivierani, Cipolla, Robba. ARBITRI: Gimazzoni, Cattaruzzo, Caputto.

Trofeo Apollonio

Le moto dopo le auto nella Trieste - Opicina

Alle 13.30 di domenica prossima, appena conclusa la gara automobilistica, dal ritrovo di partenza in Foro Ulpiano cominceranno a sfrecciare i centauri in lizza per la Trieste-Opicina, classica motociclistica nazionale in salita, promossa dal M.C.T.

Istituita 46 anni or sono, la prima edizione vedeva vincitore il socio del M.C.T. sig. Trevisan col tempo di 14'12", ragguardevole per quell'epoca, tenuto conto della potenzialità delle macchine e del cattivo stato delle strade. Il record della gara appartiene dal 1932 ad Arduino Berti col tempo di 5'22", ma è facile arguire che tenuto conto dei progressi conseguiti dallo sport motoristico e del fatto che recentemente sono state allargate e migliorate le 24 curve del percorso, questo tempo sarà largamente migliorato.

Alla gara sono ammessi i conduttori in possesso della licenza di seniores, juniores o cadetti rilasciata dalla F.M.I. e valida per l'anno in corso. Le macchine devono corrispondere alle caratteristiche richieste dal R.M.S. della F.M.I. per la formula n. 3 e suddivise nelle classi: 1) da oltre 100 f o a 125 cc.; 2) da oltre 125 fino a 175 cc. Sono stabiliti 5 premi per singola categoria e al primo assoluto verrà aggiudicato il «Trofeo Umberto Apollonio».

LONDON SPERANZA DEGLI INGLESI

Sospeso il combattimento con la sconfitta di Pastrano

Ferito al sopracciglio - Willie singhiozza

Londra, 30

Il campione britannico dei massimi Brian London ha battuto stasera a Londra il pari peso americano Willie Pastrano. L'arbitro ha interrotto l'incontro dopo il quinto «round» per una profonda ferita che lo americano aveva riportato al disopra dell'occhio sinistro. Il giovane italo - americano singhiozzava nell'angolo mentre l'arbitro alzava il braccio destro di London in segno di vittoria. La folla rumoreggiava intanto per l'inattesa decisione. Alla bilancia Pastrano aveva accusato kg. 85,800 e l'avversario kg. 93,900.

Il campione britannico aveva attaccato vigorosamente nelle prime tre riprese, mettendo due volte alle corde Pastrano nella seconda. Nella quarta ripresa l'americano aveva contrattaccato con classe tale da sembrare che potesse doppiare la vittoria ai punti del febbraio scorso. Nella quinta ripresa però London aveva risposto con la stessa tattica, sinistro per sinistro, aprendo una ferita al viso dell'avversario. Recatosi nell'angolo di Pastrano per ispezionare la ferita, l'arbitro Hart decideva nell'intervallo la sospensione del combattimento.

Gli oltre diecimila spettatori che gremivano fino all'ultimo posto la platea e che speravano in un incontro avvincente, son rimasti esterrefatti, oltre che delusi, per l'inattesa conclusione dell'incontro.

La vittoria di London sullo americano, il quale è classificato al quarto posto fra gli aspiranti al titolo mondiale, fa rinascere le speranze degli inglesi in un grande ritorno alle affermazioni nella massima categoria nella quale vanno male da anni e anni. Il 14 ottobre l'incontro di Londra fra Henry Cooper e Zora Folley significherà molto in questo senso.

I funerali di Rossi presidente della F.P.I.

Firenze, 30

I funerali del comm. Bruno Rossi, presidente della Federazione pugilistica italiana, deceduto domenica mattina in un incidente automobilistico sulla autostrada Firenze-Mare, si sono svolti stamani, partendo dalla chiesa di S. Gervasio, dove la salma era stata esposta da ieri sera. Al trasporto funebre erano presenti il presidente del Coni avv. Onesti e tutti i componenti del Consiglio nazionale della Federazione pugilistica italiana, oltre a numerose altre personalità dello sport, autorità cittadine, rappresentanze ed una grande folla di sportivi ed amici dell'estinto.

Il feretro è stato portato a spalla da pugili dilettanti azzurri fra cui Piazza e Pucci. Hanno pronunciato parole di cordoglio l'avv. Paganelli, delegato provinciale del Coni, il vicepresidente della Federazione pugilistica italiana, Podestà, e un dirigente dello stabilimento Rossi. L'auto funebre con il feretro ha proseguito poi per il cimitero di Soffiano, dove la salma è stata tumulata.

L'ALLENATORE DELLA SPAL SULLA TRIESTINA

«Sanno trattare la palla ma, eccetto Santelli, non entrano»

Elogio della pretesa equità dell'arbitro

Un giornale di Bologna pubblica la seguente intervista rilasciata dall'allenatore della Spal dopo la partita da questa disputata e vinta a Trieste. Le confidenze di Baldi puntualizzano alcuni aspetti dell'incontro e il rendimento di qualche giocatore.

Il giornale riferisce sul fedele rapporto telefonico fatto al presidente della Spal ed è di questo rapporto che stralciamo la parte generale e le impressioni sulla Triestina.

«La Triestina mi ha deluso molto...» disse anche Baldi, e aggiunse: «Possiede molti uomini che sanno trattare la palla come si deve ma quasi nessuno entra. Fa eccezione Santelli, che conosco bene per averlo avuto nel Torino: è vivacissimo ma avrebbe bisogno di una spalla. Tuttavia, vivace com'è, avevo paura che irritasse Malatrasi e perciò avevo detto nell'intervallo a Lucchi di cambiare il posto appunto con Malatrasi. Ma Aulo ha fatto di testa sua...».

«Lucchi diede una spiegazione della sua disobbedienza: «Sa, ormai avevo Tortul in pugno e Dal Pos aveva ingabbiato ugualmente Szoke. Fra me e Dal Pos ci intendiamo alla cieca, ormai, anche negli scambi; e poi Malatrasi se la cavava benone...».

«Ciò che Baldi paventava era proprio che il giovane, irruente per natura, potesse cadere in un fallo ingenuo: con quel rigore di Broccini, Baldi aveva temuto un rigore contrario, per tutta la partita. Molto spesso, gli arbitri indulgono a questi criteri di compensazione; fortuna della Spal, ieri, aver trovato un arbitro in giornata felice, e non intenzionato ad assecondare le richieste del pubblico».

Nuovi consiglieri dell'U.S. Triestina

Il Consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, con la facoltà concessagli dall'ultima assemblea, ha cooptato i seguenti nuovi consiglieri: cav. uff. ing. Willy Ulcigrai, sig. Riccardo Klugmann, sig. Dario Alberi. Il Consiglio direttivo si riserva di completare in seguito la sua composizione.

La Juventus incanta le ragazze viennesi

Vienna, 30

Nonostante il tempo si fosse mantenuto ideale per tutto il giorno, la squadra della Juventus ha atteso che scendesse la sera per allenarsi all'incontro di domani contro lo Sportclub viennese, partita di ritorno del primo girone della coppa dei campioni. Alla luce dei riflettori alcuni tifosi del posto hanno potuto osservare in azione la squadra torinese, godendosi specialmente i tiri in porta di Sivori e Charles.

Lo schieramento della squadra verrà annunciato poco prima della partita. Quello della formazione austriaca sarà lo stesso di mercoledì scorso, quando la Juventus ha battuto lo Sportclub per 3-1.

Capitan Boniperti ha espresso la speranza che nelle ore della partita faccia più caldo del solito.

A Vienna, come dice un giornalista sportivo austriaco, le ragazze sono in agitazione per la presenza degli attraenti calciatori italiani, definiti «figurini che potrebbero essere usciti da un giornale di moda». Dovunque li incontrino, le ragazze gli si affollano attorno per avere strette di mano e autografi.

Tennis da Tavolo

Trieste-Bad Voslau 9-2

Nella sede dell'Alpina delle Giulie si è disputato l'incontro internazionale amichevole di tennis da tavolo tra il S.V. Voslau Fabrik di Vienna e la rappresentativa triestina. Vittoria netta e meritata dei nostri giocatori per 9-2. Degli austriaci buone le prestazioni di Lippelt, unico vincitore per la propria squadra; tra i locali buone le prove di tutti, con particolare elogio al brillante Bruni.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Rappresentativa Trieste: Bruni (vitt. 3), Comelli (2), Conti (2), Moretti (2); Bad Voslau: Lippelt (vitt. 2), Wagner (0), Vock (0), Feulecht (0).

LE SQUADRE GIULIANE DELLA IV SERIE

Cosa stanno a indicare i due incontri diretti?

Normale seppure contrastata la vittoria del Pro Gorizia - Grande l'occasione mancata dai monfalconesi

Sono partite le cento e più formazioni per il campionato interregionale che alla fine dovrà dare al calcio italiano quella necessaria e indispensabile sistemazione dell'organico nel settore delle «minori». Da domenica gli otto gironi di qualificazione affiancano la loro attività a quella dei campionati delle massime divisioni nazionali e quindi lo schieramento è completo dopo questo «via», ultimo della serie.

Il primo capitolo si è chiuso per il girone C, quello che vede impegnate quattro formazioni giuliane, con alcuni risultati inattesi, il che del resto è comune a tutte le giornate inaugurali. Solo quattro squadre hanno fatto bottino pieno e tra esse troviamo il Pro Gorizia; affiancano i goriziani in queste prime schermaglie Mogliano, Dolo e Bassano, le sole squadre che siano riuscite ad abbandonare il terreno di giuoco con l'intera posta.

Le giuliane, domenica si sono incontrate tra di loro e nei confronti disputati al «Baiamonti» e al «Mecchia» la sola formazione isontina della «Pro» ha colto nel segno, piegando con una rete i rossoneri dell'Edera. Il Crda Monfalcone invece, nella trasferta di Portogruaro, ha perso una facile occasione per affiancarsi ai cugini goriziani e il Portogruaro, dopo lo scampato pericolo, deve porgere la mano agli attaccanti Fogar e Tonca che hanno fatto l'...impossibile per non realizzare ed evitare la condanna quindi alla sconfitta dell'undicini di Lena.

Quella di Portogruaro è stata definita la partita più importante di questa giornata dell'esordio stagionale. A dir il vero lo spettacolo offerto dai ventidue protagonisti è stato modesto e ha incuriosito il pubblico più per quello che non è stato fatto (le marcature cioè) che per il giuoco praticato. L'allenatore del Portogruaro, Silvestro Lena, aveva pronosticato un pareggio prima che le squadre scendessero in campo. «Per me starebbe bene la spartizione della posta. I miei ragazzi debbono ancora entrare nella fase di rodaggio; abbiamo giocato una sola partita amichevole e anche questa con una modesta formazione di prima divisione. Il pareggio mi va bene».

Lena non ha fallito il bersaglio, anche se i monfalconesi hanno fatto di tutto per rispettare le previsioni dell'allenatore avversario. La prova dei nuovi, le estreme Furlanis e Tonin e il portiere Rodo, non sono state deludenti, specie per il «destro» Furlanis, autore della rete del pareggio. Tonin invece dopo un promettente inizio è calato alla distanza, ma il calo è dovuto in parte al fatto che il quintetto dei granata è vissuto specie nella ripresa praticamente sul solo Mascarin, che l'arte del centravanti la conosce in funzione di distributore di palloni, non di sfondatore. Qualche sbandamento della difesa granata è stato rimediato con la... negligenza dei cantierini, che hanno puntato pollice in basso alle occasioni favorevoli. E così il Portogruaro più che perdere un punto sul terreno amico ne ha guadagnato uno.

A fine partita il direttore tecnico del Crda ha sintetizzato l'esito dell'incontro con poche parole: «Quando non si segnano reti già fatte, il pareggio è già un premio grosso. Abbiamo perso la più facile delle occasioni per conseguire una vittoria in trasferta e forse a largo punteggio. Pareggiare in queste condizioni significa perdere: il punto che abbiamo in classifica è meritato ma nella classifica delle... beffe ci siamo installati già in una posizione di riguardo». Così Zelesnich, mentre i suoi ragazzi imboccavano la via degli spogliatoi.

A Gorizia l'altro scontro tra le due giuliane. I goriziani, andati in vantaggio dopo undici minuti di giuoco, hanno frenato l'irruenza offensiva dei rossoneri ederini, che avevano avanti a sè 79 minuti per raddrizzare le sorti della contesa. Il guardiano isontino Petean ha detto di no ad alcuni tiri di Lucchesi e Zadnik, nel finale poi ai triestini è mancata la carica agonistica per far capitolare la retroguardia goriziana che ha dimostrato, al pari della prima linea, un migliore affiatamento nel giuoco d'assieme nei confronti dell'Edera, che alla distanza ha accusato qualche cedimento. Da segnalare tra le prestazioni migliori quella del terzino destro Bernard della «Pro», che ha dovuto fronteggiare il più insidioso avanti in maglia rossonera, l'ala mancina Zadnik.

B. I.

A Torino la giornata della stampa automobilistica

Roma, 30

Come lo scorso anno, anche in occasione del 40.o Salone internazionale dell'automobile, si terrà giovedì 6 novembre nel teatro nuovo del Palazzo dell'Esposizione di Torino, la giornata della stampa automobilistica specializzata, organizzata dall'Unione italiana giornalisti dell'automobile. Si svolgerà nel corso della giornata il secondo convegno internazionale della storia dell'automobile, che — sotto la presidenza onoraria del dott. Carlo Biscaretti di Ruffia — tratterà i seguenti temi: 1) organizzazione dei musei delle automobili straniere; 2) materiale storico esistente in Italia e gruppi di raccolta e di studi; 3) su alcune priorità italiane nel campo della tecnica motoristica.

Per la sua importanza, la giornata della stampa automobilistica specializzata è in programma quest'anno il giorno seguente l'apertura del Salone e ciò anche per aderire al desiderio espresso da personalità, studiosi e giornalisti

Studente cinese che alza Kg. 176.5

Londra, 30

Radio Pechino annuncia oggi un nuovo record conseguito da un atleta cinese nel sollevamento pesi, categoria mediomassimi. Il 22enne Chao Ching-kuei, uno studente di Tientsin, ha sollevato nella prova di slancio 176.5 kg., migliorando di mezzo chilo il record ufficiale stabilito nei giochi olimpici del 1956 dall'americano Jim George.

Svizzero l'arbitro di Wiener-Juventus

Roma, 30

La terna arbitrale svizzera per l'incontro di ritorno a Vienna, del primo ottobre, fra il Wiener Sport Club e la Juventus, valevole per il turno preliminare per la Coppa dei campionati europei, stagione 1958-59, è la seguente: arbitro: Wyssling di Zurigo; guardialinee: Bosshard e Lier.

Coppa d'Europa

Battuta in casa la squadra di Göteborg

Göteborg, 30

In un incontro di ritorno, valevole per la Coppa d'Europa di Calcio, disputato questa sera a Göteborg, la squadra lussemburghese, «Jeunesse D'Esch», capovolgendo ogni pronostico, ha battuto per 1 a 0 la squadra svedese «I. F. K. Göteborg». Ora le due squadre si trovano a parità di punteggio (anche come quozienti reti) poichè nella prima partita il risultato fu di 2 a 1 a favore degli svedesi. Sarà dunque necessario uno spareggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Sempre sotto il fuoco cinocomunista Quemoy; i nazionalisti costruiscono nuove trincee

HAMMARSKJOELD HA PRESENTATO IL SUO RAPPORTO ALL'ONU

Lasciano il Libano gli ultimi «marines»

Entro ottobre prevista l'evacuazione inglese dalla Giordania
A Bagdad è stato esonerato il Ministro degli Interni Aref

New York, 30

Il Segretario generale della ONU, Hammarskjoeld, presentando stamane all'Assemblea generale dell'ONU il rapporto sulla missione da lui intrapresa nel Medio Oriente in seguito alla risoluzione approvata dall'Assemblea straordinaria lo scorso mese di agosto, ha annunciato che lo sgombero delle truppe americane dal Libano verrà portato a termine, senza dubbio, entro ottobre, mentre le truppe inglesi cominceranno a lasciare la Giordania durante lo stesso mese. I negoziati in corso tra i Governi inglese e giordano, ha aggiunto, sono sul punto di giungere a un accordo e la loro decisione comune verrà annunciata domani mercoledì: secondo Hammarskjoeld lo sgombero dovrebb essere portato a termine tanto rapidamente quanto la situazione nella regione lo permetterà. Lo sgombero dovrebbe essere perseguito Hammarskjoeld, è parimenti collegato al miglioramento continuo della sicurezza del paese, in applicazione della risoluzione dell'Assemblea che consacrava un nuovo impegno dei paesi della Lega Araba di praticare tra di essi una politica di buon vicinato e di reciproco rispetto.

Il Segretario generale ha quindi annunciato «che alla luce delle conclusioni tratte dalle posizioni rispettive della Giordania, del Libano e della RAU, egli ha deciso di inviare a Amman l'Ambasciatore Pierpasquale Spinelli, il quale sarà incaricato di fare rispettare i principi della risoluzione dell'ONU per quanto concerne la integrità e l'indipendenza della Giordania.

Hammarskjoeld ha quindi affermato di avere deciso, dopo consultazioni con i Governi interessati, che la sede dell'organismo dell'ONU, incaricata di vigilare affinchè vengano rispettate l'indipendenza e l'integrità della Giordania, sia installata ad Amman, capitale di questo paese, il che gli sembra più pratico. Egli ha aggiunto che i Governi della RAU e del Libano hanno promesso di garantire la libertà delle linee di comunicazione dell'organismo diretto dall'Ambasciatore Spinelli e di permettere l'installazione di uffici di collegamento a Beirut e a Damasco. La natura e la consistenza del personale che sarà necessario ad Amman verranno fissate dopo che l'Ambasciatore Spinelli avrà determinato l'estensione della sua missione.

Il Governo giordano avrebbe preferito che rappresentanti dell'ONU fossero inviati anche a Bagdad e al Cairo, ma i Governi di questi due paesi si sono opposti, ha notato Hammarskjoeld. Di conseguenza il Segretario generale ha suggerito di designare un rappresentante speciale «diplomatico» distaccato presso la sede dell'ONU, il quale potrebbe recarsi nel Medio Oriente e incontrarsi con i rappresentanti dei vari Governi, a seconda delle necessità.

Hammarskjoeld ha poi precisato che questi Governi lo hanno assicurato circa il fatto che essi sono disposti a ricevere questo «rappresentante diplomatico». Egli ha d'altra parte posto in risalto che il rappresentante dell'ONU ad Amman si terrebbe in contatto solo con il Governo giordano mentre il «rappresentante diplomatico» potrebbe essere incaricato dal Segretario generale dell'ONU di svolgere missioni presso altri Governi dei paesi del Medio Oriente.

Una soluzione del genere, ha tenuto a precisare Hammarskjoeld nel suo rapporto, eviterebbe gli «attriti» e i «sospetti» che la presenza di rappresentanti dell'ONU nelle varie capitali dei paesi interessati avrebbe potuto provocare.

Per quanto concerne il Libano il rapporto del Segretario generale indica che non è stato necessario prendere misure speciali come per la Giordania, dato che il gruppo degli osservatori dell'ONU, si trovava già sul posto e aveva in tal modo contribuito utilmente allo sviluppo della politica di buon vicinato nella regione. Hammarskjoeld ha aggiunto che è alla luce del successo di questa politica che bisognerebbe rivedere il problema dopo lo sgombero delle truppe americane, per decidere se si debba o meno procedere a una modifica dei compiti del gruppo degli osservatori o attuare misure pratiche addizionali nel Libano.

Hammarskjoeld ha rilevato che la risoluzione dell'Assemblea non gli affidava un ruolo di mediazione o di buoni uffici, ma si limitava a incaricarlo di procedere a consultazioni con i vari Governi in vista di soluzioni pratiche che permettessero lo sgombero delle forze straniere dal Libano e dalla Giordania. Tra i risultati pratici ottenuti nel corso di queste consultazioni il Segretario generale ha notato, in particolare, gli incoraggianti contatti per quanto concerne il transito in Siria del petrolio destinato alla Giordania e l'inoltro del petrolio iracheno verso i mercati mondiali.

Per quanto concerne i piani di cooperazione economica per lo sviluppo del Medio Oriente, Hammarskjoeld ha dichiarato di avere comunicato ai Governi interessati gli studi fatti a questo scopo dall'ONU e dalla Banca internazionale, ma ha aggiunto che questi Governi sembrano dare attualmente la precedenza alla soluzione dei problemi politici e non sembrano disposti o in grado di finanziare un progetto del genere. In questo campo qualsiasi nuova iniziativa dovrà pertanto venire dai paesi arabi, ha concluso il Segretario generale dell'ONU.

A Beirut un portavoce statunitense ha annunciato questa sera che l'ultimo battaglione di «marines» lascerà il Libano nelle prime ore di domani mattina per riunirsi alla Sesta Flotta degli Stati Uniti.

Radio Bagdad ha annunciato che il col. Abdel Salam Aref è stato esonerato dalle sue funzioni di Vicepresidente del Consiglio e di Ministro degli interni ed è stato nominato Ambasciatore dell'Iraq nella Germania federale. Egli viene sostituito al Ministero degli Interni dal colonnello dello stato maggiore Ahmed Mlhamed Yehia.

Il Ministro dell'Educazione, Jaber Omar, e il Ministro della Ricostruzione, Fuad El Rikabi, sono stati anch'essi esonerati dai loro incarichi. El Rikabi viene tuttavia nominato Ministro di Stato. L'interim dei Ministeri da essi precedentemente retti sarà assicurato rispettivamente dal Ministro dell'Agricoltura, Horeib El Haj Mahmud e dal Ministro delle Finanze Mohamed Hadid.

Il decreto, firmato da tre membri del Consiglio di sovranità tra i quali Mohammed Rubai ed il Primo Ministro Kassem, afferma che il col. Aref è stato esonerato «in considerazione delle necessità del pubblico interesse e per raccomandazione del Primo Ministro». Il col. Aref venne nominato Vice Primo Ministro e Ministro degli Interni dopo la rivolta del 14 luglio contro il regime di Nuri El Said, e nello stesso tempo venne nominato anche vice comandante delle forze armate irachene.

Dodici giorni fa l'esercito iracheno informò che su sua richiesta Aref era stato esonerato dal suo incarico nelle forze armate.

A Bagdad alcuni osservatori ritengono che il col. Aref sia stato esonerato dalle sue cariche a causa delle sue violente critiche contro l'Occidente. Nell'agosto scorso il col. Aref aveva chiesto agli iracheni di ignorare la «velenosa propaganda» occidentale, sulle divergenze tra lui ed il brig. gen. Kassem. Il col Aref è considerato a Bagdad il più importante sostenitore di Nasser. Aref è stato il primo dirigente iracheno ad incontrare il Presidente Nasser a Damasco dopo la rivolta irachena, nel luglio scorso.

TRE ORE DI COLLOQUIO TRA CINESI E AMERICANI A VARSAVIA

RIPRESA DI OTTIMISMO PER LA QUESTIONE DI FORMOSA

Nessuna delle due parti desidera attualmente una rottura
Russia e USA sperimentano nuove armi nelle acque dello Stretto

Varsavia, 30

Gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare a Varsavia sono tornati a riunirsi questo pomeriggio per proseguire l'esame della situazione nello Stretto di Formosa. E' questo il quinto loro incontro, dopo la ripresa dei colloqui bilaterali nella capitale polacca. La riunione è durata poco meno di tre ore. La prossima seduta è stata fissata per il pomeriggio di sabato. Non è stato diramato alcun comunicato sulla odierna riunione, si possono fare tuttavia due constatazioni: 1) Le posizioni di principio non sono variate; 2) nessuna delle due parti desidera prendere l'iniziativa di una rottura.

Le dichiarazioni fatte oggi da Foster Dulles nel corso della sua conferenza stampa e che erano note a Jacob Beam prima del suo incontro con il suo collega cinese, Wang Ping-nan, hanno dimostrato che gli Stati Uniti sono pronti a prendere in considerazione alcune concessioni se il Governo di Pechino accettasse di impegnarsi a non ricorrere alla forza per modificare lo «statu quo» nello Stretto di Formosa. Tali dichiarazioni hanno anche confermato le prospettive offerte ai cinesi da Jacob Beam all'apertura delle conversazioni di Varsavia, e cioè che Dulles consentirebbe ad incontrarsi con Ciu En-lai se l'evoluzione di queste conversazioni portasse al convincimento che discussioni ad un livello più elevato potrebbero essere produttive.

D'altra parte, è generalmente ammesso che le posizioni cinesi esposte da Wang Ping-nan a Varsavia siano meno intransigenti di quanto non appaia dalla lettura della stampa di Pechino. A Varsavia si è persuasi che le minacce di guerra si siano allontanate e che le due parti siano decise a proseguire la ricerca lunga e difficile di una soluzione negoziata.

Intanto la battaglia che infuria nello Stretto di Formosa fornisce a quanto pare agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica l'occasione di sperimentare nuove armi tramite i loro rispettivi alleati. Mentre questa nuova «piccola guerra di Spagna» ha permesso all'URSS di contrapporre i suoi «Mig 17» e, a quanto si dice, i suoi «Mig 19», ai caccia a reazione di costruzione americana in dotazione all'Aviazione cino-nazionalista, secondo i comunicati dell'autorità cino-comunista, gli Stati Uniti hanno fornito ai nazionalisti nuovi ordigni bellici dagli effetti micidiali. Si tratta del «Sidewinder», un missile aria-aria che, il 24 settembre scorso, avrebbe permesso ai piloti cino-nazionalisti di abbattere in pochi minuti dieci «Mig» le cui caratteristiche e prestazioni sono di solito molto superiori a quelle dei «Thunderjet» e dei «Sabre F-86» in dotazione alla caccia nazionalista.

Ciascun aereo porta due di questi ordigni all'estremità delle ali. Una testa a raggi infrarossi sensibile al getto d'aria calda emesso dal motore a reazione dell'aereo nemico, dirige automaticamente i missili verso il tubo d'uscita del gas dove le terribili armi, prima di esplodere, si infilano. Appena il missile si trova a meno di 4 chilometri dal caccia nemico, a qualsiasi altezza, la testa a raggi infrarossi emette un suono continuo che si ripercuote nella radio ricevente del pilota. E' allora giunto il momento di lanciare il missile verso il suo obiettivo, a oltre 2.000 chilometri orari.

D'altra parte, mentre l'Aviazione nazionalista riceve attualmente a ritmo accelerato caccia a reazione «Super Sabre F-100», la caccia americana effettua notte e giorno operazioni di pattuglia al di sopra dello Stretto di Formosa con aerei «F-104», capaci di volare a una velocità di 2.000 chilometri orari e di salire a una quota di 30.000 metri. Questi aerei sono usati per la prima volta in un teatro operativo. Lo stesso avviene per tutta la gamma dei missili teleguidati antiaerei e terra-terra, già istallati o in via di istallazione sulla costa di Formosa di fronte al continente cinese.

Dal canto loro i sovietici hanno consegnato all'Esercito popolare cinese nuovi tipi di razzi già istallati nelle basi di fronte a Quemoy. L'apparizione di caccia «Mig-19» le cui prestazioni sono ancora poco note e infine una ulteriore fornitura di «Mig-21» dovrebbero permettere agli esperti sovietici di fare il punto sulla loro potenza aerea, benchè le prestazioni dei loro aerei siano in parte compromesse dalla mancanza di esperienza e di cognizioni tecniche dei piloti cino-comunisti.

Ricevendo oggi il nuovo Ambasciatore della Cina nazionalista Yeh, il quale gli presentava le credenziali, Eisenhower ha affermato che gli Stati Uniti continueranno ad adoperarsi per una soluzione pacifica della crisi di Formosa ma non intendono «ricompensare iniziative aggressive adottando una politica di acquiescenza». Egli si è detto anche convinto che la Cina nazionalista condivida il profondo desiderio del popolo americano a che le azioni aggressive dei comunisti non conducano alla guerra.

A Pechino, parlando nel corso di un ricevimento svoltosi in occasione del nono anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, il Primo Ministro Ciu En-lai ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di «ingerirsi continuamente nelle acque territoriali e nello spazio aereo cinese e di dare direttive all'aviazione cino-nazionalista affinchè faccia uso di missili aria-aria «Sidewinder», ad essa forniti dagli americani». Il Primo Ministro cinese — il cui discorso viene citato dall'agenzia «Nuova Cina» — ha proseguito: «Il popolo cinese è deciso ad effettuare colpi di rappresaglia contro la cricca di Ciang Kai-scek per i crimini da essa commessi sotto l'istigazione degli Stati Uniti».

L'ITALIA E I RISULTATI DEL REFERENDUM FRANCESE

Riserbo del Governo sul successo di De Gaulle

I diversi orientamenti dei vari settori politici

Roma, 30

Gli avvenimenti francesi sono stati anche oggi all'ordine del giorno degli ambienti politici. Da parte ufficiosa, pur esprimendo una generica soddisfazione, non si è comunque avuta una precisa presa di posizione. L'on. Fanfani non ha fatto un telegramma di congratulazione al generale De Gaulle; o se lo farà, nel caso che anche gli altri Presidenti del Consiglio occidentali lo facessero, lo farà come Ministro degli Esteri e con un tono rigidamente ufficiale. Tutto questo viene a dimostrare che nonostante la soddisfazione generica espressa negli ambienti governativi, c'è anche qualche perplessità sugli orientamenti effettivi del Premier francese e si vuol attendere prima di esprimere una calorosa adesione al Governo del generale De Gaulle. Del resto è sintomatico quanto scrive il «Popolo», dove si rileva che la grandiosa vittoria elettorale deve spingere il generale De Gaulle alla moderazione e a non seguire direttive antidemocratiche.

In sostanza c'è una certa differenza tra la presa di posizione degli ambienti governativi e quella degli ambienti cattolici, nonchè di taluni Ministri democristiani come l'on. Togni, che anche oggi insiste nella sua posizione a deciso favore del gollismo e per una rigida politica anticomunista.

Facendo un quadro rapido della situazione si può dire quindi che le destre «nazionali» sono favorevoli a De Gaulle, i liberali contrari, la destra democristiana e gli ambienti cattolici favorevoli, i dirigenti della DC e i Ministri democristiani più vicini a Piazza del Gesù genericamente e prudentemente favorevoli ma non senza nascondere qualche perplessità; quanto ai socialdemocratici e ai repubblicani, sono chiaramente contrari all'esperimento gollista. Infine i socialcomunisti, affermano che i francesi sono caduti sotto la dittatura.

Anche oggi l'on. Togni ha insistito sulla sua presa di posizione filo-gollista. L'agenzia da lui ispirata scrive infatti: «La democrazia parlamentare, è indubbio, attraversa una crisi di sistema. E' inutile fingere di non accorgersi di questa realtà. E la crisi del sistema è tanto più profonda, in quanto deriva soprattutto dalla finzione nella parità dei ruoli che debbono giocare le forze sinceramente democratiche e quelle naturalmente eversive. Che le prime debbano essere rispettose a ogni costo delle seconde, pur sapendo che le seconde non lo sarebbero di esse, qualora raggiungessero la via del potere, è veramente il colmo del bamboleggiamento e dell'ipocrisia, sia pure autolesionista. E' tempo di liberarsi da tutte queste dubbie eleganze da salotto o, meglio, da club periferico, e di guardare in faccia la realtà, per quella che è, e per quella che potrà apparire ancor più grave domani, se non si trarranno le conseguenze dalla lezione francese e non si guarderà al comunismo con occhio più penetrante e con mente più ferma.

«Troppa gente ancora giuoca a mosca cieca con la speranza di battere il bastore sulla pentolaccia del buon incontro col comunismo. Troppa gente onora con la bocca e disprezza col cuore, mentre nel cervello, per la verità non portentoso, preferisce stagni il più profondo e pneumatico dei vuoti. Occorre, quindi, che si faccia una iniezione di verità, di coraggio e di dignità».

Commenti interessanti agli eventi francesi si sono avuti anche oggi. Il presidente della Commissione Esteri della Camera on. Bettiol, ha dichiarato: «La strepitosa vittoria di De Gaulle non significa che la democrazia in Francia sia sulla via del sepolcro. Siamo alla fine di una determinata democrazia, quella del complesso di inferiorità rispetto ad altre impostazioni politiche e quella dell'agnosticismo e del compromesso, tipiche del radicalismo mendesiano francese e non solo francese. Mi auguro che, attraverso un orientamento sano di fiducia in una democrazia responsabile, la Francia possa diventare effettivamente una delle forze più efficienti nel quadro di una politica di unità e di cooperazione dell'Occidente che resterà comunque legata all'idea della libertà».

L'on. Macrelli, del PRI, ha dichiarato a sua volta: «Il significato di questo referendum è dato dal successo personale di De Gaulle e tutte le votazioni che si raccolgono attorno a un nome possono sempre costituire un elemento se non di pericolo, almeno di incertezza per l'avvenire. Un'altra considerazione da fare è che le opposizioni hanno avuto quattro milioni di voti, mentre nelle ultime elezioni i soli comunisti avevano superato i cinque milioni. Questo significa che molti francesi, precedentemente orientati a sinistra questa volta hanno preso posizione a favore di De Gaulle. Ciò è motivo di riflessione non solo sull'avvenire della Francia, ma anche per quello di altri paesi a regime democratico».

CURIOSITÀ DEL REFERENDUM DI DOMENICA IN FRANCIA

Un morto alle urne e l'unico «no» di Colombey

Brigitte Bardot diventa rossa per un rimbrotto del presidente del seggio
De Gaulle non si sarebbe aspettato un voto negativo nel suo piccolo paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Anche un «morto» ha potuto votare in favore di De Gaulle: sono i miracoli delle elezioni che hanno carattere di Plebiscito. Il «morto» è entrato nell'unico seggio elettorale di un paesino che si chiama La Torchaise, vicino a Poitiers. Quando gli altri elettori e il presidente del seggio (che poi era il Sindaco del paese) l'hanno visto entrare, una specie di panico si è diffuso nelle stanzette del Municipio. «E' venuto il fantasma di François», mormoravano le donne e si facevano in fretta il segno della croce. Gli uomini maledivano in cuor loro la legge che vieta di portare il fucile da caccia quando si va a votare. François si avvicinò con molta calma e disinvoltura al Sindaco. «Stai bene?», gli chiese. E porse la mano. Il Sindaco rispose: «François, non ti ho mai fatto nulla di male». «Lo so — rispose calmo François — per questo ti voglio stringere la mano». E continuava a porgere la mano destra tesa. Ma quella del Sindaco non usciva dalla tasca dei pantaloni dove era rimasta contratta.

«Come hai fatto ad arrivare fino a qua?», chiese ancora il Sindaco, e gli tremava la voce. Intanto gli elettori di La Torchaise avevano fatto ressa sulla porta del Municipio e volevano vedere, la curiosità vincendo la paura. Le donne, erano andate in chiesa a pregare per l'anima di François e a chiedere al parroco che venisse a benedire il Municipio, per liberare il paese dal fantasma.

François rispose al Sindaco: «Ma Roger, sono venuto in treno». Il Sindaco Roger non seppe trattenersi: «In treno dal paradiso o dall'inferno?», domandò e quando si rese conto di avere fatto una domanda che poteva dare fastidio al fantasma di François si morse le labbra, ma ormai era troppo tardi. François non badò molto alle parole del vecchio Sindaco, rispose: «Oh, certo dal paradiso, se si paragona Poitiers a La Torchaise». Ci fu un silenzio. Da fuori si udivano le voci delle donne che spingevano il parroco verso la porta del Municipio. «Ebbene, François, ti dico, fece alla fine il Sindaco, che tu non puoi votare e che sarebbe meglio che ora te ne andassi». François lo guardò, senza capire. «Perchè?», chiese dopo un attimo di incertezza. «Insomma, lo sai bene — gridò il Sindaco — tu François sei morto».

Entrò il parroco e il fantasma non ebbe il tempo di ribattere. «Dov'è il fantasma?», chiedeva il parroco a voce alta. Lui non credeva a nulla ed era venuto solo per accontentare le sue parrocchiane. Quando vide François, restò di sasso. «Ma tu — gli chiese con una punta in più di scetticismo di quanto non avesse saputo avere il Sindaco — tu, non eri morto?». Questa volta François ebbe il tempo di rispondere: «Ma se sono qui, ciò significa che non sono morto. Ma perchè mi volete fare questa specie di scherzo?».

Alla fine la verità venne fuori, come sempre accade: François era «morto» sui registri dell'anagrafe di La Torchaise: non si capì bene se per un errore o per una falsa informazione. Il «morto» cavò fuori dal suo portafogli tutti i documenti che comprovavano la sua esistenza sulla terra, chiarì che da anni lavorava a Poitiers, dove si era trasferito lasciando La Torchaise, rise alla fine quando fu deciso di offrirgli un bicchiere di vino buono alla sua salute, non appena fosse finita la votazione degli iscritti al voto del villaggio. Uscì dalla cabina con la sua busta ben chiusa, la gettò nell'urna. Disse al Sindaco Roger: «Vedi? Vengono persino dall'altro mondo per dire di «sì». Sarai contento», e se ne andò.

Brigitte Bardot arrivò al seggio di Saint Tropez vestita di rosso (pantaloni) di bianco (maglia fino al collo) di blu (calzini corti e scarpe a ballerine). «Ecco la Francia che piace a me», disse il presidente del seggio salutando l'attrice. Erano le nove del mattino di domenica; non c'era molta gente ad aspettare di mettere la scheda nelle urne.

Il suo numero di elettrice di Saint Tropez era il 27. Quando uscì dalla cabina e gettò la sua busta nell'urna, il presidente gridò forte: «Il numero ventisette ha votato». L'attrice si avvicinò ancora al presidente: «Le chiedo scusa per il fastidio che le ho dato, ma, sa oggi è la prima volta che voto in vita mia». Il presidente che faceva già il viso sorridente, diventò serio di colpo. «Astensionista, eh?, fece, già tutti gli artisti, loro, non gliene importa niente della Patria». Brigitte Bardot diventò rossa (fatto che non pare credibile, ma che è vero). Mormorò: «No, signore. E' la prima volta perchè oggi compio ventiquattro anni e ho perciò diritto al voto». Poichè già un certo numero di persone si era fatto dentro il seggio, quando si seppe che l'attrice compieva gli anni nel giorno stesso del referendum, ci fu un applauso. Qualche ora dopo, nella sua villa, Brigitte Bardot riceveva ventiquattro rose rosse, con un cartoncino di auguri. Erano stati il presidente del seggio e gli scrutatori a inviare l'omaggio.

Charles De Gaulle ha detto dopo il voto: «La Francia mi ha capito». Egli è soddisfatto della fiducia dimostratagli eppure c'è in lui una, non si dice amarezza, ma una strana sensazione di «incompletezza», da quando ha saputo che dei 196 votanti del suo «villaggio» di Colombey-les-Deux-Eglises», uno ha detto «no» allo statuto dell'illustre concittadino. Dice ancora De Gaulle: «Che il paese di Bagnolet, nella cintura rossa di Parigi, sia stato il solo di tutta la Francia ad avere dato la maggioranza di «no», lo capisco, ma che a Colombey uno abbia potuto dirmi «no», questo non me lo sarei aspettato mai».

Bagnolet è un centro operaio; con commovente solidarietà ha voluto dare una specie di premio di consolazione a Thorez e a Duclos che sono stati sconfitti dai «sì» nelle città delle quali erano fino domenica mattina incontrastati padroni. Invece Colombey non ha voluto dare nessun premio a De Gaulle: quel voto negativo avvelena i 195 «sì» del villaggio. E il fatto è che non si saprà mai chi si è messo contro De Gaulle. Quando si seppe di quel «no» tanto clamoroso, gli intimi del Generale pensarono che fosse stato lo stesso generale De Gaulle a votarsi contro. «Lo conosciamo — dicevano — è un buon giocatore». Ma De Gaulle, interrogato, prima rise, poi negò. «Non sono stato io», disse. E chi è stato? Anche il Generale se lo chiede. Di primo acchito, visto che non era De Gaulle, si fece la deduzione che doveva essere della famiglia: per esempio il giardiniere della villa «La Boisserie» nella quale vive il Generale a Colombey. Codesto giardiniere si chiama Celestino e cura con particolare amore la grande croce di Lorena fatta di fiori rossi che è stata formata nel centro dei prati della villa. Ma Celestino, si dice, è comunista. Avere stima del proprio datore di lavoro che è anche Primo Ministro di Francia, è una cosa, avere fede nei propri ideali è un'altra: dunque quel «no» non poteva essere che di Celestino. Ma fatte alcune caute indagini, parlando a Celestino con abilità diplomatica, certi giornalisti sono entrati nell'idea che forse il giardiniere della «Boisserie» non c'entra nulla con quel «no» solitario di Colombey. «Anche lui, come circa un milione e mezzo di comunisti, ha votato per De Gaulle, dicono».

E allora? Se non è Celestino, non si vede chi potrebbe essere. Si è rinunciato quasi del tutto a fare altre ricerche. Così la valanga dei «sì» che hanno detto a De Gaulle come la Francia creda in lui, non è riuscita a seppellire quell'unico «no» misterioso.

S. T.

«QUATTRO ANNI DI GUERRA E LA GUERRA CONTINUA»

Nuove voci sul dissidio tra Dawn Addams e il principe

Un sintomatico episodio avvenuto in luglio a Cannes

Cannes, 30

Il matrimonio di Dawn Addams con il principe Vittorio Massimo è realmente in pericolo? A Cannes, nonostante le smentite dei due interessati, le voci di un dissidio esistente tra la bella attrice inglese e il patrizio romano continuano a circolare con insistenza e trovano vasto credito: negli ambienti cinematografici parigini poi, la separazione dei coniugi Massimo è considerata certa e si assicura che l'istanza di separazione legale verrà presentata quanto prima al Tribunale di Roma dal legale della Addams, avvocato Gino Sotis.

A dare alimento a queste voci contribuisce un episodio accaduto sulla Costa Azzurra nel luglio scorso, quando Dawn Addams era impegnata nella lavorazione del film «L'isola alla fine del mondo». La sera del 14 luglio l'attrice stava percorrendo in macchina la strada Cannes-Nizza avendo a fianco il marito, quando rimase vittima di un lieve incidente di guida: «Un gatto mi tagliò improvvisamente la via — spiegò in seguito Dawn Addams — e fui costretta a frenare bruscamente, tanto da battere con forza il capo contro il parabrezza». Il risultato fu una vasta ecchimosi alla fronte che costrinse la consorte del principe Massimo a sospendere per dieci giorni ogni attività: la ditta cinematografica chiese i danni per la forzata interruzione alla società assicuratrice, ma quando i periti dell'assicurazione si recarono sul luogo dell'incidente non trovarono la benchè minima traccia di frenata.

Si trattò lunque di un infortunio automobilistico o di una scenata di gelosia tra coniugi? In Francia, come detto, si propende per la seconda tesi e si ricorda che più volte Vittorio Massimo aveva espresso il proprio disappunto per l'attività cinematografica della moglie, che era costretta a passare lunghi periodi di tempo fuori di casa.

Abbiamo già ricordato che sia il principe che l'attrice hanno negato su tutta la linea e danno ai fatti su riferiti una interpretazione del tutto diversa: «Sotis — dicono — era venuto in Francia per conto proprio, probabilmente per la causa intentata da Cornell Lucas al principe Orsini e a Belinda Lee, e l'incontro fu casuale». Quanto alle baruffe tra i coniugi Massimo essi sono, com'è noto, frequenti ma non tali da pregiudicare la stabilità del matrimonio: «Per festeggiare il quarto anniversario delle nostre nozze — ha detto recentemente Vittorio Massimo — ho offerto a mia moglie una torta con la dedica: Quattro anni di guerra, e la guerra continua».

In conclusione solo nelle prossime settimane, e da Roma, dove i Massimo risiedono dopo il fastoso matrimonio celebrato nel 1954 nella chiesa dell'Aracoeli, si potrà avere una conferma o una smentita alle voci francesi.

CHIEDE DI SPOSARSI un condannato a morte

Londra, 30

Un caso che le autorità scozzesi definiscono senza precedenti si presenta a Edimburgo: una giovane donna di 22 anni ha chiesto di sposare un giovanotto che verrà giustiziato mediante impiccagione il 16 ottobre nel carcere di Saughton. Oggi la ragazza, Margaret McLean, è stata accompagnata davanti allo sceriffo da un avvocato e dal reverendo John Wood, cappellano della prigione. Lo sceriffo l'ha interrogata e poi, benchè il caso gli sembrasse senza precedenti, ha concesso la licenza di matrimonio.

Se le nozze avranno luogo non è ancora sicuro. Il condannato, Donald Ferguson Forbes, ha già presentato domanda di matrimonio alla sezione scozzese del Ministero degli Interni, ma la risposta non è ancora venuta. Il segretario per la Scozia sta meditando: finora non era mai accaduto che un condannato a morte chiedesse di sposarsi.

Nella sua richiesta Donald Ferguson Forbes ha esposto la situazione. Da otto mesi Margaret McLean viveva con lui come una moglie, senza essere sposati. E' nata una bambina che legalmente è senza padre. Tra il restare orfana «de facto» e il restare orfana «de jure», la bambina sceglierebbe, se fosse in grado di farlo, la prima ipotesi. Il giovanotto si prepara quindi ad affrontare l'aldilà con una buona azione.

Fino ad ora, nessuna domanda di grazia è stata presentata alla regina, che si sappia. Donald Ferguson è accusato di una colpa grave, che gli ha procurato la condanna a morte, prevista ora in pochi casi. Il 7 luglio, a Edimburgo, egli ha assalito un guardiano notturno di 67 anni, lo ha colpito al capo con una sbarra d'acciaio, l'ha preso a calci e l'ha derubato di una scatola di sigarette, di un accendisigari e di una somma inferiore alle venti sterline. Al tribunale si è dichiarato innocente, perchè ovviamente non aveva l'intenzione di uccidere.

I FATTI DEL SETTEMBRE '43 SUL GRAN SASSO

STRASCICO GIUDIZIARIO DELLA PRIGIONIA DI MUSSOLINI

Un capitano dei carabinieri cita un pastore ma perde la causa e deve pagare le spese

Roma, 30

E' stata oggi depositata la sentenza emessa dalla I Sezione del Tribunale civile, presieduto da Mario Elia, a conclusione della causa promossa dal capitano dei carabinieri Alberto Fajola contro il pastore di Bracciano Alfonso Nisi De Laurentis. Il 9 aprile 1955 il Fajola citò in giudizio il Nisi, affermando che il 22 aprile 1954 sul settimanale «Tempo», sotto il titolo: «Un pecoraio del Gran Sasso fu confidente di Mussolini» era stato pubblicato un articolo di Vincenzo Rovi contenente notizie non vere. Nello scritto l'autore affermava di aver ricevuto rivelazioni dal Nisi sulla prigionia e liberazione di Mussolini da Campo Imperatore. Tra l'altro, il pastore affermava di avere avuto in dono dal dittatore un rasoio di sicurezza ed un paio di sci. Nella citazione si affermava invece che codesti oggetti erano appartenuti al Fajola il quale li aveva lasciati in custodia nell'abitazione del Nisi, a Fano Adriatico, al termine della guerra, insieme ad alcune lettere di Mussolini che erano state poi, a sua insaputa, abusivamente copiate dal pastore.

Il capitano dei carabinieri spiega che nel settembre '43, mentre comandava il reparto armato incaricato di custodire Mussolini a Campo Imperatore, ricevette la visita del Nisi, conosciuto quando egli era comandante dell'Arma dei Carabinieri di Bracciano. I due erano rimasti a pranzo insieme e il pastore ebbe l'occasione di parlare per pochi minuti con Mussolini sceso alle ore 13 nella sala dell'albergo, dove era prigioniero, per ascoltare il giornale radio. Poco dopo sopraggiungevano gli alianti tedeschi che liberarono Mussolini e Nisi si allontanò rapidamente a cavallo. Fajola affermò che con la divulgazione sulla stampa di fatti non veri e per lui dannosi, erano stati lesi i suoi interessi morali e materiali di ufficiale dei Carabinieri, chiedeva perciò che il pastore fosse condannato al pagamento dei danni.

Nel corso del giudizio, il Nisi asseriva che egli casualmente aveva accennato al giornalista Rovi, che compiva una inchiesta sulla pastorizia nel Lazio, al suo incontro con Mussolini, senza entrare in particolari, raccomandandogli la massima discrezione. Ciononostante il giornalista aveva pubblicato l'articolo con altri particolari che aveva appreso da altre fonti o dalla sua fantasia. Il Tribunale ha accolto la tesi del Nisi ed ha respinto la domanda del Fajola condannando quest'ultimo al pagamento delle spese di giudizio, ammontanti a 142 mila lire.

RIUNIONE A LA SPEZIA di ufficiali della NATO

Roma, 30

Ha avuto luogo a La Spezia una riunione alla quale hanno preso parte l'amm. Y. Wright, comandante in capo delle Forze navali NATO dell'Atlantico, ed altri rappresentanti della NATO, per discutere la creazione di un centro tecnico antisommergibili. Presente alla riunione anche il Capo di S. M. della Marina, amm. Pecori Giraldi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico- carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale svendita tappeti persiani. Prezzi irrisori. Qualità extra. 2285 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età con referenze offresi 3-4 ore al giorno. Cassetta 2121 A UPI.

DONNA offresi per aiuto trattoria. Telef. 47054. 28172 A

DONNA giovane offresi prestaservizi o stabile. Telefonare oggi dalle 10-20 al 40094, solo in giornata. 28182 A

SIGNORA anziana offresi governo casa persona sola o coniugi. Offerte Cassetta 48395 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni cercano coniugi stranieri con un bambino residenti Milano, buono stipendio. Risposta con referenze controllabili. Cassetta 28181 B UPI.

DONNA media età capace tutto fare per coniugi soli cercasi. Tel. 38959. 67992 B

PRESTASERVIZI o stabile cerco. Tel. 51674. 28189 B

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Rivolgersi oggi Villa Giulia 1051, Vilardi, ore 13.30 - 15. 67986 B

RAGAZZA veramente capace anche cucinare, onesta, cercano coniugi per stabile. Telefonare 91694 dalle 13 alle 16. 48388 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48394 C

AUTISTA secondo grado volonteroso e serio offresi. Luise, via Giuliani 23, ore 14-17. 48371 C

MAGGIORDOMO cameriere, giovane bella presenza ottime referenze offresi per famiglia signorile per Trieste o fuori. Cassetta 28179 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 48373 C

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza assicura perfezionamenti faccia, figura. Cure speciali: depilatorie, caduta capelli, celluliti ecc. Consultazioni gratuite, massima riservatezza. Bagno Romano, tel. 90119. 48362 CC

PELLICCERIA laboratorio specializzato riparazioni trasformazioni qualsiasi tipo pelliccia: preventivasi anche domicilio. Telefonare n. 36355. Pellicceria RITAM, Imbriani n. 12. 48387 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Crociferi n. 5, Zecchini. 28176 D

APPRENDISTA 14-15.enne ragazzo-ragazza cercasi. Magazzini Geri, via S. Michele 8. 28184 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 48361 D

CALZATURIFICIO cerca aiuto commessa e altra apprendista con 1 o 2 anni di pratica (ottime qualifiche). Offerte a Cassetta 48392 D UPI.

CAPI reparto 30-40 anni, buona cultura, cerca industria conserviera. Precisare età, curriculum, referenze. Cass. 2275 D UPI.

FATTORINO per negozio tessuti anni 18-20 conoscenza lingua croato sloveno cercasi. Presentarsi ore 8.30, Valdirivo 13. 48347 D

INDOSSATRICI fotogeniche per tournée 4 mesi, altezza minima 1,68, mandare generalità «Variety», Milano, Corso Vittorio Emanuele 22. 6122 D

MODELLA cerca Lucano, via Udine 19. 28177 D

SARTA mezzalavorante cercasi. Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 67962 D

SIGNORINA praticante impiegata cercasi. Telefonare 48268. 67985 D

SIGNORINA disponibile cauzione offro facile occupazione. S. Lazzaro 3, porta 2. 48364 D

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTO affittasi elegante centrale indipendente, acqua corrente. Indirizzo UPI 48346 F.

CAMERA una persona pulita, telefono, affittasi. Bonifacio F. Venezian 30. 48353 F

CAMERA ingresso scale bagno telefono vitto abbondante affittasi. Telefonare 36614. 28180 F

CAMERA bagno telefono, affittasi a distinto. Concordia 15, Druzina, tel. 47369. 28169 F

CAMERA e cameretta affittasi. Telefonare 48109. 48374 F

CAMERA o camerino affittasi paraggi Principe, escluso donne. Telefonare 41103. 48376 F

CAMERE due vuote affittansi uso deposito mobili; altra una persona mobiliata, centro. Telefono 93224. 28192 F

CAMERINO mobiliato affittasi escluso donne. Toti 2, porta 18. Telefono 41697. 48354 F

CAMERINO affittasi solo donna. Indirizzo UPI 48367 F.

CENTRALISSIMA stanza soleggiata bagno telefono caloriferi affittasi distinti, possibile vitto. Machiavelli 15, p. 21. 28178 F

CENTRALISSIMA unico subinquilino affittasi a distintissimo signore, escluse donne. Telefonare 32245. 28183 F

INGRESSO scale; altra con acqua corrente, mobiliate, affittansi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 48386 F

MOBILIATA tranquilla affittasi anche temporaneamente. Viale XX Settembre 49-I, sinistra. 28173 F

MOBILIATE vuote uso cucina, centrali, stanzette, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 48380 F

STANZETTA affittasi onesto operaio. Galatti 8, porta 12. 48344 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità (Ricalco). Calcolatrici. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Macchine moderne. Insegnamento accurato. Istituto specializzato: Teatro n. 1-III. 48238 G

A. IMPIEGHI: segretari, corrispondenti, assistenti turistici, Hostess, preparo: frequentando lingue a scelta. Giulia 41-IV, telef. 47726. 48375 G

BALLO moderno impararete lezioni individuali collettive. S. Lazzaro 3, tel. 38719, Jessipova. 28188 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

VIENNESE dà conversazione tedesca. Informazioni telefono 27962, ore 8-10. 48352 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE d'oro, caro ricordo, smarrito domenica tram linea 6 pomeriggio. Generosa mancia tel. 94287. 48382 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. GIULIA-MARGHERITA: primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno completo, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, affittasi 1.o ottobre, senza compensi. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. 100 I

A. APPARTAMENTI nuovi centralissimi, signorili, centralnafta, ascensore, affittansi. Telefono 96466. 28186 I

ABITAZIONI: tricamere, bagno, a nuovo, Garibaldi; tricamere, riscaldamento, Bernini; cinque stanze, accessori moderni, Rossetti; altri Ospedale, Dante, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTINO camera cucina città, acqua e luce da introdurre dalle scale, 120.000 compenso, 5000 mensili affitta Agenzia Leban, Toro 8, telefono 96816. 48391 I

APPARTAMENTO signorile, II piano, paraggi Pescheria, 5 stanze, stanzetta, camerini, ripostiglio, cucina, bagno lussuoso, WC, telefono, energia industriale, grande poggiolo, affittasi 38.000 mensili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48369 I

APPARTAMENTO due stanze uso ufficio centro affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1302 I

CASETTA camera cucina affittasi a famiglia che interessa orto con vigneto. Compenso spese 150.000. Visitare dalle ore 15 alle 18. Indirizzo UPI 28171 I.

MAGAZZINO grande libero affittasi prontamente. Viale Raffaello Sanzio n. 15. 48365 I

PARAGGI Stazione, tre stanze, cucina, accessori, poggiolo, affittasi prelevando mobilio. Telefono 95982. 48359 I

QUARTIERE quadristanze scambiasi con altro più piccolo. Telefonare 23873. 48360 I

STABILE nuovo affittiamo appartamenti tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensori, 30.000 inclusi maggiori oneri. Alabarda, Spiridione 6. 28187 I

VILLETTA mobiliata moderna, letto soggiorno cucina termobagno terrazza, adatta sposi, vista mare, affittasi. Telefonare 38638. 48379 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercano coniugi, affitto aggiornato. Cassetta 48358 L UPI.

SOFFITTA indipendente tranquilla, scopo studio cercasi. Cassetta 28170 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi, Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48381 M

DA QUEIROLO troverete macchine da scrivere Hermes, portatile, studio ufficio. add. Astra, calcolatrice Friden. Fabio Severo 4. 48385 M

IMPERMEABILE Pirelli noce uomo vendesi occasione. Via Milano 7, Silvestri. 28180 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67973 M

MACCHINA Singer prezzo di occasione. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 48389 M

MACCHINA cucire 19.500 spola rotonda; altra 25.000 con garanzia. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 48336 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67973 M

OCCASIONE vendesi «Flipper» marca tedesca, modeste condizioni, pagamento piccole rate. Scrivere SPI, Bolzano, Cassetta 61 G. 6130 M

OCCASIONE vendesi televisore proiettore quadro 2x2 indicato per collegi, ricreatori, bar. Ottime condizioni pagamento. Scrivere SPI, Bolzano, Cassetta 61 G. 6132 M

OCCASIONISSIMA vendonsi indumenti maschili femminili. Telefonare 91015. 48326 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

PELLICCE persiano da 150 mila; zampe persiano anche su misura 65.000; castori castorini visoni, pelli per guarnizione prezzi bassi. Ziliotto, Milano 16, telef. 29374. 48390 M

SCOLARI! Anche a rate, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche; omaggi inizio scuole, presso FACAU cartoleria, via Cavana 14. 67691 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal». Stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche presso «Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 28191 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli per Friuli. Telefonare 30358. 48364 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 48340 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili camere complete soprammobili cineserie cucine salotti. Telefonare 61591 oppure 50107. 67959 NN

A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine oggetti vari. Telefono 31754. 48368 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine mobili usati singoli. Telef. 44900. 48377 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48314 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67970 NN

CUCINA nuova americana vendesi grande occasione. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino interno. 48345 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «Poly-Esteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petornio n. 32. 48 NN

MATRIMONIALE lussuosissima ultimo modello; altra bellissima 125.000 vendesi grande occasione. Via dell'Istria 27, falegnameria Biecher. 27832 NN

MATRIMONIALE tre porte prezzo conveniente. Piazza S. Caterina 4-II, destra. 48370 NN

PIANINO germanico vendesi. Visitare ore 13-15, D'Annunzio 51, piano di sotto, Sullig. 10 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CONCESSIONARI vendita articoli casalinghi grande mercato nessun impegno forte guadagno ottime condizioni cercasi. Casella 35 G, SPI, Milano. 6133 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE - 500 C - Lambretta D, vendonsi occasioni. Martiri della Libertà 5 (ex Commerciale). 48372 Q

BELVEDERE vendesi. Autorimessa, via Foscolo 54. 48378 Q

LAMBRETTA '52 carenata vendesi. A.M.A.R., via del Bosco 6. 48363 Q

TOPOLINO C rimessa a nuovo occasione vendo. Bar Alzetta. Imbriani 4. 48366 Q

500/B Giardinetta legno come nuova vendo rateazioni. Rossetti 97, magazzino. 1235 Q

«500» C perfetta anno '53 vendesi. A.M.A.R., via del Bosco 6. 48363 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO n. 87, casa in corso di ultimazione, bellissimi negozi in condominio indicati ad attività varie compreso generi prima necessità IMMOBILIARE ITALIA 61512 - MAGAZZINO CENTRALISSIMO (Mercato Carducci) mq. 200 altezza 5.50, 4 fori facciata, annesso ufficio, vendesi libero condominio. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/2/3, locali d'affari in facciata ed interni, prezzi vantaggiosi, ottimo investimento capitali, forti agevolazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - POZZO-SCALINATA per solo affitto, negozio d'angolo mq. 22, serramenti in ferro, pavimentato. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. 100 R

MACELLERIA cercasi se occasione. Massima riservatezza. Cassetta UPI - 48396 R

NEGOZIO abbigliamento, lussuoso centralissimo, cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1319 R

NEGOZIO abbigliamento signora, via Udine, vendesi con o senza merce, vera occasione. «JULIA», p. Tommaseo 2. Tel. 23317. 28190 R

OFFICINA meccanica mq. 38 affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1317 R

RISTORANTE centralissimo, 4 fori, licenza alcoolici superalcoolici, completamente arredato cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1301 R

SOCIO con capitale cercasi ampiamento lavanderia. Anche senza prestazione. Telefono 49815. 67964 R

STABILIMENTO lavorazione lamiere, grande sviluppo, zona giuliana, sostituirebbe socio, eventuali mansioni retribuite, quota 8 milioni. Scrivere Casella 37 C - S. P. I. Milano. 6134 R

TABACCHERIA cedesi consegna a persona praticissima. Offerte Cassetta 48357 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FABIO SEVERO n. 87, consegna febbraio - marzo 1959, costruzione lussuosa, massimi accessori, appartamenti da tre e quattro stanze con due, tre poggioli, centrale termica, ascensore automatico. Mutui bancari, ulteriori fortissime agevolazioni. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - SANCILINO 77, ultimi disponibili per consegna Natale '58 di camera, cameretta, soggiorno, bagni completi, poggiolo. Zona verde, quattro linee tranviarie. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - CASTAGNETO 15/3/4: disponibilità 35%, consegna Natale '58 appartamenti da una, due stanze più soggiorno, due poggioli, bagni installati e maiolicati. Quote contanti minime anche da un milione. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BAIAMONTI 12/3: nuovo, prontingresso, due stanze, soggiorno, bagno-lusso, due poggioli, riscaldamento, cantina. IMMOBILIARE ITALIA 61512 - BARBARIGA (Roiano) stabile 50 anni, vera occasione due stanze, stanzetta, cucina grande, 25 metri terrazza, vendesi libero 1.500.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512, piazza Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, bagno, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1303 S

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, gabinetto vendesi libero 1.500.000. Telefonare 96.466. 28186 S

A. CENTRALISSIMI vendonsi in condominio 3-6 stanze, ogni comforts, finiture perfette in ogni dettaglio. VILLA tre appartamenti da 3-5 stanze, frazionabili in enti indipendenti, 3 box auto, giardino, riscaldamento, ricchi accessori, vista panoramica meravigliosa paraggi Rossetti. ECONOMICI da 1-2-4 stanze, bagno, centrale termica, ascensore, cantina, casa nuova a ml. 20 fermata filobus 11. Pronta entrata, facilitazioni pagamento fino 40% in 10 anni. Per INVESTIMENTO di riposo ad elevato reddito offriamo in vendita in zone diverse appartamenti medi e piccoli garantendo le affittanze. Per sopraluoghi è a vostra disposizione un nostro tecnico. «JULIA», Studio tecnico immobiliare, piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 28190 S

ABITAZIONI prontingresso Crispi, Severo, Donadoni (nuovi), Barriera (signorile), Galleria (occasione), XX Settembre, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1304 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta; altro con contratto libero vendonsi. Aministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTI ultimi zona Viale 700.000 - 400.000 vendonsi occupati, 2 stanze, cucina, con facilitazioni pagamento. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 2-3 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO occupato 2-3 stanze acquistasi escluso mediatori. Cassetta 28185 S - UPI

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, adatto ufficio oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi prontamente. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO casa signorile, centrale, 5 stanze, bagno, camerino, ascensore, vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO vicolo Castagneto, nuovo, signorile, stanza letto, soggiorno con cucinino, armadio, bagno lussuoso completo, riscaldamento centrale, giardinetto, cantinetta, vendesi libero subito. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48369 S

APPARTAMENTO via Giulia I piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero subito 1.800.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48369 S

APPARTAMENTO signorile, centrale, II piano, 7 vani, accessori, termosifone, ascensore, adatto particolarmente ufficio navigazione, importazione esportazione, turistico, ambulatorio ecc., vendesi libero subito 7.000.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48369 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza cucina, doccia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio paraggi via Giulia, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi libero. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, casa seminuova, 3 stanze, veranda, cucina, bagno, terrazzetta, facilitazioni pagamento vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

CAUSA espatrio vendo casa 8 vani m. 1000 terreno - Sagrado d'Isonzo - Piazza Vittoria. Scrivere Villa C. Farini 9, Torino. 6153 S

CONDOMINIO centralissimo 4 stanze, cucina, bagno installato, 3 ripostigli, cantina rimesso a nuovo vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

LOCALE condominio libero, adatto tappezziere, banco lotto, rivendita tabacchi, bandaio o altro vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

LOCALE adatto autorimessa nuovo 320 mq. aumentabili, eventuale alloggio. prontentrata, vendiamo. Facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 28187 S

LOCALI affari comunicanti pianoterra primo piano, complessivi 230 mq., con servizi vendonsi dalle 9 alle 11. Telefonare 42070. 48350 S

NUOVE costruzioni Media, Locchi, Tigor, Besenghi, appartamenti pronti corso costruzione, prenotazione da 1-4 stanze più servizi. Agevolazioni pagamento. ADRIATER - Sanfrancesco n. 10. 48383 S

PALAZZINE lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza cantina, box per auto, riscaldamento autonomo vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

SANGIOVANNI villetta grande orto recintato, (2 quartieri), vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28187 S

TERRENO costruzione (Sanluigi) 2500 mq. Zona C, vendiamo, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 28187 S

ZONA verde (Revoltella) prontentrata, vendiamo bellissimo nuovo, tristanze, soggiorno, accessori, garage, riscaldamento. Alabarda, Spiridione 6. 28187 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.